

ALLEGATO ALLA SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALBARELLO: Concessione dell'assegno di previdenza a Pozzani Giovanni Battista fu Eugenio da Cerea (Verona). (6924)	14131	BERNARDI: Concessione di pensione di guerra a Pagani Luigi fu Paolo. (6801)	14136
ALBARELLO: Concessione di pensione di guerra a Marcati Giulio fu Attilio da Cologna Veneta (Verona). (6928)	14131	BIGI: Concessione di pensione di guerra a Carbognani Bruno di Primo da Parma. (7476)	14136
ALBARELLO: Rettifica del punteggio, nel concorso a cattedre di materie letterarie nelle scuole medie, assegnato al professor Lerino Candio da Cologna Veneta (Verona). (8491)	14131	BONOMI: Ripercussioni sull'allevamento dei suini della concessione della temporanea importazione di bestiame suino, carni e sottoprodotti della macellazione. (7857)	14136
ALMIRANTE: Interpretazione abusiva, da parte delle intendenze di finanza, di disposizioni sulla liquidazione di indennizzi per danni di guerra. (8137)	14132	BONTADE MARGHERITA: Istituzione di farmacie presso le carceri dei centri maggiori. (7999)	14137
ALMIRANTE: Annullamento della nomina del primario dell'ospedale civile di Crotona (Catanzaro). (8538)	14132	BOTTONELLI ed altri: Cessazione della gestione commissariale dell'azienda tranviaria municipale di Bologna. (9034)	14137
AMENDOLA PIETRO: Elenco delle richieste pervenute al Banco di Napoli o all'Isveimer per finanziamenti alle industrie della provincia di Salerno. (6911)	14132	BUFFONE: Revoca dell'esecuzione di sfratti intimati dall'ufficio del registro a contadini ex combattenti e reduci del comune di Scalea (Cosenza). (7534)	14137
ANFUSO: Concessione della grazia a Giovanni Guareschi. (9082)	14133	BUFFONE: Autorizzazione allo scambio di sede tra insegnanti coniugi. (8109)	14137
ANGIOY: Sistemazione dell'acquedotto di Santa Teresa di Gallura (Sassari). (7347)	14133	BUFFONE: Provvedimenti per abusi e irregolarità amministrative a carico del sindaco di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza). (8806)	14138
ANTONIOZZI: Costruzione di edifici scolastici rurali in frazioni del comune di Paola (Cosenza). (7738)	14134	BUFFONE: Costruzione di alloggi a riscatto per lavoratori nei comuni di Rovito e Carpanzano (Cosenza). (8858)	14138
AUDISIO: Provvidenze per le popolazioni contadine della provincia di Alessandria danneggiate dalla grandine. (5917)	14134	BUFFONE: Concessione di contributi agli istituti zooprofilattici bisognosi della Calabria. (8871)	14138
AUDISIO: Ripercussioni sul mercato nazionale dell'importazione di vini dalla Spagna. (6744)	14135	CACCURI ed altri: Organizzazione della difesa sociale contro la tubercolosi. (8774)	14139
BERLINGUER: Sistemazione dell'acquedotto di Santa Teresa di Gallura (Sassari). (7887)	14135	CACCURI: Estensione ai pensionati statali delle riduzioni ferroviarie concesse agli impiegati in servizio. (8779)	14140
BERLINGUER: Rifornimento idrico della frazione Tergu del comune di Castelsardo (Sassari). (8555)	14135	CALASSO: Revoca della contravvenzione per contrabbando di tabacco elevata a Casciaro Armando di Salvatore da Santa Cesaria Terme (Lecce). (7849)	14141
BERLINGUER: Istituzione di un cantiere di lavoro nella frazione Tergu del comune di Castelsardo (Sassari). (8557)	14135	CALASSO: Provvedimenti per abusi e irregolarità a carico del collocatore comunale di Leverano (Lecce). (7852)	14141
		CAPALOZZA e BUZZELLI: Costituzione delle commissioni provinciali per i danni di guerra. (7768)	14142

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
CAPALOZZA: Ritiro delle licenze di circolazione ad autoveicoli esercenti abusivamente servizi pubblici di linea. (8567)	14142	COLITTO: Concessione di pensione di guerra alla vedova del militare Mancini Giuseppe da Campodipietra (Campobasso). (7251-7675)	14148
CAPALOZZA: Revoca dell'obbligo dell'applicazione del tassometro nelle autovetture in servizio pubblico da piazza in comuni capoluoghi di provincia. (9021)	14142	COLITTO: Inclusione nell'elenco dei territori montani del comune di Morrone del Sannio (Campobasso). (8072)	14149
CAPPUGI: Sistemazione del personale del soppresso Ministero dell'Africa Italiana. (7054)	14143	COLITTO: Completamento dei lavori di ricostruzione della ferrovia Carpinone-Roccaraso (8076)	14149
CAPRARA: Indagine sull'attività di cantieri di lavoro gestiti dall'Istituto Antoniano in Portici (Napoli). (8270)	14143	COLITTO: Istituzione di un consultorio pediatrico nel comune di Castelverrino (Campobasso). (8258)	14149
CAPRARA: Illegalità del divieto di un comizio indetto dal partito comunista italiano in Palma Campania (Napoli). (8271)	14144	COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di San Biase (Campobasso). (8690)	14149
CAROLEO: Inopportunità della rimozione di un busto del re Umberto I dall'atrio della casa comunale di Filadelfia (Catanzaro). (8607)	14144	COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Poggio Sannita (Campobasso). (8691)	14150
CAVALIERE STEFANO: Concessione di pensione di guerra alla vedova di Scarpiello Giuseppe da Foggia. (7701)	14145	COLITTO: Alimentazione idrica del comune di Oratino (Campobasso). (8765)	14150
CECCHERINI: Ripristino del servizio diretto per la spedizione all'estero di pacchi fino a 20 chilogrammi. (7674)	14145	COLITTO: Statalizzazione della scuola sussidiata in Santa Maria in agro del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso). (8852)	14150
CHIARAMELLO: Elettificazione della linea ferroviaria Torino-Milano. (9056)	14145	COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Sant'Agapito (Campobasso). (8857)	14150
CINCIARI RODANO MARIA LISA: Esito del concorso per l'assegnazione di concessioni di rivendite all'ingrosso delle banane. (8507)	14146	COLITTO: Istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso). (9026)	14150
CLOCCHIATTI: Illegalità dello sfratto di una cooperativa e di associazioni patriottiche e politiche in San Nicolò Torrofreno (Piacenza). (7471)	14146	COTELLESA: Concessione di pensione di guerra all'ex militare D'Amelio Giuseppe di Annibale da Gessopalena (Chieti). (7113)	14150
COLASANTO: Aumento dei corsi popolari nella provincia di Napoli. (8710).	14146	COTELLESA: Concessione di pensione di guerra all'ex militare D'Alessandro Nicola fu Enrico da Crecchio (Chieti). (7115)	14150
COLASANTO: Durata media del lavoro effettivo ordinario giornaliero dei ferroviari in Napoli. (8914)	14147	COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a D'Amico Vincenzo di Antonio da Frisa (Chieti). (7206)	14151
COLASANTO: Concessione di miglioramenti economici ai collocatori comunali. (8920)	14147	COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Dell'Elce Alessandro fu Giuseppe da Lanciano (Chieti). (7209)	14151
COLITTO: Soluzione della vertenza fra l'azienda elettrica Antonelli e il comune di Sessano (Campobasso) per fornitura di energia elettrica ad uso di pubblica illuminazione. (5004)	14148	COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Ferretti Angelo fu Antonio da Tortoreto Lido (Teramo). (7210)	14151
COLITTO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Martino Nicola Saverio fu Michele da Monacilioni (Campobasso). (7249)	14148	COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Cerroni Pasquale di Alessandro da Carsoli (L'Aquila). (7213)	14151
COLITTO: Concessione di pensione di guerra alla madre del disperso Del Rosso Giovanni da Campobasso. (7250)	14148	COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Carrea Angelo fu Pietro da Monteferrante (Chieti). (7214)	14151
		COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Carozza Giovannella fu Giustino da Tornareccio (Chieti). (7215)	14151
		COTELLESA: Concessione di pensione di guerra al padre dell'ex militare Paolo da Crecchio (Chieti). (7216)	14151

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra alla vedova Di Virgilio Ernestina da San Giovanni Teatino (Chieti). (7217)	14151	DEL VESCOVO: Provvidenze per gli agricoltori di Molfetta (Bari) danneggiati dalla grandine. (7912)	14156
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Caniglia Luigi fu Donato da Colledimezzo (Chieti). (7219)	14151	DEL VESCOVO: Revisione delle classificazioni catastali dei pascoli murgiosi. (7913)	14156
COTELLESA: Concessione dell'assegno di previdenza a Cornacchia Camillo fu Giustino da Sambuceto (Chieti). (7221)	14151	DEL VESCOVO: Concessione di sgravi fiscali agli agricoltori e coltivatori diretti del comune di Molfetta (Bari) danneggiati dalla grandine. (7914)	14157
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a Braccia Sebastiano fu Giuseppe da Sant'Eusanio del Sangro (Chieti). (7223)	14152	DEL VESCOVO: Apertura del corso n. 107-BA per muratori in Andria (Bari). (8404)	14157
COTELLESA: Concessione di pensione di guerra a D'Alessandro Maria di Antonio da Ortona (Chieti). (7401)	14152	DEL VESCOVO: Modifica del prezzo dell'energia elettrica per l'industria e l'artigianato del Mezzogiorno. (9032)	14158
COTTONE: Cause del trasferimento del titolare della stazione ferroviaria di Marsala (Trapani). (8712).	14152	DOSI: Coordinamento e riordinamento delle categorie industriali, commerciali ed artigiane dell'abbigliamento. (8060)	14158
CURTI e SACCHETTI: Arbitrarietà di interruzioni del servizio elettrico e telefonico a utenti di Reggio Emilia. (8191)	14152	DRIUSSI: Sospensione di accertamenti disposti dall'I. N. P. S. per la concessione di pensioni e assicurazioni ai dipendenti da enti locali. (6388)	14159
D'AMBROSIO: Immissione nei ruoli di candidati a cattedre precedentemente esclusi per non aver raggiunto l'idoneità. (8942)	14152	ENDRICH: Trasferimento in località periferica della stazione ferroviaria di Cagliari. (8686)	14160
D'AMBROSIO: Riapertura dei termini per la partecipazione a concorsi ai soli fini dell'abilitazione. (8943)	14152	FALETRA: Sospensione dei trasferimenti di personale del catasto e dei servizi tecnici erariali di Messina, Catania, Palermo e Reggio Calabria. (8350)	14160
DANIELE: Accertamenti sui mutui per l'esecuzione di opere pubbliche contratti dall'amministrazione comunale di Fasano (Brindisi). (8907)	14153	FANELLI: Concessione di un finanziamento alla ditta Manitex per la costruzione di uno stabilimento tessile nel comune di Frosinone. (8874)	14161
DANTE: Costruzione della strada Longipado (Messina). (8151)	14153	FODERARO: Ripercussioni sul mercato vinicolo dell'importazione di vini esteri di basso prezzo. (6447)	14162
DANTE: Normalizzazione dell'insegnamento dell'educazione fisica. (8527)	14153	FODERARO: Esonero dal pagamento della tassa per il turismo dei cittadini del comune di San Biase (Catanzaro). (7898)	14162
DE CAPUA: Rinvio della soppressione del treno serale Bitonto-Santo Spirito di Bari. (9031)	14154	GATTO: Concessione dell'assegno di previdenza a Chiasutto Osvaldo da San Michele al Tagliamento (Venezia). (7493)	14163
DE FALCO: Revoca del trasferimento della tenenza della guardia di finanza da Cava dei Tirreni a Nocera Inferiore (Salerno). (7410)	14154	GATTO: Concessione di pensione di guerra alla vedova Peschiulli Norma da Mestre (Venezia). (7638)	14163
DE FALCO e SPADAZZI: Estensione ai pensionati della previdenza sociale dei miglioramenti economici concessi ai pensionati statali. (8433)	14154	GATTI CAPORASO ELENA ed altri: Rinnovo della licenza di porto d'armi a cittadini del comune di San Vincenzo (Livorno). (8427)	14163
DE FALCO e SPADAZZI: Remissione in termini di scadenze giudiziarie e proroga a tempo indeterminato degli sfratti e del pagamento dei fitti nelle zone alluvionate del salernitano. (8926)	14155	GATTI CAPORASO ELENA ed altri: Rinnovo della licenza di porto d'armi a cittadini del comune di Campiglia Marittima (Livorno). (8428)	14163
DE FELICE: Riattivazione della ferrovia Umbertide-San Sepolcro (Perugia). (8536)	14155	GERACI: Concessione della facoltà di riscatto di un biennio di servizio militare ai fini della pensione agli ex combattenti e reduci dipendenti dalle ferrovie calabro-lucane. (8405)	14164
DEL FANTE: Sistemazione dell'ufficio postale di Pollutri (Chieti). (7870)	14156		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
GERACI: Aumento della illuminazione elettrica nelle carrozze ferroviarie. (8740)	14164	LOPARDI: Concessione dell'assegno d'incarico a Coletti Domenico -fu Amedeo da Fossa (L'Aquila). (6973)	14169
GERACI: Aggiunta di carrozze di rinforzo sulla « freccia del sud ». (8741)	14165	LOZZA: Abolizione di criteri preferenziali nei trasferimenti dei professori medi. (5935)	14169
GIACONE: Concessione di pensione di guerra all'invalido civile Castronuovo Mattia di Giuseppe da Favara (Agrigento) (6700).	14165	LOZZA: Miglioramento del vitto nelle carceri giudiziarie di Alessandria. (7697)	14169
GIACONE: Concessione di pensione di guerra a Duchetta Crocifisso fu Luigi da Gela (Caltanissetta). (7084).	14165	LOZZA: Soluzione della vertenza tra amministrazioni comunali e provveditorati agli studi per la concessione in uso durante le vacanze estive, come colonie marine, di edifici scolastici in comuni rivieraschi. (8104)	14172
GIACONE: Concessione di pensione di guerra a Capillo Gaetano di Calogero da Castrolibero (Agrigento). (7232)	14165	LOZZA e SCIORILLI BORRELLI: Cause del trattenimento presso il Ministero o il provveditorato agli studi di Roma di ispettori scolastici di nuova nomina. (8265)	14172
GIACONE: Cause della sospensione del finanziamento per la captazione delle sorgenti per l'alimentazione dell'acquedotto del Voltano. (8339)	14165	MADIA: Adozione della sospensione prevista per legge nei confronti dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo (« Ingic »). (8545)	14173
GUADALUPI: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Fasano di Puglia (Brindisi). (8099)	14166	MAGLIETTA: Concessione di pensione di guerra all'infornata civile Carrella Francesca fu Antonio da Striano (Napoli). (7282)	14174
GULLO: Cause del mancato rilascio del passaporto al giovane Giorgio Walter. (8875)	14166	MAGLIETTA: Esame della crisi dei pastifici operanti nella zona di Gragnano (Napoli). (7885)	14174
JACOMETTI: Cause della manomissione da parte della questura di Novara di materiale fotografico proveniente dall'Unione Sovietica e diretto a un cittadino italiano. (5887)	14166	MAGLIETTA: Responsabilità del decesso di due giovani lavoratori edili in Napoli. (8410)	14174
LACONI: Concessione dell'assegno di previdenza ad Atzeni Pierino fu Pietro da San Gavino Monreale (Cagliari). (6885)	14167	MAGLIETTA: Trattamento economico e giuridico dei collocatori comunali. (8661)	14175
LACONI: Concessione di pensione di guerra al padre di Secchi Ofelio di Salvatore. (7138)	14167	MAGLIETTA: Aumento dei corsi popolari nella provincia di Napoli. (8662)	14175
LACONI: Concessione di pensione di guerra alla madre del militare Ibba Enrico da Santuri (Cagliari). (7140)	14167	MAGNO: Provvidenze per i conduttori di piccoli appezzamenti di terreni a seminativo nella zona della prima vasca di bonifica dell'agro di Manfredonia (Foggia). (5007)	14175
LIZZADRI: Sistemazione del personale del sopprimendo Ente di gestione e liquidazione immobiliare (« Egeli »). (7067).	14167	MAGNO: Concessione di pensione di guerra a Di Ninno Giovanni fu Matteo. (7773)	14176
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Santilli Omero di Costanzo da Sulmona. (6472)	14168	MANCINI: Provvidenze per gli agricoltori delle province di Catanzaro e Cosenza danneggiati da nubifragi. (5718)	14176
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Lancia Giuseppe di Luca da L'Aquila. (6634)	14168	MANCINI: Liquidazione di un sovracaneone per derivazione d'acqua al comune di Fiumefreddo del Bruzio (Cosenza). (6554)	14177
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Di Loreto Vincenzo da L'Aquila. (6970)	14168	MANIERA ed altri: Esito dell'inchiesta per l'accertamento delle cause del disastro nella cava di Massignano (Ancona). (8940)	14177
LOPARDI: Concessione di pensione di guerra a Rosati Margherita fu Amerigo. (6971)	14168	MARANGONI: Cause della proibizione, da parte del questore di Rovigo, di una manifestazione nel cinema Italia nel comune di Ceneselli. (8352)	14178
LOPARDI: Concessione dell'assegno d'incarico a D'Alessandro Evangelista di Gaetano da Barisciano (L'Aquila). (6972)	14168		

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

	PAG.		PAG.
MARILLI ed altri: Revoca del provvedimento disciplinare a carico dell'alunno d'ordine Bova Salvatore della stazione di Regalbuto (Enna). (6349)	14178	POLANO: Concessione di pensione di guerra al militare Spanu Antonio di Giuseppe. (6945)	14188
MAROTTA: Sistemazione delle salme dei trucidati dai nazisti in Rionero in Vulturne (Potenza). (7441)	14179	POLANO: Concessione di pensione di guerra al padre del militare Tolu Antonio (6946)	14188
MAROTTA: Protezione dell'industria del crine vegetale alfa. (7860)	14179	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Crobu Massimo. (6974)	14188
MARZOTTO: Riforma degli organi sovrintendenti al turismo nazionale e rivalutazione dell'imposta di soggiorno. (8400)	14179	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Noli Gino fu Francesco. (7038)	14188
MASSOLA: Variazione dello statuto degli istituti di cura, assistenza e beneficenza di Offida (Ascoli Piceno). (6069)	14180	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Piga Antonio Giovanni di Leonardo. (7039)	14188
MICELI: Cause dell'esclusione dei rappresentanti dei lavoratori dalla commissione per gli elenchi anagrafici del comune di Filogaso (Catanzaro). (7659)	14180	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Loretta Antonio Gavino fu Salvatore. (7041)	14188
MICELI: Revisione della classificazione dei terreni e delle conseguenti imposizioni nel comune di Casabona (Catanzaro). (7661)	14181	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Casu Costantino di Michele. (7042)	14188
NICOLETTO: Riduzione delle tariffe ordinarie dell'autolinea Brescia-Salò (<i>giù orale</i>). (1334)	14181	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Langasco Giuseppe di Carmine. (7043)	14188
PIERACCINI: Concessione di pensione di guerra al padre del militare Giovanni Angiolo. (7820)	14182	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Arru Antonio Andrea di Carlo. (7044)	14188
PINO e SCHIRÒ: Responsabilità di incidenti a seguito dell'intervento della polizia contro manifestanti disoccupati in Messina. (7460)	14182	POLANO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Latte Gavino fu Gavino. (7045)	14188
PINO: Adozione di sanzioni disciplinari a carico del direttore dell'ufficio dei contributi agricoli unificati di Messina. (7783)	14183	POLANO: Concessione di pensione di guerra a Madeddu Giovanni Battista fu Antonio. (7103)	14189
PINO: Sospensione del trasferimento del personale degli uffici tecnici del catasto ed erariali di Messina, Catania, Palermo e Reggio Calabria. (7786)	14184	POLANO: Liquidazione della pensione di guerra ad Anedda Gavino fu Antonio. (7104)	14189
PINO: Esecuzione di opere di completamento di alloggi I. N. A.-Casa nel quartiere San Licandro di Messina. (8483)	14185	REALE: Struttamento dei giacimenti petroliferi di Selvapiana nel comune di Bagno di Romagna (Forlì). (8878)	14189
PINO: Osservanza delle norme sul collocamento da parte del dirigente l'ufficio di collocamento di Castoreale (Messina). (8486)	14186	RICCIO: Nomina del titolare della pretura di Capri (Napoli). (8991)	14190
PINO: Arbitrarietà del licenziamento dell'operaio Arrigo Matteo dallo stabilimento laterizi Currò e Mazzotta di Roccavaldina (Messina). (8488)	14186	ROBERTI: Inclusione nell'elenco dei centri turistici del comune di Caserta (Napoli). (8539)	14190
PINTUS: Incremento della tabacchicoltura nella Sardegna. (7535)	14187	ROMUALDI: Rivalutazione giuridica ed economica degli operai apparatisti delle ferrovie dello Stato. (8535)	14190
PITZALIS: Esito di un'ispezione sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Torralba (Sassari). (8869)	14187	SALA: Cause della mancata assegnazione di costruzioni navali al cantiere navale di Palermo. (8761)	14190
POLANO: Concessione di pensione di guerra al padre del militare Sanna Gavino. (6944)	14188	SAMMARTINO: Concessione dell'assegno di previdenza alla vedova del militare Minichiello Giuseppe da Civitanova del Sannio (Campobasso). (6767)	14191
		SAMMARTINO: Concessione dell'assegno di previdenza alla madre del caduto Mucillo Antonio da San Martino in Pensilis (Campobasso). (6833)	14191
		SAMMARTINO: Concessione dell'assegno di previdenza alla madre dell'ex militare Provvidenti Antonio da Ururi (Campobasso). (6887)	14191

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

PAG.		PAG.
	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra al padre del caduto Cerbasi Giovanni. (6994)	14191
	SAMMARTINO: Concessione dell'assegno di previdenza a Mancini Amalia fu Giustino da Cerro al Volturmo (Campobasso). (6995)	14191
	SAMMARTINO: Concessione dell'assegno di previdenza alla vedova Pietroniro Giovannina fu Vincenzo da Ururi (Campobasso). (6996)	14191
	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra all'ex militare Marracino Raffaele fu Nunzio da Vastogirardi (Campobasso). (7116)	14191
	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra all'infortunata civile Di Donato Teresa di Nicandro da Isernia (Campobasso). (7117)	14191
	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra all'infortunato civile Di Donato Cristinziano di Pasquale da Monte Cilfone (Campobasso). (7118)	14191
	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra all'invalide Manuppella Domenico di Michele da Pesche (Campobasso). (7119)	14191
	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra alla figlia di Natale Anita da Venafro (Campobasso). (7121)	14191
	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra all'infortunato civile Giuliani Biagio di Antonio da Carpinone (Campobasso). (7122)	14192
	SAMMARTINO: Concessione di pensione di guerra al padre del caduto Carriero Vincenzo da Campomarino (Campobasso). (7465)	14192
	SCALIA: Completamento del personale in servizio presso la dogana di Catania. (7932)	14192
	SCALIA: Riconoscimento di un diritto di priorit� nella liquidazione dei danni di guerra agli ex-combattenti reduci dalla prigionia ed ai profughi. (8114)	14192
	SCHIR�: Completamento del restauro del primo e secondo padiglione uomini nel sanatorio antitubercolare di Campo Italia (Messina). (6917)	14192
	SCHIR� ed altri: Sospensione dei trasferimenti di personale del catasto e dei servizi tecnici erariali di Messina, Catania, Palermo e Reggio Calabria. (7774)	14193
	SCHIR�: Eliminazione di allagamenti nella contrada San Licandro di Messina. (8510)	14193
	SEMERARO GABRIELE: Adozione di un provvedimento disciplinare a carico del procuratore dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Mottola (Taranto). (7894)	14194
	SILVESTRI: Statalizzazione dell'istituto magistrato di Sora (Frosinone). (8599)	
	SILVESTRI: Espletamento delle pratiche per la concessione del credito agli artigiani della provincia di Frosinone. (8867)	14194
	SILVESTRI: Istituzione di tariffe locali nel tratto ferroviario Cassino-Napoli. (8873)	14195
	SPADAZZI e DE FALCO: Inopportunit� di una convenzione tra il Poligrafico e il pittore Dali per le illustrazioni di una edizione speciale della <i>Divina Commedia</i> . (7866)	14195
	SPADAZZI: Sistemazione del primo tronco della strada provinciale n. 5 « della Sellata » (Potenza). (8319)	14195
	SPADAZZI: Impianto di una raffineria di petrolio in Ragusa. (8564)	14196
	SPALLONE: Concessione di pensione di guerra a Catalano Filomena da Scafa (Pescara). (7149)	14197
	SPALLONE: Concessione di pensione di guerra a Di Francescantonio Antonio di Sante da Manoppello (Pescara). (7150)	14197
	SPALLONE: Concessione di pensione di guerra a Mucci Emidio di Franco da Catignano (Pescara). (7154)	14197
	SPALLONE: Concessione di pensione di guerra a Di Giulio Pasqualino Emidio fu Giuseppe da Carpineto della Nora (Pescara). (7157)	14197
	SPALLONE: Concessione di pensione di guerra a Pacifico Guido da Catignano (Pescara). (7158)	14197
	SPALLONE: Concessione di pensione di guerra all'infortunato civile Berardi Rocco di Egidio da Brittolli (Pescara). (7159)	14197
	SPALLONE: Concessione di pensione di guerra all'infortunata civile Di Cecco Maria di Antonio da Manoppello (Pescara). (7161)	14197
	SPALLONE: Concessione di pensione di guerra all'infortunato civile Maione Silvio fu Rocco da Pescara. (7162)	14197
	TURCHI: Ricostituzione del consiglio comunale di Santa Marinella (Roma). (6989)	14197
	VERONESI: Istituzione di una rivendita di generi di monopolio in Rovereto (Trento). (8201)	14198
	VERONESI: Istituzione di un treno leggero da Verona a Trento. (8915)	14198
	VERONESI: Dati sul programma edilizio dell'I. N. A.-Casa per il reimpiego delle somme riscosse a titolo di affitto e di riscatto. (9005)	14199
	WALTER: Cause del licenziamento del portalelettere effettivo di Giavenale di Schio (Vicenza). (8189)	14199

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie della pratica del signor Pozzani Giovanni Battista fu Eugenio di Cerea (Verona) che ha chiesto la concessione dell'assegno di previdenza. Caduto Pozzani Gaetano ». (6924).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata trasmessa al comitato di liquidazione ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione del signor Marcati Giulio fu Attilio di Cologna Veneta (Verona), diretta nuova guerra ». (6928).

RISPOSTA. — « Al nominativo sopra indicato non risultano precedenti di pensione ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

ALBARELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non intenda riesaminare il punteggio assegnato al professore Lerino Candio di Cologna Veneta (Verona) nel concorso per insegnanti delle scuole medie di cui al n. 125 del 3 giugno 1953, *Gazzetta Ufficiale*.

« L'Istituto nazionale Giuseppe Kirner per l'assistenza ai professori medi che ha sede presso il Ministero della pubblica istruzione, con lettera in data 13 ottobre 1954, ha comunicato al professore Candio che aveva raggiunto il punteggio complessivo di 68,40 (58,50 nelle prove — prova scritta 20,20, prova orale 38,50 e 9,90 nei titoli).

« In dettaglio i titoli sono stati così valutati: 2 punti per la laurea, 0,50 punti per la abilitazione precedentemente ottenuta; punti 4,90 per il servizio scolastico e punti 2,50 per il servizio prestato in reparti combattenti (anni 2 mesi 3).

« Giova ricordare a questo punto che il professore Candio è invalido di guerra (decreto ministeriale n. 11138/7, VII categoria, nevrosi cardiaca, duodenite ulcerosa ed esiti cicatriziali da ceppi portati a Malhausen). Settanta punti bastavano perché il professore Candio Lerino passasse di ruolo e vicesse il concorso, ma forse l'ufficio concorsi del Ministero della pubblica istruzione pensa che un valoroso ufficiale partigiano non possa essere un buon insegnante. Infatti nel punteggio del professore Candio manca la valutazione, e non senza significato, dei seguenti titoli: croce al merito di guerra (guerra 1940-43) conferita dal Comiliter di Bolzano con n. 2587 in data

19 luglio 1950, punti 1,00; croce al merito di guerra per attività partigiana (guerra di liberazione 1943-45) concessa dal Comiliter di Bolzano in data 25 novembre 1948, punti 1,00; certificato di partigiano combattente rilasciato dalla Commissione regionale triveneta (attività partigiana con la missione militare Rye dal 1° ottobre 1943 al 30 aprile 1945) punti 0,50; abilitazione all'insegnamento dell'italiano, storia, geografia nella scuola tecnica professionale femminile, conseguita con punti 46,75 nei concorsi banditi con decreti ministeriali 4 luglio 1947, massimo punti 2,00; ferita in combattimento come da documento probante allegato, punti 2,00.

« L'interrogante si rifiuta di credere che l'ufficio concorsi del Ministero della pubblica istruzione abbia deliberatamente voluto discriminare il professore Candio e spera che si tratti di un deplorabile errore da togliere al più breve tempo possibile ». (8491).

RISPOSTA. — « L'interrogante vorrà consentire allo scrivente tutta la sua dolorosa sorpresa e di protestare per le insinuazioni, assolutamente ingiustificate, che egli fa nei riguardi dei funzionari dell'ufficio concorsi di questo Ministero, i quali, a suo giudizio, sarebbero del parere che un partigiano non possa essere un buon insegnante.

Da quanto si verrà esponendo qui di seguito risulta infatti che l'operato dell'amministrazione è stato pienamente conforme alla legge. È appena il caso di avvertire che il professore Candio, come qualsiasi altro concorrente, ha la facoltà di proporre ricorso al Consiglio di Stato avverso la valutazione che è stata fatta dei titoli da lui prodotti per la partecipazione ai concorsi a cattedre.

« Ciò premesso e riesaminata la posizione del professore Candio relativamente al risultato conseguito nel concorso a cattedre di materie letterarie (tabella 1), indetto con decreto ministeriale 27 aprile 1951, si è in grado di confermare che il medesimo ha conseguito una votazione inferiore a 70 su 100, minimo previsto dalle vigenti disposizioni regolamentari per il conseguimento della idoneità. Pertanto, il professore Candio non ha titolo a fruire dei benefici previsti a favore degli invalidi di guerra.

« Per quanto si riferisce ai titoli dei quali l'onorevole interrogante lamenta la mancata valutazione, si fa presente quanto segue: le due croci di guerra e la ferita in combattimento non sono state valutate, in quanto non documentate nei modi prescritti dall'ultimo comma del paragrafo 9 del bando di concorsi;

il periodo relativo all'attività partigiana è stato regolarmente valutato: tale periodo è stato, infatti, portato in aggiunta a quello di partecipazioni ad operazioni di guerra; l'abilitazione per le scuole tecniche non è stata valutata in quanto risulta assorbita da quella per la scuola media, secondo il disposto della lettera d), n. 2, della tabella annessa alla legge 2 agosto 1952, n. 1132.

« Si fa rilevare, comunque, che le graduatorie del concorso in questione, ormai approvate e registrate dalla Corte dei conti, costituiscono provvedimento definitivo.

« Esse verranno quanto prima pubblicate, a termini di regolamento, sul bollettino ufficiale del Ministero (parte II), insieme con la tabella di valutazione dei titoli e la relazione della commissione giudicatrice.

« Da tale pubblicazione decorreranno, come è noto, i termini per ogni eventuale ricorso che il professore Candio volesse proporre ».

Il Ministro: ERMINI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se risponde al vero che alcune intendenze di finanza considerano liquidate quelle pratiche di risarcimento danni di guerra riferentisi ai beni di cui alla lettera a) della legge n. 968, per le quali erano stati concessi acconti pari alla cifra stabilita come liquidazione nel periodo della repubblica sociale italiana.

« Per conoscere se non ritenga che tale interpretazione dell'articolo 14 sia contraria alla lettera e allo spirito della legge: nella discussione parlamentare infatti si parlò sempre di pagamenti relativi ai beni di cui alla lettera a) solo come di acconti e si approvò l'articolo 35 proprio per i pagamenti già effettuati per questo tipo di beni.

« Per conoscere, inoltre, se non intenda provvedere d'urgenza a emanare precise disposizioni in proposito, dal momento che molti piccoli danneggiati avrebbero già avuto la notifica e forse il relativo pagamento se non si fosse verificato questo abuso da parte delle intendenze ». (8137).

RISPOSTA. « Non risulta a questa amministrazione che le intendenze di finanza applichino il disposto dell'articolo 14 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, in ordine a quelle denunce per le quali sono stati concessi acconti di importo pari a quello delle liquida-

zioni già effettuate. Anche nei confronti di dette liquidazioni si provvede ai sensi dell'articolo 35 della citata legge n. 968.

« Rientrano invece nella sfera di applicazione dell'articolo 14 della legge n. 968, e di conseguenza non sono suscettibili a revisione, i pagamenti effettuati a saldo in base agli articoli 15, 16, 17 e 18 della legge 26 ottobre 1940, n. 1543 ».

Il Sottosegretario di Stato: MAXIA.

ALMIRANTE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere — a seguito della risposta a precedente interrogazione — se intenda provvedere di ufficio all'annullamento della nomina, riconosciuta irregolare ai sensi di legge, del primario dell'ospedale civile di Crotone ». (8538).

RISPOSTA. — « Si informa di aver già disposto la raccolta dei necessari atti istruttori, per l'eventuale annullamento di ufficio della deliberazione di nomina del primario medico del civico ospedale di Crotone, con le modalità stabilite dall'articolo 6 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383 ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

AMENDOLA PIETRO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere nel dettaglio quali richieste di finanziamento sono pervenute a tutt'oggi (al Banco di Napoli o all'Isveimer) dalla provincia di Salerno in base ai vari provvedimenti per l'industrializzazione del Mezzogiorno e per conoscere in dettaglio le richieste che hanno avuto accoglimento ». (6941).

RISPOSTA. — All'Isveimer (Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale), ai sensi della sua legge istitutiva, sono pervenute, dalla provincia di Salerno, n. 53 domande di finanziamento per un importo di lire 5.366.145.000.

« Di tali domande, 7, per un importo richiesto di lire 291.000.000, sono state accolte, in sede deliberativa, per lire 170.000.000; 17, per un importo di lire 922.664.000, sono state respinte; e 29, per un importo di lire 2 miliardi 562.481.000, sono ancora in corso di istruttoria.

Alla sezione di credito industriale del Banco di Napoli sono pervenute dalla provincia di Salerno n. 304 domande di finanziamento per lire 9.690.404.000 così suddivise:

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

industrializzazione Mezzogiorno (decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598 e legge 9 maggio 1950, n. 261)	N. 129	L. 8.200.840.000
media e piccola industria (decreto legislativo 12 dicembre 1947, n. 1519)	» 139	» 1.398.640.000
ricostruzione industriale (decreto legislativo luogotenenziale 1° novembre 1944, n. 367)	» 5	» 31.600.000
credito artigianato (legge 25 luglio 1952, n. 949)	» 31	» 59.324.000
Totale	N. 304	L. 9.690.404.000

« Delle suddette domande di finanziamento n. 52 per lire 506.220.000 sono state stralciate o perché non accoglibili ai sensi delle leggi indicate o a causa del disinteressamento di-

mostrato dai richiedenti. Delle rimanenti domande n. 150, per un importo di lire 2 miliardi 838.850.000, sono state approvate, distintamente come segue:

industrializzazione Mezzogiorno	N. 56	L. 2.217.000.000
media e piccola industria	» 80	» 578.200.000
ricostruzione industriale	» 5	» 31.600.000
credito artigiano	» 9	» 12.050.000
Totale	N. 150	L. 2.838.850.000

« Su detto importo richiesto, in sede deliberativa, è stata apportata una riduzione di lire 1.150.357.000.

« Altre 93 domande, per un importo di lire 4.807.147.000, sono ancora in istruttoria, così suddivise:

industrializzazione del Mezzogiorno	N. 33	L. 4.284.950.000
credito artigiano	» 38	» 478.560.000
media e piccola industria	» 22	» 43.637.000
Totale	N. 93	L. 4.807.147.000

« Infine, n. 9 domande per lire 387.830.000 sono state respinte ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
MOTT.

ANFUSO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere se — al di là di ogni considerazione politica — non intenda sottoporre alla generosità e all'alto senno del Presidente della Repubblica, per una eventuale concessione di grazia, il caso di Giovanni Guareschi, uno dei più noti scrittori italiani del nostro tempo e forse l'unico giornalista italiano attualmente imprigionato per reati di stampa in un paese dove le condanne per reati analoghi si succedono, per altro, continue e numerose ». (9082).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda di grazia da parte di Giovanni Guareschi è pervenuta a questo Ministero. Risulta anzi che il Gua-

reschi non intenderebbe in alcun modo presentare tale domanda ».

Il Ministro: DE PIETRO.

ANGIOY. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire per accelerare il corso dei lavori per la sistemazione dell'acquedotto di Santa Teresa di Gallura (Sassari).

« L'erogazione dell'acqua in quel centro avviene attualmente ogni 48 ore, il che, oltre recare grave pregiudizio alla popolazione, ostacola l'afflusso dei turisti che sono la principale risorsa di quel centro ». (7347).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

RISPOSTA. — « La Cassa per il Mezzogiorno ha già iniziato da qualche tempo l'elaborazione del progetto esecutivo dell'acquedotto per Santa Teresa di Gallura.

« Detto progetto sarà sottoposto tra breve all'approvazione dei competenti organi, dopo di che verranno appaltati i lavori relativi ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non intenda accogliere le richieste del comune di Paola (Cosenza) per la costruzione di edifici scolastici rurali nelle frazioni Fosse, San Miceli, Tenimento, Torre e Sotterra ». (7738).

RISPOSTA. — « Risulta a questo Ministero che il comune di Paola ha ottenuto il contributo statale sulla spesa di lire 12 milioni, sui fondi dell'esercizio finanziario 1951-52 per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione Marina e un ulteriore contributo sulla spesa di lire 35 milioni, sui fondi dell'esercizio finanziario 1952-53 per la costruzione di un edificio scolastico nel capoluogo.

« Dagli atti esistenti presso questo Ministero non risulta che il comune di Paola abbia presentato domanda per ottenere, sui fondi dell'esercizio finanziario 1954-55, il contributo statale da destinarsi alla costruzione di edifici rurali nelle frazioni suindicate.

« Come è noto, a norma della legge 9 agosto 1954, n. 645, potevano essere presentate, da parte dei comuni interessati, nuove domande per ottenere i contributi di cui trattasi fino al 30 settembre 1954.

« Qualora il comune di Paola abbia ritenuto opportuno avvalersi dei nuovi benefici in materia di edilizia scolastica ed abbia inoltrato regolare domanda entro il termine stabilito, tramite il provveditore agli studi, questo Ministero non mancherà di esaminare le richieste e comparativamente con le esigenze degli altri comuni della provincia ed in particolare di quelli che non hanno ancora potuto usufruire delle provvidenze in oggetto ».

Il Ministro: ERMINI.

AUDISIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali iniziative intende prendere — eventualmente di concerto con altri ministri — per aiutare concretamente e con urgenza le popolazioni contadine dei comuni di: Antignano, Belveglio, Castello d'Annone, Castelnuovo Calcea, Cisterna, Cellarengo, Costiglione, Incisa Scapaccino,

Isola, Mombaruzzo, Mongardino, Montegrosso, San Damiano, San Martino Alfieri, Serole, Vaglio, Valfenera, Vigliano, in provincia di Asti, e dei comuni di Bergamasco, Borgoratto, Castellazzo Bormida (Alessandria), recentemente colpiti da disastrose grandinate, durante le quali la difesa antigrandine a mezzo di razzi è stata pressoché impossibile e comunque inefficace per la violenza degli elementi scatenati e per le ben note deficienze della stessa organizzazione e sistemazione della difesa.

« I tecnici dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura hanno dichiarato che i danni nelle zone colpite sono i più gravi che memoria d'uomo ricordi e che pertanto le conseguenze deleterie per l'economia agricola si faranno sentire anche nella prossima annata agraria.

« A fronte di che si sollecita un pronto intervento ». (5917).

RISPOSTA. — « L'attuale legislazione non prevede lo stanziamento di fondi nel bilancio di questo Ministero per la concessione di contributi o sussidi agli agricoltori che abbiano avuto le culture o i prodotti danneggiati dalla grandine.

« Spiace pertanto dover comunicare che da parte di questa amministrazione non è stato possibile adottare alcun provvedimento a favore degli agricoltori dei comuni della provincia di Asti indicati dall'onorevole interrogante, i cui raccolti sono stati gravemente danneggiati dalle calamità atmosferiche segnalate.

« Il Ministero dell'interno ha invece potuto concedere, tramite i locali E.C.A., sussidi immediati per l'ammontare di lire 750.000 ed ha successivamente disposto una sovvenzione straordinaria di 3 milioni di lire da destinare all'attuazione di provvidenze a favore della popolazione bisognosa dei suddetti comuni.

« Il Ministero del lavoro, da parte sua, ha già da tempo autorizzati i prefetti, per avversità del genere, ad adottare provvedimenti intesi ad alleggerire il carico dei contributi unificati nei confronti dei danneggiati, accordando ratizzazioni per i versamenti stabiliti.

« Infine, si ritiene opportuno far presente che, in base all'articolo 47 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che ha approvato il testo unico sul nuovo catasto dei terreni, nei casi in cui per parziali infortuni, non contemplati nella formazione dell'estimo, vengono a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario, l'amministrazione delle finanze può concedere una moderazione della

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei danneggiati, di apposita domanda alla competente intendenza di finanza ».

Il Ministro: MEDICI.

AUDISIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno.* — « Per conoscere quanto risulti di vero delle voci largamente diffuse circa importazioni di vini spagnoli in Italia, che giungerebbero in porto franco a Trieste.

« E sui provvedimenti presi e che intendono prendere per impedire che tali vini vengano imbottigliati ed immessi sul mercato interno con l'etichetta di vini italiani, causando ingenti danni alla produzione nazionale ed alimentando nel contempo le fonti dei sofisticatori di vini ». (6744).

RISPOSTA. — « In occasione del rinnovo dell'accordo italo-spagnolo, è stata autorizzata l'importazione in temporanea di quintali 50 mila di vino dalla Spagna da destinare a Trieste.

« Si fa per altro osservare che tale autorizzazione è stata concessa al solo scopo di sostenere l'economia della suddetta città, e che inoltre il quantitativo di vino di cui trattasi, essendo stato importato in temporanea deve essere riesportato e non può quindi influenzare il mercato nazionale.

« I prezzi, infatti, elevati nei confronti delle precedenti campagne, non hanno accusato il minimo cenno di ribasso ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

BERLINGUER. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere la situazione dei lavori relativi all'acquedotto di Santa Teresa di Gallura (Sassari) trattandosi di problema che ha grave carattere di urgenza perché quel centro è attualmente quasi del tutto privo di acqua ». (7887).

(Vedi risposta all'onorevole Angiò, numero 7347).

BERLINGUER. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere se intenda provvedere a dotare la frazione di Tergu del comune di Castelsardo (Sassari), di un acquedotto, tenendo conto che essa è quasi sprovvista di acqua ». (8555).

RISPOSTA. — « L'approvvigionamento idrico del comune di Castelsardo e della frazione Tergu non fu previsto nel piano generale della Cassa per il Mezzogiorno, approvato nel 1950 dal comitato dei ministri.

« Successivamente, avendo lo stesso comitato deliberato di assicurare l'alimentazione idrica ai comuni meridionali e alle isole che ne fossero sprovvisti o insufficientemente forniti, la Cassa ha iniziato uno studio organico per la determinazione dei comuni che si trovassero in tale condizione.

« In tale sede è stata presa in considerazione anche la situazione dei centri sopracitati.

« Attualmente, a cura della Cassa, della regione e del servizio idrografico d'Italia, si stanno raccogliendo i necessari elementi ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

BERLINGUER. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se intende dotare di un cantiere di lavoro la frazione di Tergu del comune di Castelsardo (Sassari), tenendo conto del grandissimo numero di disoccupati e dell'utilità di lavori per le strade di comunicazione fra Tergu e gli altri centri abitati ». (8557).

RISPOSTA. — « Come è noto, questo Ministero decide in merito alla istituzione di cantieri per disoccupati, sulla base delle proposte avanzate dai competenti organi provinciali.

« I fondi a disposizione per l'apertura dei cantieri vengono ripartiti fra le varie province e con criteri statistici che tengono conto del rapporto fra disoccupati e popolazione attiva.

« Nell'ambito di ciascuna provincia, gli uffici del lavoro sono incaricati di redigere un piano, d'intesa con le prefetture, sentite le commissioni provinciali per il collocamento.

« A tali organi è anche demandato il compito della scelta dei comuni e delle opere da eseguire con i cantieri, considerata la più diretta conoscenza che essi hanno delle singole situazioni locali.

« Circa l'istituzione di un cantiere di lavoro per la costruzione di una strada di collegamento fra la frazione Tergu del comune di Castelsardo e gli altri centri abitati, si rileva che la relativa richiesta non risulta inclusa nel piano redatto dagli organi su indicati per il corrente esercizio finanziario.

« Nel piano in questione risulta, invece proposto, per il comune di cui trattasi, un can-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

tiere di lavoro, destinato alla sistemazione delle strade interne, per il quale si è ancora in attesa del progetto che deve essere inviato dall'ente proponente.

« Non è pertanto possibile, allo stato delle cose, adottare alcun favorevole provvedimento per quanto si riferisce al cantiere segnalato nella interrogazione, mentre si assicura che il cantiere di lavoro richiesto per la sistemazione delle vie interne sarà autorizzato, non appena che questo Ministero sarà in possesso della documentazione indispensabile ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BERNARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali non si è ancora provveduto sulla domanda di pensione — pendente da molti anni — presentata da Pagani Luigi fu Paolo ». (6801).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è in corso d'istruttoria ed è trattata con sollecitudine ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante Carbone Bruno di Primo, classe 1910, residente a Parma, vittima civile, posizione numero 123296 ». (7476).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, n. 6924).

BONOMI. — *Ai Ministri delle finanze e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere i motivi che hanno consigliato l'emanazione di un nuovo provvedimento legislativo, in corso di pubblicazione, con cui si concede per altri sei mesi l'importazione temporanea del bestiame suino e delle relative carni e dei sottoprodotti della macellazione (lingue, fegato, budella, cervella, ghiandole), importazione che fu autorizzata, in via del tutto straordinaria e per la sola durata di tre mesi, con decreto ministeriale 18 maggio 1954.

« L'interrogante, associandosi al parere espresso in seno al Comitato interministeriale dei rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e delle organizzazioni sindacali dei produttori agricoli, fa presente che il nuovo provvedimento può avere gravi ripercussioni economiche nel settore degli allevamenti dei suini in vista della imminente campagna di mattazione ». (7857).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del ministro del commercio con l'estero.

« Il provvedimento lamentato dall'onorevole interrogante, riguarda la concessione della temporanea importazione di « bestiame suino, carni e sottoprodotti della macellazione di bestiame suino, freschi refrigerati, congelati, per la confezione di prodotti in scatola, insaccati, salati, affumicati o per altre lavorazioni ».

« Tale concessione, anche se formalmente venne accordata con decreto del ministro delle finanze del 18 maggio 1954, entrato in vigore l'8 giugno dello stesso anno, non si può considerare sostanzialmente nuova, come ritiene l'onorevole interrogante, trovando invece origine, per quanto concerne le carni, nel decreto legislativo 1° aprile 1948, n. 374, e, per quanto si riferisce al bestiame, nelle varie concessioni che a partire dal 1949, furono accordate in via amministrativa in virtù dell'articolo 1 del decreto-legge 27 ottobre 1937, n. 2209.

« I predetti provvedimenti, motivati dalla necessità di agevolare l'industria produttiva di insaccati nel suo sforzo di mantenere i mercati esteri, già tradizionalmente acquirenti del prodotto italiano, ebbero vigore, per mezzo di successive proroghe, fino al gennaio 1953, epoca in cui cessarono d'essere rinnovati in considerazione della depressione delineatasi, nell'anno 1952, nel settore zootecnico nazionale.

« Quando fu certo che il mercato interno dei suini si avviava alla ripresa ed alla stabilizzazione, con tendenza dei prezzi ad elevarsi ad un livello superiore a quello del mercato internazionale, si ripresentò l'urgente necessità di porre l'industria insaccatrice nazionale in condizioni di approvvigionarsi a prezzi internazionali delle materie prime, al fine di poter mantenere le nostre tradizionali correnti di esportazione sui mercati esteri.

« Per tali motivi, dopo ampio studio della questione in sede di comitato per l'esame delle concessioni in materia di temporanea importazione ed esportazione, fu convenuto di accordare la concessione di cui trattasi la quale, istituita col citato decreto 18 maggio 1954, ebbe vigore dal 9 giugno all'8 settembre dello stesso anno.

« Allo scadere della concessione, tenuto conto che durante il suo periodo di validità non si era manifestato alcun riflesso negativo sul mercato suinicolo interno (il quale anzi continua a svolgersi in regime di prezzi crescenti), il comitato consultivo fu chiamato ancora una volta ad esaminare la questione e

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

non trovò difficoltà ad esprimersi favorevolmente sull'ulteriore proroga trimestrale della agevolazione. Con decreto del ministro delle finanze, in corso di pubblicazione, è stato quindi provveduto ad accordare la concessione di cui trattasi per il periodo 9 settembre-8 dicembre 1954.

« Giova per altro ricordare che nelle decisioni adottate dal competente comitato consultivo la questione è stata sempre esaminata da un punto di vista strettamente economico, vagliando anche, oltre l'andamento generale dei prezzi, le possibili ripercussioni sugli alleamenti e le incidenze nei periodi di mattazione al fine di stabilire un giusto equilibrio per le necessità dei vari settori interessati. E comunque da tener presente che il rinnovo dell'agevolezza è stato approvato, dopo attento esame, con la piena adesione dei rappresentanti delle categorie agricole ».

Il Ministro delle finanze: TREMELLONI.

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per sapere quando si intenda istituire delle farmacie almeno presso le carceri delle più grandi città quali Roma, Napoli, Palermo, Genova, Torino, Firenze ». (7999).

RISPOSTA. — « Il servizio approvvigionamento dei medicinali e del materiale di medicazione presso gli istituti di prevenzione e pena — anteriormente al 1° luglio 1954 — era in parte espletato dalle direzioni, in parte costituiva onere contrattuale delle imprese di mantenimento. Da tale data, al fine di migliorare il funzionamento di questo delicato settore della vita carceraria, di esercitare un più efficiente controllo sull'uso dei medicinali e per una completa uniformità della terapia, è stato disposto di attribuire detto servizio interamente alle direzioni, le quali provvederanno al fabbisogno con richieste dirette alle ditte appaltatrici ».

« Poiché per la regolamentazione del servizio stesso è sufficiente una sola farmacia, sono in corso le necessarie pratiche per la relativa istituzione ».

Il Sottosegretario di Stato: ROCCHETTI.

BOTTONELLI, ROASIO, TOLLOY, NENNI GIULIANA, TAROZZI E MARABINI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere i motivi per i quali l'impegno assunto il 4 agosto 1954, con l'accettazione dell'ordine del giorno Roasio in sede di discussione del bilancio degli interni, di porre fine alla gestione com-

missariale nell'azienda tramviaria municipale di Bologna, non è stato ancora mantenuto a tre mesi di distanza; considerato anche che i motivi della nomina del commissario straordinario in base ad un decreto eccezionale fascista di inusitata applicazione (decreto-legge 26 settembre 1925, n. 1674, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 572) non hanno avuto nemmeno un tentativo di dimostrazione, dopo 29 mesi dalla nomina del commissario medesimo; e per sapere altresì se e quando sia intendimento dell'onorevole ministro emettere il decreto per la nomina di una normale amministrazione elettiva alla sopra indicata azienda ». (9034).

RISPOSTA. — « Con decreto interministeriale in corso è stato disposto che la gestione straordinaria dell'azienda tramviaria municipale di Bologna abbia termine entro il 30 novembre 1954 e che, entro la stessa data, venga ricostituita l'amministrazione ordinaria ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

BUFFONE. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere i motivi per cui ad alcuni poveri contadini di Scalea (Cosenza), dal locale ufficio del registro è stato intimato lo sfratto dalla terra, già adibita a campo di atterraggio velivoli, che, in seguito ad assegnazione da parte dell'amministrazione comunale di Scalea, d'accordo con il Comando 4° zona aerea territoriale di Bari, coltivano dal 1944-45, dietro pagamento pattuito di un canone di affitto di lire 1000 annue per ogni ettaro di terreno ».

« L'interrogante chiede se non sia il caso, trattandosi di ex combattenti e reduci, di soprassedere all'esecuzione di sfratto; di disporre per la regolarizzazione legale della loro posizione; di concedere ad altri contadini bisognosi le quote di terra non ancora assegnate e di stabilire d'accordo con le parti interessate, un canone di affitto equo, qualora non si reputi opportuno concedere la terra stessa in enfiteusi ». (7534).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha invitato gli uffici dipendenti a fornire alcune indispensabili notizie ».

« Si fa riserva di risposta definitiva non appena in possesso di tali elementi ».

Il Ministro delle finanze: TREMELLONI.

BUFFONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intende — in deroga a quanto disposto con la circolare del 6 settembre 1954, n. 7935/78/II, avente

per oggetto: « Assegnazioni provvisorie degli insegnanti elementari » — consentire almeno lo scambio di sede tra insegnanti coniugi e sempre limitatamente ad ogni anno scolastico.

« Detto provvedimento, che si ritiene giusto ed umano, non può ingenerare nessun inconveniente al servizio né può ledere interessi di terzi, ma sanerebbe situazioni difficili, favorendo la scuola che potrebbe avvantaggiarsi della serenità di spirito degli interessati.

« La richiesta ha carattere d'urgenza per evitare che il provvedimento possa essere pregiudicato ». (8109).

RISPOSTA. — « Il Ministero già autorizza singoli scambi di sedi fra coniugi maestri elementari.

« La concessione, naturalmente, non può avere che carattere temporaneo, onde rimane inalterata la situazione *de jure* qual era quella esistente prima dello scambio.

« Essa inoltre non può avere carattere generale, dato che il divieto di assegnazioni provvisorie in cui, in fondo, gli scambi di sede si risolvano, ma riguarda casi singoli di particolare gravità ».

Il Ministro: ERMINI.

BUFFONE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende adottare in ordine alle continue denunce presentate alla prefettura di Cosenza da parte del professor Luigi Esposito, capo della minoranza consiliare del comune di Fiumefreddo Bruzio.

« In tale comune il sindaco Pavone imperversa con metodi dittatoriali, commettendo atti abusivi ed irregolarità amministrative, oltre non consentire alla minoranza di poter espletare la propria missione democratica.

« Si chiede pertanto l'invio di un funzionario che accerti quanto denunciato provvedendo ad interrogare l'Esposito il quale, come libero cittadino e capo responsabile della minoranza, ha diritto ad avere piena soddisfazione nella esplicazione del proprio mandato ». (8806).

RISPOSTA. — « Le denunce di abusi contro la minoranza consiliare e di irregolarità amministrative, formulate anche dall'onorevole interrogante a carico del sindaco di Fiumefreddo Bruzio, hanno già formato oggetto di accertamenti da parte della prefettura di Cosenza, la quale non ha mancato di intervenire più volte al riguardo, a scopo repressivo o sostitutivo, nei limiti dei poteri ad essa conferiti in materia dalle vigenti disposizioni.

« Funzionari della prefettura hanno anche partecipato, a richiesta della minoranza ed ai sensi dell'articolo 126 del testo unico 1915 della legge del Codice penale, a due recenti sedute di quel consiglio comunale, svolgendo opportuna opera di mediazione per dirimere contrasti sorti in seno a quel consesso.

« Si assicura, comunque, che la situazione dell'amministrazione comunale di cui trattasi viene attentamente seguita e che essa formerà nuovamente oggetto di ulteriori, accurate indagini ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

BUFFONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se, durante l'esercizio finanziario in corso, intenda autorizzare la costruzione di alloggi a riscatto per lavoratori (I.N.A.-Casa) nel comune di Rovito e Carpanzano (Cosenza), dove tale esigenza è molto sentita dalla popolazione locale ». (8858).

RISPOSTA. — « I comuni di Rovito e Carpanzano non hanno potuto essere inclusi nel programma di costruzioni, a suo tempo formulato, perché, tenuto conto della entità dei mezzi disponibili e degli elementi demografici presi in considerazione per ciascun comune, non si raggiungevano, per i centri suddetti, i valori minimi stabiliti per l'inclusione.

« Poiché, come è noto, i mezzi finanziari di competenza del settennio di validità della legge 28 febbraio 1949, n. 43, sono ormai integralmente impegnati, non vi è, in atto, alcuna possibilità di ulteriori assegnazioni.

« La richiesta dell'onorevole interrogante potrà, comunque, essere tenuta in evidenza se, come prevedibile, il piano settennale I.N.A.-Casa verrà prorogato con apposito provvedimento di legge ».

Il Ministro: VIGORELLI.

BUFFONE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere l'opera svolta in Calabria dalle sezioni provinciali di istituti zooprofilattici e se non ravvisa l'opportunità di disporre per la concessione di sufficienti contributi agli istituti zooprofilattici più bisognosi, per attivare la loro opera ed aumentare il numero delle sezioni provinciali, specie nel Mezzogiorno, in vista dell'evoluzione agricola per opera degli enti di riforma ». (8871).

RISPOSTA. — « Le sezioni provinciali della stazione zooprofilattica del Mezzogiorno (Por-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

tici) in Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria sono state istituite, analogamente a quelle esistenti nelle altre regioni d'Italia, per la sentita necessità di disporre anche nell'ambito di dette province di un laboratorio diretto da personale tecnico specializzato e dove fosse possibile eseguire qualsiasi ricerca di carattere veterinario.

« In dette sezioni è stato svolto fino ad ora un lavoro di particolare rilievo nel campo diagnostico delle malattie infettive e diffuse degli animali (esami microscopici, sierologici, biologici, ecc.) su richiesta dei veterinari provinciali, dei veterinari comunali o direttamente degli allevatori. Al riguardo il

Accertamenti diagnostici	270	635	153
Esami batteriologici delle carni	38	101	20
Sopraluoghi	11	45	2

« Le sezioni hanno proceduto, inoltre, alla distribuzione dei vari presidi profilattici, terapeutici e diagnostici preparati dagli istituti zooprofilattici.

« Il personale di dette sezioni ha esplicito infine, sotto la diretta vigilanza dei veterinari provinciali, un'assidua opera sia di assistenza agli allevatori per l'esecuzione delle norme profilattiche e curative dirette contro le epizoozie, sia di divulgazione nel campo dell'igiene zootecnica.

« Per quanto riguarda, poi, l'opportunità di favorire, specialmente nel Mezzogiorno, l'istituzione di nuove sezioni zooprofilattiche provinciali, si fa presente che è nei programmi di questo Alto Commissariato realizzarle ovunque lo esigano le necessità di servizio, nonché l'interesse degli allevatori.

« Le sezioni zooprofilattiche provinciali oggi esistenti e funzionanti — nella quasi totalità realizzate in quest'ultimo quadriennio — raggiungono il totale di 35 di cui 20 nell'Italia centro meridionale, dove maggiormente è richiesta la loro opera, in considerazione anche della vasta azione di bonifica sanitaria che intendono svolgere gli enti di riforma agraria.

« L'istituzione di altre sezioni è però subordinata alla disponibilità di idoneo personale tecnico e di adeguati mezzi finanziari.

« Circa il personale, questo Alto Commissariato già da tempo si è preoccupato di favorirne la specializzazione anche con l'assegnazione di borse di studio annuali agli istituti zooprofilattici, rendendo così possibile la

personale tecnico ha eseguito anche vari sopraluoghi per effettuare indagini epizootologiche o per prelevare materiale patologico, sempre ai fini dell'accertamento diagnostico di forme morbose in atto.

« Altra importante attività svolta in tali laboratori provinciali è stato l'esame batteriologico delle carni, per le quali il responso del solo esame anatomo-patologico non era sufficiente ad emettere un fondato giudizio sulla loro commestibilità condizionata o meno.

« A titolo indicativo si forniscono qui di seguito alcuni dati relativi alla attività di cui sopra svolta nel corrente anno (finanziario al 31 ottobre 1954):

Catanzaro	Cosenza	Reggio Calabria
270	635	153
38	101	20
11	45	2

formazione del personale tecnico occorrente al funzionamento delle sezioni stesse.

« Per quanto concerne, invece, i mezzi finanziari è da considerare che l'erogazione dei contributi statali trova limitazione nella esiguità dello stanziamento in bilancio per le spese relative alla profilattiche delle epizoozie. D'altro lato, gli istituti zooprofilattici del centro-meridione non possono far fronte all'onere derivante dalla istituzione di nuove sezioni — nonostante il concorso degli enti locali — in quanto i loro bilanci devono essere integrati da questo Alto Commissariato con contributi straordinari.

« Comunque, e pur con le riserve di cui sopra, relative al personale ed alle disponibilità finanziarie, si ritiene che l'opera intrapresa da questo Alto Commissariato potrà venire ulteriormente sviluppata, in modo da realizzare gradualmente il programma sopra cennato così da integrare con carattere di capillarità sempre più profonda l'opera svolta dagli istituti zooprofilattici sperimentali nell'ambito regionale ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

CACCURI, AMATUCCI E MURDACA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se — allo scopo di rendere veramente efficace la lotta antitubercolare — non sia doveroso ed urgente predisporre un migliore trattamento previdenziale e soprattutto una efficiente assistenza post-sanatoriale, allo stato quasi inesistente.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

« Per conoscere in particolare se — oltre ad eliminare la esasperante lentezza burocratica per l'entrata dei malati di tubercolosi nei sanatori — non convenga incrementare l'attività di prevenzione da parte dei consorzi provinciali antitubercolari e se non sia opportuno:

a) prolungare almeno a 45 giorni il soggiorno nelle colonie marine e montane dei figli di tubercolotici;

b) favorire gli istituti previdenziali e le opere per la salute dei fanciulli, istituire un controllo sanitario dei familiari dei tubercolotici, specie dei bambini;

c) assumere nei sanatori appositi assistenti sociali per il disbrigo delle pratiche ed il mantenimento dei contatti fra il malato ed il mondo esterno, specie quando il ricoverato viene dimesso dal sanatorio;

d) istituite convalescenziari con adeguati corsi di riqualificazione e specializzazione, diretti a dare ai dimessi concrete possibilità di lavoro, tenuto conto che solo al « Principe di Piemonte », al villaggio sanatoriale di Sondalo, al Forlanini di Roma ed in qualche altro sanatorio si svolgono corsi di riqualificazione, che per altro non rispondono allo scopo, sia perché troppo limitati nel tempo, sia perché svolti in ambienti tutt'altro che adatti a simili attività;

e) assistere i dimessi particolarmente bisognosi con sussidi integrativi dell'indennità post-sanatoriale e comunque corrispondere tale indennità fino all'assegnazione di un proficuo lavoro;

f) provvedere ad un effettivo collocamento dei dimessi disoccupati, favorendo tutte quelle occasioni di lavoro che ne consentono il maggiore assorbimento (cooperative, laboratori, botteghe, artigiani, ecc.) per evitare che, privi del necessario, gli ex tubercolotici vedano, dopo poco tempo dall'uscita dei sanatori, annullati i benefici terapeutici acquisiti a prezzo di tante sofferenze;

g) conservare il posto di lavoro almeno per la durata di un triennio dall'inizio della malattia;

h) estendere l'obbligo dell'assunzione dell'aliquota di ex tubercolotici da parte dell'I.N.P.S. anche ad alcuni suoi reparti ed uffici;

i) estendere l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi alle categorie di lavoratori intellettuali e manuali attualmente escluse;

l) riconoscere la tubercolosi come malattia professionale, tenuto conto che per alcune

categorie di lavoratori essa è conseguente alla attività esplicata ». (8774).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica.

« Allo scopo di rendere ancor più efficace la lotta antitubercolare, in data 29 ottobre 1954 si è insediata, presso questo Ministero, la « commissione per una nuova organizzazione della difesa sociale contro la tubercolosi », istituita dai decreti ministeriali 20 luglio e 15 ottobre 1954. La commissione ha il compito di coordinare gli studi e i dati occorrenti, al fine di predisporre la formulazione di uno schema di disegno di legge, mirante ad una nuova organizzazione della difesa sociale contro la tubercolosi, nella quale sia prevista la massima possibile efficienza, anche preventiva e post-sanatoriale.

« Poiché i provvedimenti di cui gli onorevoli interroganti segnalano la opportunità sembrano pienamente da inquadrare nello spirito dei decreti accennati, e nella sfera di azione della commissione, si confida che in tale sede essi potranno essere adeguatamente valutati ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

CACCURI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che ai pensionati statali sia accordata, senza limitazione di scontrini, la riduzione ferroviaria concessa agli impiegati in servizio ». (8779).

RISPOSTA. — « In accoglimento delle richieste a suo tempo avanzate dalle categorie dei pensionati dello Stato, il Governo ha acconsentito ad elevare da quattro a sei e successivamente da sei a otto il numero degli scontrini di viaggio, rilasciati annualmente ai pensionati stessi, per l'acquisto di biglietti a tariffa ridotta n. 5 (riduzione del 44 per cento).

« Inoltre le agevolazioni di cui sopra, accordate ai titolari della concessione ed alle persone costituenti lo stretto nucleo familiare, sono state estese alle persone di servizio dei pensionati, nonché ai figli celibi maggiorenni ed alle figlie nubili maggiorenni assolutamente e permanentemente inabili al lavoro.

« Ciò premesso, deve significare che, tenute presenti le condizioni deficitarie del bilancio ferroviario, che impongono la costante adozione di criteri restrittivi in materia di concessioni di viaggio e di riduzioni tariffarie,

non è possibile estendere integralmente ai pensionati dello Stato il trattamento usato agli impiegati statali in attività di servizio ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CALASSO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se conosce l'invito fatto dall'intendenza di finanza di Lecce a Casciaro Armando di Salvatore da Santa Cesaria Terme (Lecce) a pagare una multa di lire 30 mila a lire 90 mila, per contrabbando di grammi 30 di tabacco in foglie, e ciò ai sensi della legge 17 luglio 1942, n. 907; per sapere se è stato tenuto conto che il comune di Santa Cesaria Terme, facendo parte del Capo di Leuca, è ancora un centro di produzione di tabacchi levantini, e che anche per questo una così esigua quantità non ha mai costituito materia di contravvenzione. Tanto è vero che disposizioni della Guardia di finanza hanno da tempo stabilito un regime di tolleranza, fino a 150 grammi, a favore di quelle popolazioni produttrici, per quanto riguarda il tabacco in foglie da esse prodotto.

« Se non crede il Ministro di voler far revocare il provvedimento, in considerazione anche dell'accertata povertà del Casciaro ». (7849).

RISPOSTA. — « Il 4 maggio 1954 una pattuglia di militari della brigata di Poggiardo (Lecce) trovandosi in regolare servizio di perlustrazione in località Vitigliano del comune di Santa Cesarea Terme, incontrò il contadino Casciaro Armando, noto come abituale fumatore di tabacco di contrabbando. I militari in parola ebbero l'impressione che il Casciaro fosse in possesso di tabacco di irregolare provenienza; infatti, dopo le contestazioni di rito, gli trovarono indosso, e gli sequestrarono, trenta grammi di tabacco trinciato indigeno nonché un accenditore automatico di metallo comune sprovvisto del contrassegno di Stato.

« Il Casciaro Armando, con verbale datato 4 maggio 1954, fu quindi denunciato a termini di legge per contrabbando semplice di 30 grammi di tabacco trinciato e per detenzione abusiva di un accenditore automatico.

« A seguito di ciò l'intendenza di finanza di Lecce, con provvedimento notificato l'11 luglio 1954, portava a conoscenza dell'interessato che ove avesse inteso definire il contesto in via amministrativa, a' sensi dell'articolo 10 della legge 3 gennaio 1951, n. 27, avrebbe dovuto corrispondere — entro il termine perentorio di 60 giorni, fissato dall'in-

tendenza a norma dell'articolo 11 della legge stessa — per il contrabbando di tabacco, la somma di lire 15.000 (quindicimila), nonché la somma di lire 1.000 per analoga definizione della contravvenzione relativa all'accenditore. Inoltre, qualora il Casciaro avesse desiderato ottenere la restituzione dell'accenditore, avrebbe dovuto corrispondere la soprattassa di lire 1.200 ed il diritto fisso di altre lire 1.000 (articolo 11 del regio decreto-legge 26 febbraio 1930, n. 105).

« Ciò premesso, giova precisare che tolleranze in materia, anche per quantitativi minimi non sono mai state consentite dall'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la quale, con circolare 31 maggio 1932, n. 01/3626, così ha stabilito:

« La legge organica sui monopoli non ammette tolleranza di sorta in materia di detenzione, per uso personale, di piccole quantità di tabacco ad opera di coltivatori autorizzati. Pertanto il possesso — anche di quantità minime — di tabacco proveniente dalle coltivazioni autorizzate e sottratto alle consegne o comunque detenuto, costituisce reato di contrabbando a norma delle vigenti disposizioni perseguibile in linea penale con l'applicazione delle multe stabilite, e in linea disciplinare con l'esecuzione del responsabile dalla concessione fino al termine massimo di cinque campagne ».

« Si precisa comunque che non è stata impartita alcuna disposizione concernente la segnalata tolleranza per la detenzione di tabacco in foglia al limite di grammi 150.

« Infine, non è possibile aderire alla revoca del provvedimento, poiché il Casciaro ha lasciato trascorrere il termine prescritto senza presentare domanda per la definizione amministrativa del contesto per cui gli atti relativi sono stati rimessi, in data 21 settembre 1954, alla procura della Repubblica presso il tribunale di Lecce per gli ulteriori procedimenti di legge ».

Il Ministro: TREMELLONI.

CALASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se è vero dei gravi abusi ed irregolarità commesse dal collocatore comunale di Leverano (Lecce) signor Epifani Antonio, nell'esercizio delle sue funzioni ed in quelle di addetto all'organo erogatore di quel comune: se è vero che molte tabacchine e fra queste le nominate Aprile Maria Rosaria, Mazzotta Vita, De Trane Maria Antonietta e D'Elia Maria Concetta, avrebbero denunciato l'Epifani perché, sulle somme pagate alle medesime per

conto dell'I.N.P.S. di Lecce, avrebbe operato abusive trattenute; per sapere infine quali provvedimenti sono stati presi nei confronti del funzionario in questione, in attesa degli accertamenti, riguardanti eventuali responsabilità penali ». (7852).

RISPOSTA. — « Circa l'operato del collocatore comunale di Leverano, signor Epifani Antonio, si comunica che le indagini esplesate da parte dell'ufficio del lavoro, con l'interrogatorio di numerose persone, integrate dalle risultanze acquisite dall'arma dei carabinieri, hanno acclarato che, nel 1953, tre operaie, tali Aprile Maria Rosaria, Mazzotta Vita e D'Elia Maria Concetta, hanno ricevuto, all'atto del pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione, circa lire 200 in meno dell'importo quietanzato. Delle tre, l'operaia D'Elia, accertasi della differenza in meno, ha richiesto al collocatore detta differenza, che le è stata subito rimborsata.

« Tenuto conto che l'Epifani ha ricoperto l'incarico di collocatore dal 1947 ad oggi senza che nei suoi confronti siano mai stati formulati addebiti e rilievi di sorta, non vi è motivo per non ritenere il fatto lamentato sia dipeso da un semplice errore materiale, determinato forse dalla affluenza allo sportello dell'ufficio di numerose operaie per la riscossione del sussidio.

« Tenuto conto di quanto sopra, l'amministrazione non ha ritenuto di dover adottare a carico del collocatore, provvedimenti di sorta, ma lo ha ad ogni modo richiamato ad una maggiore attenzione e ad un maggiore scrupolo nello svolgimento delle funzioni a lui affidate ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CAPALOZZA E BUZZELLI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Sulla mancata costituzione delle commissioni provinciali per i danni di guerra, ciò che porta, praticamente, alla messa in mora della legge del 27 dicembre 1953, n. 968, con grave ed ingiustificato pregiudizio per gli interessati ». (7768).

RISPOSTA. — « I decreti per la costituzione delle commissioni provinciali per i danni di guerra, previste dall'articolo 19 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sono in corso di firma da parte del Ministro ».

Il Sottosegretario di Stato: MAXIA.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se ritenga conforme a legge che le prefetture (in particolare, quella

di Pesaro) provvedano, ai sensi dell'articolo 81 del codice stradale, al ritiro della licenza di circolazione ad autisti autorizzati al servizio da piazza o da rimessa, cui sia contestata la contravvenzione di cui all'articolo 65, capoverso secondo, del codice stradale, prima che sia intervenuta condanna definitiva da parte dell'autorità giudiziario ». (8567).

RISPOSTA. — « Atteso che la materia del ritiro delle licenze di circolazione degli autoveicoli, a norma dell'articolo 129 del testo unico 8 dicembre 1933, n. 1740 rientra nella competenza di codesto dicastero, si prega di voler provvedere cortesemente a rispondere, in luogo dello scrivente, all'onorevole interrogante.

« Per altro, sono stati richiesti alla prefettura di Pesaro chiarimenti in merito ai fatti denunciati dall'onorevole interrogante.

« Detta prefettura, con lettera del 4 novembre 1954, n. 19999, che si trasmette, ha riferito che i lamentati provvedimenti di ritiro di licenze di circolazione si riferiscono ad autoveicoli abilitati al servizio di noleggio di rimessa, a mezzo dei quali erano esercitati abusivamente servizi pubblici di linea.

« L'articolo 81 del testo unico 8 dicembre 1933, n. 1740, che prevede tale provvedimento, dà ad esso il carattere non di pena accessoria, ma di semplice provvedimento amministrativo, non collegato a sanzioni penali o da queste comunque condizionato.

« Si gradirà ricevere copia della risposta che verrà data all'interrogazione ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga di dover soprassedere all'applicazione delle disposizioni impartite per l'applicazione del tassametro nelle autovetture in servizio pubblico da piazza nei comuni che, pur essendo capoluoghi di provincia, possono rientrare nell'esonero di cui all'articolo 105, secondo capoverso, del codice stradale: è il caso ad esempio, di Pesaro, ove il lavoro degli autisti da piazza è assai modesto, sicché la spesa del dispositivo sarebbe per essi troppo oneroso ». (9021).

RISPOSTA. — « In merito all'obbligo del tassametro per le autovetture in servizio pubblico di piazza, si precisa che la materia in parola è disciplinata dall'articolo 105 del vigente codice stradale. In tale articolo tra l'altro, è stabilito che soltanto nei comuni di minore importanza — determinati, per ogni

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

provincia, dalla camera di commercio e industria, previo parere dell'ispettorato compartimentale della motorizzazione civile trasporti in concessione, in base ai criteri della popolazione, dell'estensione territoriale e dell'intensità del movimento turistico, esclusi quelli compresi tra le località turistiche, di cura e di soggiorno — gli autoveicoli in servizio di piazza sono esonerati dall'obbligo del tassametro, e può consentirsi che gli autoveicoli immatricolati per servizio di noleggio da rimessa, facciano anche servizio di piazza.

« Pesaro, oltre ad essere « località di soggiorno » — come risulta dall'elenco trasmesso al dicastero dei trasporti del Ministero dell'interno (direzione generale amministrazione civile) con nota del 30 maggio 1952, n. 18100/5 — è il capoluogo della provincia e non può, evidentemente, essere compreso fra i comuni di minore importanza nell'ambito della provincia stessa, per i quali soltanto la camera di commercio ha facoltà di stabilire l'esenzione; pertanto le autovetture in servizio pubblico di piazza circolanti nel suo territorio hanno l'obbligo del tassametro ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CAPPUGLI. — *Al Ministro Tupini.* — « Per conoscere la portata della norma contenuta nell'ultimo periodo dell'articolo 11 della legge 9 luglio 1954, n. 431, essendo sorte in proposito delle perplessità circa la volontà del legislatore di voler applicare, anche al personale direttivo di governo del cessato Ministero dell'Africa italiana comandato presso la Corte dei conti, la norma stessa, allo scopo di fargli ottenere l'inquadramento nel ruolo di cui ha svolto e continua presentemente a svolgere le funzioni e mansioni, ove non abbia demeritato.

« In proposito l'interrogante, quale proponente della norma, conferma di avere scelto proprio la dizione « organi ed istituti dello Stato » per includere anche la Corte dei conti fra i destinatari della norma stessa, perché anche la Corte dei conti ha sempre accettato — e in base a leggi che parlavano semplicemente di amministrazioni dello Stato (vedasi la legge 16 settembre 1940, n. 1450, articolo 2, secondo comma e il decreto legislativo 8 maggio 1948, n. 839) — il comando del personale del Ministero dell'Africa italiana di tutte le categorie e gradi, compreso il personale direttivo di governo, adibendolo alle stesse funzioni cui erano adibiti prima della legge 21 marzo 1953, n. 161, i funzionari di gruppo A della Corte stessa, suoi pari grado

a tutti gli effetti, e, dopo l'entrata in vigore di tale legge — 15 aprile 1953 — alle funzioni esercitate dai vicereferendari, quantunque a questi ultimi, con detta legge straordinaria, fosse stata tolta la qualifica di funzionari di gruppo A della Corte medesima e il grado fino allora da essi rivestito.

« Inoltre risulta incontrovertibilmente dai lavori parlamentari (vedi resoconto stenografico CXXVI della seduta di giovedì 3 giugno 1954, pagina 5144 e seguenti) che il Governo ha voluto dare la massima importanza, per l'attuazione del trasferimento di detti funzionari, alle esigenze del servizio, esigenze che, per il personale comandato sono date come dimostrate e quindi fuori discussione ». (7054).

RISPOSTA. — « Per dare attuazione alle norme della legge 29 aprile 1953 n. 430, sulla soppressione del Ministero dell'Africa italiana, è stato istituito, alla dipendenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, un ufficio per gli affari del soppresso Ministero dell'Africa italiana.

« Tutte le attribuzioni ed i poteri nelle materie di competenza del predetto ufficio sono stati devoluti al Presidente del Consiglio dei ministri, il quale si è avvalso della facoltà di delegarne l'esercizio ad uno dei sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

« E pertanto lo scrivente non ha alcuna competenza per rispondere alla interrogazione, in quanto l'attuazione delle norme portate dalle citate legge 29 aprile 1953 n. 430 e dalla successiva legge 9 luglio 1954 n. 431 esula del tutto dalle proprie attribuzioni. ».

Il Ministro: TUPINI.

CAPRARA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere: 1°) quali provvedimenti egli intenda adottare in seguito agli accertamenti, annunciati nella sua lettera del 1° settembre 1954, n. 0414/2 diretta all'interrogante, disposti sull'attività del cantiere di lavoro n. 012066 gestito in Portici (Napoli) dall'istituto Antoniano;

2°) se non ritenga inoltre opportuno disporre una severa indagine anche sul rendimento dei cantieri nn. 012063 e 012065, gestiti dallo stesso istituto; sugli oneri a carico dello Stato in relazione alla esecuzione dell'opera progettata e sul rispetto delle norme di gestione da parte dell'ente che non sembra fornire le necessarie garanzie per la corretta utilizzazione del pubblico danaro ». (8270).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

RISPOSTA. — « All'istituto Antoniano di Napoli sono stati concessi, a suo tempo, n. 5 cantieri di lavoro — di cui 2 successivamente revocati per mancata attuazione — per la costruzione in Portici, località Bellavista, di uno stabilimento di arti varie e di assistenza ed avviamento professionale.

« L'istituto Antoniano, nel richiedere il finanziamento di questo Ministero, assicurò di avere la disponibilità dell'area su cui sarebbero sorte le costruzioni progettate.

« Senonché, a quanto è successivamente emerso da accertamenti all'uopo disposti dallo scrivente, il trapasso di proprietà dell'area suddetta a favore dell'istituto Antoniano non ha più avuto luogo e pertanto, le costruzioni, edificate con i cantieri concessi 011455, 012064 e 012066, sorgono oggi su terreno di proprietà privata e precisamente della società per azioni Stabilimenti arti varie, di assistenza e di avviamento professionale.

« Allo scopo di ovviare all'irregolare situazione così determinatasi, si assicura l'onorevole interrogante che questo Ministero ha già invitato l'istituto Antoniano a dimostrare di avere acquistato in proprietà il terreno e le costruzioni su di esso eretto od, in mancanza, a versare l'importo dei vari finanziamenti ottenuti da questo Ministero.

« Si deve aggiungere che, nessun rilievo è emerso per quanto concerne l'andamento del cantiere dal punto di vista tecnico-organizzativo.

« Circa, infine, i cantieri 012063 e 012065, di cui al punto 2°) della interrogazione, si chiarisce che, per rinuncia dello stesso istituto Antoniano, essi sono stati revocati fin dal 25 marzo 1954 ».

Il Ministro: VIGORELLI.

CAPRARA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare, in relazione all'illegale divieto del comizio indetto dal partito comunista italiano il 10 ottobre 1954, pre assicurare in Palma Campania (Napoli) il rispetto della legge e delle libertà costituzionali che la autorità comunale locale pervicacemente si sforza di calpestare, come nella seduta consiliare del 30 ottobre 1954, con minacce, con atteggiamenti di insopportabile faziosità e con atti perseguibile dal magistrato penale ». (8271).

RISPOSTA. — « Il comizio indetto il 10 ottobre 1954 dalla sezione del partito comunista di Palma Campania non fu autorizzato dalla questura di Napoli sia perché il rela-

tivo preavviso non era pervenuto nei termini prescritti dall'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e sia per motivi

« Tuttavia il 17 successivo, alle ore 17, il comizio venne svolto in piazza Ferrari dall'onorevole interrogante.

« Non è risultato che l'autorità comunale di Palma Campania non garantisca il rispetto della legge e delle libertà costituzionali: nella seduta consiliare del 2 ottobre 1954 una frase rivolta da un consigliere di minoranza al sindaco provocò un incidente con scambio reciproco di frasi irrisuolte.

« L'intervento dei consiglieri presenti in aula, evitò che l'incidente degenerasse, tanto che la seduta poté proseguire senza ulteriori interruzioni fino all'approvazione del bilancio per il 1954 ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

CAROLEO. — *Al Ministro dell'interno.*

« Per sapere se gli consta che, nonostante una contraria deliberazione della giunta municipale, il sindaco di Filadelfia (Catanzaro) ha ordinato la rimozione dell'atrio di quella casa comunale di un busto di sua maestà il re Umberto I e di una lapide commemorativa.

« Per sapere inoltre se non ritenga opportuno disporre che il busto e la lapide vengono rimessi al loro posto, anche per soddisfare le aspettative di quella popolazione, che non comprende e non consente offese alla storia ed evasione dalla storia ». (8607).

RISPOSTA. — « Si premette che la materia che forma oggetto dell'interrogazione è devoluta dalla competenza esclusiva del consiglio comunale.

« Per altro dalle indagini disposte è risultato che nella casa comunale di Filadelfia sono tuttora in corso i lavori di restauro necessari a causa dei danni arrecati dalle alluvioni dello scorso anno.

« Detti lavori comprendono, fra l'altro, il rifacimento totale di alcune strutture pericolanti e del tetto, nonché la sistemazione ed il riattamento della facciata principale.

« Nel corso di questi ultimi lavori è risultato che il sindaco di Filadelfia ebbe a dare istruzioni all'impresa appaltatrice, perché il medaglione di bronzo, nel quale è ritratta l'effigie di re Umberto I, e la lapide commemorativa in onore dello stesso sovrano, infissi nel muro, venissero rimossi e collocati nell'interno dell'edificio, in una delle parati dell'atrio, la cui sistemazione è pure prevista nella perizia delle opere da eseguire.

« Ciò stante, ogni ulteriore determinazione in materia dovrà essere sottoposta all'esame del competente consiglio comunale ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante la signora Pagano Maria di Michele, da Foggia, per la morte del marito Scarpello Giuseppe, posizione 561205, indiritte nuova guerra ». (7701).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

CECCHERINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire, come già funzionava anni fa, il servizio diretto per la spedizione all'estero di pacchi fino al peso di 20 chilogrammi, eliminando la lunga procedura che attualmente il cittadino deve di fatto seguire, cioè di ricorrere ad uno spedizioniere per il disbrigo delle formalità doganali e conseguente presentazione del pacco all'ufficio postale doganale ». (7674).

RISPOSTA. — « In occasione della riattivazione del servizio dei pacchi postali per l'estero, avvenuta nel 1948, senza limitazione alcuna al peso regolamentare, venne riconosciuto necessario dal competente Ministero delle finanze, per soddisfare a constatate esigenze, adottare una disciplina diversa da quella del periodo anteguerra, in cui le formalità e gli accertamenti doganali venivano effettuati dopo l'impostazione, presso gli uffici di uscita. Detto Ministero, cioè, dispose che il contenuto dei pacchi fosse sottoposto a visita preventiva da parte degli uffici doganali, e quindi che gli uffici postali non potessero accettare tali pacchi se sprovvisti del piombo doganale di chiusura e non accompagnati da una bolletta di esportazione.

« Tale disposizione trovava evidente origine nella circostanza che, data la complessa disciplina e l'aumentato volume del traffico internazionale, una verifica successiva all'impostazione, effettuata presso i lontani uffici doganali di uscita, avrebbe provocato intralci gravi al servizio e danni per gli stessi utenti, tutte le volte, frequentissime, che fossero state rilevate infrazioni, formali o sostanziali, alle norme doganali, infrazioni da risolvere attraverso carteggi e pratiche con i mittenti, non esclusa la rispeditura del pacco all'origine.

« Ciò a prescindere dagli ingorghi e conseguenti ritardi che sarebbero stati certamente prodotti anche per il solo fatto dell'accentramento della verifica presso gli uffici doganali di uscita.

« Emerge da quanto sopra che, se il sistema vigente comporta inconvenienti per i mittenti che dimorano in sedi sprovviste di uffici doganali, altrettanti e forse più forti inconvenienti, comporterebbe, di certo, il sistema un tempo applicato.

« Si assicura, comunque, che il problema è tuttora presente e che non mancherà di formare oggetto di ulteriori studi ed intese con il Ministero delle finanze, al fine di escogitare il modo migliore per eliminare, o quanto meno ridurre al minimo consentito, gli inconvenienti lamentati ».

Il Ministro: CASSIANI.

CHIARAMELLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali motivi e quali interessi hanno, ancora una volta, sacrificato il Piemonte od altre regioni d'Italia.

« A parte l'assurdità degli orari, sempre fissato non tenendo conto dei giusti interessi di questa industriosa terra, è venuto a conoscenza della popolazione che l'elettrificazione della linea ferroviaria Torino-Milano è rimandata, mentre — viceversa — è ormai in via d'attuazione la Milano-Venezia.

« La scusa del rinvio dell'elettrificazione della Torino-Milano è, poi, gravissima col piano di trasformazione del sistema della corrente trifase in atto sulla Modane-Torino-Genova.

« Così ancora una volta la direzione generale ha voluto colpire, rimandando — a quando non si sa — un lavoro di sistemazione che doveva essere fatto da circa dieci anni, aggiungendo ed aggravando con la ritardata elettrificazione della Torino-Milano, la già grave situazione ferroviaria del Piemonte ». (9056).

RISPOSTA. — Nel programma di potenziamento della rete ferroviaria è prevista l'elettrificazione della intera linea Torino-Milano-Venezia.

« Nella esecuzione di tale programma, che viene svolto in relazione alle disponibilità finanziarie, è stata data la precedenza al tratto Milano-Venezia per preminenti esigenze tecniche di esercizio e per la convenienza economica derivante dalla assai maggiore intensità del traffico su tale tratto.

« Per quanto riguarda la linea Torino-Milano, si informa che l'elettrificazione sarà

fatta indipendentemente dalla trasformazione del sistema di trazione da corrente trifase in continua della rete ligure-piemontese, e che per la sua attuazione si spera di poter reperire al più presto i fondi necessari che devono comprendere oltre le somme occorrenti per gli impianti della linea (elettrificazione, sistemazione delle stazioni, segnalamento, ecc.), anche quelle per la fornitura dei locomotori e delle elettromotrici ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CINCIARI RODANO MARIA LISA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere quale esito abbia avuto il concorso bandito col decreto ministeriale 10 aprile 1951 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio 1951, n. 110) per l'assegnazione di concessioni di rivendita all'ingrosso delle banane nel territorio nazionale e, qualora il concorso medesimo non abbia avuto ancora esito, quali siano i motivi del ritardo, dato che risulta che la competente commissione ha già da tempo espletato l'esame delle pratiche; per sapere altresì se non ritenga pregiudizievole alla serietà della pubblica amministrazione non aver dato esito ad un concorso bandito allo scopo di nominare i concessionari per la vendita all'ingrosso delle banane in sostituzione di quelli nominati con decreto interministeriale 1° giugno 1950, la cui concessione aveva termine il 30 giugno 1951; per sapere infine se non ritenga particolarmente inopportuno il ritardo in considerazione del fatto che, mentre numerosi commercianti, per concorrere alla concessione, hanno dovuto impegnare, in affitto di locali, costruzioni di camere di manutenzione e celle frigorifere somme notevoli, da anni immobilizzate senza frutto, i vecchi concessionari esercitano una lucrosa attività senza avere più titolo di legittimo ». (8507).

RISPOSTA. — « Quando i servizi del monopolio banane vennero attribuiti a questo dicastero ai sensi dell'articolo 2 n. 3 della legge 29 aprile 1953, n. 430, l'amministrazione finanziaria prese in esame i risultati della commissione interministeriale prevista dal decreto ministeriale 22 agosto 1951 alla quale era stato dato l'incarico di espletare il concorso.

« Il Ministero delle finanze, avendo ritenuto necessario di prospettare alcune questioni riguardanti l'espletamento del concorso al Consiglio di Stato per un parere di merito, è in attesa della relativa pronuncia per prov-

vedere successivamente alle determinazioni definitive al riguardo.

« Nel frattempo la distribuzione delle banane è rimasta affidata ai vecchi concessionari i quali, in virtù della proroga accordata con il decreto ministeriale 27 giugno 1951 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164, hanno legittimo titolo per esercitarla ».

Il Ministro: TREMELLONI.

CLOCCHIATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.*

— « Per sapere se essi sono informati dell'avvenuto sfratto della cooperativa e delle altre associazioni patriottiche e politiche di San Nicolò Torrofreno (Piacenza) e come giustificano tale atto, quando esisteva un regolare contratto d'affitto, il canone era pagato, e se possono dire che tale atto sia in armonia con le leggi dello Stato, ed in particolare per la cooperativa con l'articolo 45 della Costituzione, ed inoltre come lo Stato intenda far fronte ai gravi danni economici causati alla collettività di San Nicolò che gravava la sua attività economica attorno alla cooperativa, ora praticamente chiusa ». (7471).

RISPOSTA. — « Sono state chieste al riguardo alcune indispensabili notizie.

« Si fa riserva di risposta definitiva non appena in possesso di tali elementi ».

Il Ministro delle finanze: TREMELLONI.

COLASANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritiene di aumentare congruamente il numero dei corsi popolari della provincia di Napoli, per ridurre sensibilmente la differenza rispetto a quanto fatto nel precedente anno scolastico ». (8710).

RISPOSTA. — « L'assegnazione dei corsi popolari di tipo A per analfabeti, è stata disposta per il corrente anno scolastico sulla base delle richieste pervenute dai provveditorati agli studi i quali le hanno formulate tenendo presenti le effettive necessità di ciascuna provincia. La richiesta di 311 corsi di tipo A, per analfabeti, del provveditore agli studi di Napoli è stata integralmente soddisfatta con l'aggiunta, fino alla concorrenza di 500 unità, di un congruo numero di classi di tipo B — per i promossi dello scorso anno nei corsi di tipo A — ritenute sufficienti a soddisfare le esigenze locali, anche in considerazione che la nuova struttura data ai corsi di tipo C non consente che poche istituzioni.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

« Inoltre è da tener presente che alla provincia di Napoli sono state aumentate le assegnazioni, nei confronti dello scorso anno, dei corsi di richiamo scolastico, dei centri di lettura e dei corsi di orientamento musicale.

« Questi motivi, insieme con i limiti modesti delle somme a disposizione, non consentono di disporre, in favore del provveditorato agli studi di Napoli, una ulteriore assegnazione di corsi da dare in gestione agli enti ».

Il Ministro: ERMINI.

COLASANTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga opportuno precisare all'azienda autonoma autofilotramviaria di Napoli che i quantitativi numerici del personale esecutivo, come i loro turni di servizio, devono determinarsi sulla base di otto ore di lavoro compresi 40 minuti di prestazioni accessorie per smontare e rimontare.

« È da tener presente che in una riunione intersindacale, fra rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, tenuta nel 1945 presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, presente un funzionario delegato della direzione generale della motorizzazione civile, si concordò di attenersi ai suddetti criteri ritenendo superata la legge del 26 marzo 1936, n. 722.

« In più l'azienda sopra menzionata regola i turni di lavoro effettivo sulla base di 7 ore e 20 minuti.

« Una ulteriore sanzione si chiede per determinare esattamente la situazione e per evitare agitazioni giustificate da questi precedenti e dalla faticosa intensità delle prestazioni dei guidatori e dei fattorini costretti ad operare su strade congestionate e su vetture sovraffollate ». (8914).

RISPOSTA. — « Il regio decreto-legge 26 marzo 1936, n. 722, aveva fissato in ore 8,40 la durata media del lavoro effettivo ordinario giornaliero degli agenti ferrottramvieri.

« Senonché nell'immediato dopoguerra fu richiesto dalle organizzazioni sindacali che tale durata fosse ridotta ad 8 ore e cioè stabilita nella stessa misura già in atto per le altre categorie lavoratrici.

« Tale richiesta fu accolta in una riunione tenutasi nel 1945 presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Ciò premesso, è da farsi presente che il computo del lavoro effettivo ordinario, da contenersi come sopra entro le 8 ore, deve essere

fatto in applicazione di quanto disposto dagli articoli 12 e 17 delle disposizioni approvate con regio decreto-legge 19 ottobre 1923, numero 2328.

« I citati articoli dispongono che in tale computo è da calcolarsi nella percentuale da un quarto alla metà il tempo che il personale di guida e di scorta, nella specie guidatori, controllori e bigliettai, impiega nelle prestazioni accessorie non definibili.

« Non v'ha dubbio pertanto che l'azienda autofilotramviaria comunale di Napoli, nella formazione degli orari e turni di servizio del suo personale, anche ai fini della determinazione del quantitativo di dipendenti ad essa occorrenti, debba comprendere nelle otto ore effettive ordinarie giornaliere pure le prestazioni accessorie come sopra considerate dalle suindicate disposizioni e nella percentuale fissata dalle medesime.

« Devesi tuttavia presumere che l'azienda stabilendo l'orario giornaliero in ore 7,20 abbia implicitamente inteso valutare in una media di 40 minuti, eguale per tutti gli agenti, le prestazioni accessorie anzidette, che pertanto in definitiva risulterebbero egualmente considerate come volute dalla legge ai fini del computo del lavoro effettivo ordinario.

« Si assicura per altro l'onorevole interrogante che sono già state date disposizioni all'azienda affinché si attenga rigorosamente alle norme di legge.

« Quanto poi alla faticosa intensità delle prestazioni dei guidatori e fattorini questo Ministero deve rilevare che tale faticosità sarebbe indubbiamente alleviata ove l'azienda, come ne ha facoltà, frazionasse con intervalli le 8 ore di lavoro effettivo giornaliero.

« Senonché risulta che a tale frazionamento la categoria interessata si è sempre opposta preferendo prestare ininterrotto servizio per tutta la durata del turno di lavoro allo scopo di avere libera la residua parte della giornata ».

Il Ministro: MATTARELLA.

COLASANTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se e quando intende rendere giustizia ai collocatori comunali per metterli in condizione di sempre meglio disimpegnare le loro delicate funzioni. A parere dell'interrogante si potrebbe migliorare la situazione economica degli interessati in attesa dell'auspicabile sistemazione giuridica ». (8920).

RISPOSTA. — « Il trattamento economico del personale incaricato temporaneo, addetto

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

al servizio del collocamento, è stabilito, tenuto conto delle misure e dei contingenti numerici previsti dalla legge 20 luglio 1952, n. 1015.

«Ciò premesso, è da rilevare che trovasi, in atto, all'esame della XI Commissione (Lavoro) della Camera dei deputati, con procedura di urgenza, la proposta di legge n. 976, a firma dell'onorevole Pastore ed altri, intesa alla sistemazione giuridica ed economica della categoria dei collocatori comunali.

«Si ha ragione di poter ritenere che con tale sistemazione ed una volta approvate dal Parlamento le norme relative, i problemi e le aspettative della categoria di cui trattasi conseguiranno, nei limiti del possibile, soddisfacenti soluzioni».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle finanze.* — «Per conoscere nell'interesse del comune di Sessano (Campobasso) se i contratti di fornitura dell'energia elettrica, bloccati dal decreto-legge 12 marzo 1941, n. 142, e poi prorogati *ope legis* a norma del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 15 settembre 1947, n. 896, debbono ritenersi bloccati e prorogati anche per quanto riguarda la manutenzione dell'impianto ed il ricambio delle lampadine, con gli stessi contratti convenuti». (5004).

RISPOSTA. — «Facendo seguito alla nota di questo Ministero n. 1261 in data 21 maggio 1954 — con la quale veniva data risposta alla interrogazione sopra trascritta — si assicura l'onorevole interrogante che non si è mancato di interessare il prefetto di Campobasso, nella sua qualità di presidente del comitato provinciale prezzi, a dare chiarimenti circa la vertenza sorta fra l'azienda elettrica Antonelli ed il comune di Sessano per la fornitura di energia elettrica ad uso di pubblica illuminazione.

«In pari tempo la segreteria del comitato interministeriale prezzi ha esaminato il relativo contratto, trasmesso a suo tempo in copia dalla Unione nazionale imprese elettriche minori (alla quale aderisce l'azienda elettrica Antonelli).

«La segreteria predetta ha fatto ora presente che, quanto al merito della contestazione (se, cioè, debbasi ritenere tuttora bloccato e prorogato di diritto il contratto di fornitura, anche per la parte riguardante la manutenzione dell'impianto ed il ricambio delle lampade assunto dall'impresa appaltatrice,

alle stesse condizioni convenute nel 1926) non è agevole esprimere un parere in via amministrativa.

«Nel caso in esame trattasi, infatti, di un rapporto che concerne sia la fornitura di energia elettrica a prezzi bloccati (maggiorati del coefficiente autorizzato) sia un complesso di prestazioni da parte della impresa appaltatrice, le quali, qualora non si potessero variare in relazione ai nuovi costi, determinerebbero una evidente onerosità contrattuale.

«D'altra parte, poiché l'articolo 10 del capitolato di appalto prevede la clausola compromissoria — per cui si potrà deferire ad un collegio arbitrale ogni contestazione sorta nell'applicazione del contratto — la segreteria suggerisce di deferire a tale collegio la vertenza di cui trattasi; questo — si intende — dopo che la prefettura di Campobasso avrà fatto conoscere il proprio parere nel merito».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — «Per conoscere lo stato della pratica per pensione di guerra riguardante l'ex militare Martino Nicola Saverio fu Michele e fu Lucia Marcucci, nato a Monacilioni (Campobasso) il 5 settembre 1891, a proposito della quale la direzione generale per le pensioni di guerra ha inviato all'interrogante informazioni diverse e contraddittorie». (7249).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — «Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di pensione di guerra presentata da Di Nonno Libera, residente in Campobasso, madre del disperso soldato Del Rosso Giovanni (posizione n. 424164/319116)». (7250).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — «Per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di pensione di guerra presentata ormai da anni da Barile Benedetta fu Francesco, vedova del militare Mancini Giuseppe, da Campodipetra (Campobasso)». (7251 e 7675).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere le ragioni per le quali il comune di Morrone del Sannio (Campobasso) non è stato compreso nell'elenco dei comuni montani ». (8072).

RISPOSTA. — « Il terzo comma dell'articolo 1 della legge 25 luglio 1952, n. 991, dispone che l'elenco dei comuni montani sia compilato e tenuto aggiornato dalla commissione censuaria centrale, con inclusioni di ufficio oppure su richiesta dei comuni interessati.

« Il comune di Morrone del Sannio non è stato incluso d'ufficio, per mancanza della condizione concernente il reddito prescritto.

« Infatti il suo territorio ha un reddito dominicale di lire 809.240, un reddito agrario di lire 313.275, ed una superficie censita di ettari 4363. Detti redditi, maggiorati del coefficiente 12, a norma di legge, corrispondono ad un reddito complessivo medio per ettaro censito di lire 3084, maggiore nella misura del 28,50 per cento rispetto al reddito di lire 2400 stabilito dalla legge.

« In merito alla domanda d'inclusione, in data 10 settembre 1954, presentata dal sindaco del predetto comune, ai sensi dell'articolo 2 delle norme integrative e di attuazione della legge, si precisa che l'istanza è pervenuta alla commissione censuaria centrale, per il tramite dell'Ispettorato ripartimentale forestale di Campobasso, il giorno 18 settembre 1954, e che sarà prossimamente oggetto di esame ai fini di una eventuale inclusione per l'anno 1955 »:

Il Ministro: TREMELLONI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quando potranno essere completati i lavori di ricostruzione della ferrovia Carpinone-Roccaraso, distrutta dalla guerra ». (8076).

RISPOSTA. — « I lavori di ricostruzione del tratto di linea Roccaraso-Carpinone, per quanto riguardano le spese già finanziate, procedono regolarmente.

« L'amministrazione ferroviaria prevede pertanto di poter completare il ripristino e la riattivazione all'esercizio del tratto Roccaraso-Castel di Sangro per la prossima primavera. Nel tratto terminale Carovilli-Carpinone è stata ultimata la ricostruzione dei fabbricati ed è in corso quella delle opere d'arte.

« Se, come è in programma, si potrà completare il finanziamento, per un importo di lire 150 milioni, con il ricavato del terzo prestito con il consorzio di credito per le opere

pubbliche, il tratto stesso potrà essere riaperto all'esercizio per la fine dell'anno prossimo.

« Sul tratto Castel di Sangro-Carovilli, nel quale sono stati ultimati i lavori di ricostruzione dei fabbricati i rimanenti lavori riguardanti la ricostruzione delle opere d'arte, dell'armamento e di opere accessorie varie, per una spesa complessiva presunta di lire 700 milioni, saranno completati man mano che si avranno le disponibilità finanziarie necessarie ».

Il Ministro: MATTARELLA.

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritenga necessario istituire in Castelverrino (Campobasso) un consultorio pediatrico, per cui il comune ha pronto il locale ». (8258).

RISPOSTA. — « Alla istituzione dei consultori pediatrici provvede l'Opera nazionale maternità ed infanzia in rapporto alle esigenze locali.

« Il predetto ente non ravvisa, almeno per ora, la necessità di istituire a Castelverrino un consultorio, data la scarsa entità demografica di quel comune.

« Comunque l'assistenza alla popolazione infantile del comune medesimo è assicurata dal centro assistenziale Opera nazionale maternità e infanzia di Agnone, che dista da Castelverrino chilometri 9 circa ed è fornito dei consultori pediatrico e materno ».

L'Alto Commissario: TESSITORI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in San Biase (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe molto ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della importante strada forestale in contrada "Mac-cavilla" ». (8690).

RISPOSTA. — « Per quanto concerne l'istituzione di un cantiere di lavoro in San Biase, si rileva che i competenti organi della provincia di Campobasso hanno richiesto, per i comuni di Sant'Angelo Limosano e San Biase, un cantiere destinato alla costruzione di una strada forestale attraverso il bosco comunale.

« Poiché il relativo progetto non risulta ancora pervenuto a questo Ministero, non è possibile assicurare, se il cantiere proposto corrisponde a quello richiesto dall'onorevole interrogante.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

« Si assicura, comunque, che il cantiere incluso nel piano sarà autorizzato, non appena perverrà a questo Ministero il relativo progetto ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Poggio Sannita (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe molto ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della strada di accesso al cimitero ». (8691).

RISPOSTA. — « Si chiarisce, al riguardo, che, mentre i competenti organi provinciali hanno richiesto, per il comune di Poggio Sannita, l'istituzione di un cantiere di lavoro, destinato alla costruzione della strada di accesso al cimitero, non risulta tuttavia ancora pervenuto il relativo progetto.

« Si assicura, comunque, che il cantiere in parola sarà autorizzato, non appena il comune, interessato alla realizzazione dell'opera, avrà provveduto a trasmettere a questo Ministero la documentazione occorrente ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere in qual modo la Cassa per il Mezzogiorno intenda provvedere all'alimentazione idrica del comune di Oratino (Campobasso) ». (8765).

RISPOSTA. — « La Cassa per il Mezzogiorno prevede di assicurare l'alimentazione idrica del comune di Oratino con una diramazione dell'acquedotto molisano destro.

« L'appalto dei lavori relativi alla costruzione di detta diramazione avrà luogo entro il corrente mese di novembre ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla conversione in scuola statale della scuola sussidiata esistente nella contrada Santa Maria dell'agro del comune di Bagnoli del Trigno (Campobasso) ». (8852).

RISPOSTA. — « La interrogazione riproduce una questione che ha già formato oggetto da una precedente interrogazione (n. 6892) che lo stesso onorevole interrogante ha presentato alla Camera il 31 luglio 1954 ed alla quale già rispose il mio predecessore, onorevole Mar-

tino, significando che la scuola sussidiata Santa Maria in agro di Bagnoli del Trigno è stata trasformata in scuola di Stato in modo definitivo con provvedimento del 4 settembre 1954 ».

Il Ministro: ERMINI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Sant'Agapito (Campobasso) di istituzione ivi di un cantiere-scuola di lavoro per la costruzione della strada del centro al cimitero e la sistemazione di vie campestri ». (8857).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare che, non essendo stata formulata, da parte dei competenti organi provinciali, alcuna proposta intesa alla istituzione di un cantiere di lavoro in Sant'Agapito, non si ha la possibilità di disporre nel senso desiderato ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda disporre l'apertura in Sant'Elena Sannita (Campobasso) di un cantiere-scuola di lavoro, che consenta il completamento della costruzione della strada Sant'Elena-Masseria Pianella, assolutamente necessario, se non si vuole che vada distrutto anche il lavoro già eseguito ». (9026).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di non poter adottare il provvedimento richiesto dall'onorevole interrogante, non essendo stato il cantiere, di cui alla interrogazione, incluso nel piano di quelli proposti a cura dei competenti organi della provincia di Campobasso ».

Il Ministro: VIGORELLI.

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno finora ritardato la definizione della pratica di pensione di guerra a favore dell'ex militare D'Amelio Giuseppe di Annibale da Gessopalena (Chieti), che dal 1947 attende la definizione della sua pensione ». (7113).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata definita ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno finora ritardato la definizione della pratica di pen-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

sione di guerra a favore dell'ex militare D'Alessandro Nicola fu Enrico, da Crecchio (Chieti) e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7115).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di D'Amico Vincenzo di Antonio da Frisa (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7206).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Dell'Elce Alessandro di Giuseppe da Lanciano (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7209).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6928).

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Ferretti Angelo fu Antonio da Tortoreto Lido (Teramo) e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7210).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata definita ed il relativo decreto è stato notificato all'interessato ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Geroni Pasquale di Alessandro da Carsoli (L'Aquila), posizione n. 139155, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7213).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Carrea Angelo fu Pietro da Monferrante

(Chieti) e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7214).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Carozza Giovannella fu Giustino da Tornareccio (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7215).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 7210).

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Carinci Giuseppe fu Paolo da Crecchio (Chieti), padre dell'ex militare Paolo, e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7216).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Carbonetti Ernestina vedova Di Virgilio, da San Giovanni Teatino (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7217).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6928).

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Caniglia Luigi fu Donato da Colledimezzo (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7219).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica inerente la concessione dell'assegno di previdenza a favore di Cornacchia Camillo fu Giustino da Sambuceto (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7221).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 7113).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Braccia Sebastiano fu Giuseppe da Sant'Eusanio del Sangro (Chieti), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7223).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 7113).

COTELLESA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di D'Alessandro Maria di Antonio, nata Simone, da Ortona (Chieti) e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7401).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 7113).

COTTONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali gravi motivi hanno determinato il trasferimento improvviso del titolare della stazione ferroviaria di Marsala (Trapani) signor Michele Gattuso alla stazione di Barcellona (Messina). Il provvedimento che ha colpito il funzionario in questione, la cui rettitudine è da tutti riconosciuta, lo danneggia enormemente nei suoi interessi materiali e morali ». (8712).

RISPOSTA. — « Il trasferimento del capo stazione titolare di Marsala, signor Gattuso Michele, è stato determinato esclusivamente da esigenze di servizio debitamente valutate dall'amministrazione ferroviaria.

« Nel provvedimento, per altro, non può ravvisarsi alcuna lesione di interessi morali e materiali del Gattuso, tenuto conto dell'importanza dell'impianto e delle funzioni attribuitegli ».

Il Ministro: MATTARELLA.

CURTI E SACCHETTI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se è consentito alle aziende T.I.M.O. e alla Società esercizi elettrici emiliana, di Reggio Emilia, interrompere per 6 ore le comunicazioni telefoniche e l'erogazione dell'energia elettrica a decine di utenti senza alcun preavviso diretto o indiretto a mezzo stampa ». (8191).

RISPOSTA. — « L'interruzione di qualche ora nel servizio elettrico e telefonico di Reggio Emilia — lamentata dagli onorevoli interroganti — si è verificata il giorno 13 ottobre 1954, in occasione delle operazioni di sfratto della federazione provinciale del partito comunista italiano e della Confederazione

del lavoro dalle ex case della gioventù italiana del littorio e del fascio.

« Nel corso di tali operazioni, infatti, la questura locale, avendo motivo di ritenere che si sarebbero verificati dei disordini — come infatti si verificarono — dette ordine alla Società emiliana esercizi elettrici di sospendere il servizio di distribuzione dell'energia.

« Anche il servizio telefonico, gestito dalla T.I.M.O., venne sospeso per gli stessi motivi di ordine pubblico.

« Entrambi i servizi furono, per altro, ripristinati in breve termine, cosicché l'interruzione ha potuto essere limitata a poche ore ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se ha intenzione di riprendere il disegno di legge del ministro Martino al fine di far rientrare nei ruoli quei candidati che negli ultimi concorsi pur essendo stati approvati non hanno ottenuto la cattedra per non aver raggiunto l'idoneità. Ciò va riferito solo per quei tipi di concorsi ove le cattedre non sono state coperte per mancanza di vincitori ». (8942).

RISPOSTA. — « Si assicura che non v'è alcuna intenzione di ritirare il disegno di legge al quale egli fa riferimento.

« Tale provvedimento, infatti, è in fase istruttoria per quelle intese che devono necessariamente intercorrere con altri dicasteri in sede di azione di governo ».

Il Ministro: ERMINI.

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Perché voglia ordinare ai soli fini dell'abilitazione la riapertura dei termini e la presentazione dei documenti per quei candidati che non avessero presentato domanda o perché laureati dopo la chiusura dei termini o perché ammessi agli orali non abbiano superato la prova ». (8943).

RISPOSTA. — « Occorre premettere che, dovendosi fissare una data entro la quale si debbano presentare le domande di ammissione ai concorsi a cattedre nelle scuole medie, ne segue che i giovani laureatisi posteriormente a tale data, qualunque essa sia, non sono in possesso del titolo necessario a partecipare ai concorsi stessi, sia pure ai soli fini dell'abilitazione.

« Per quanto concerne i candidati che non hanno superato le prove dei precedenti concorsi si fa osservare che gli stessi avrebbero potuto presentare domanda di ammissione ai

nuovi concorsi senza attendere di conoscere l'esito degli esami precedentemente sostenuti, in modo da poter comunque partecipare ai nuovi concorsi ove avessero fallito nelle prove dei concorsi precedenti.

« Si aggiunge, infine, che, a prescindere dalle esposte considerazioni, sta il fatto che le prove d'esame avranno inizio, come emerge dal diario pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 settembre 1954, il 15 novembre 1954 onde non sarebbe ormai più praticamente possibile predisporre il provvedimento invocato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: ERMINI.

DANIELE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se i mutui che l'attuale amministrazione comunale di Fasano (Brindisi) va contraendo per l'esecuzione di opere pubbliche e per l'importo di centinaia di milioni corrispondano a sani criteri finanziari ed amministrativi, e se risulti essere vero che le condizioni di bilancio di quel comune non consentono l'assunzione di impegni così gravi ». (8907).

RISPOSTA. — « L'attuale amministrazione comunale di Fasano, insediatasi il 14 aprile 1954, ha finora deliberato l'assunzione di due mutui, per complessive lire 53 milioni.

« I mutui anzidetti non si riferiscono alla esecuzione di nuove opere, bensì al completamento di lavori già eseguiti.

« Infatti, il primo mutuo, di 45 milioni, è destinato al completamento del porto peschereccio di Savelletri; il secondo, di 8 milioni, ha per scopo l'ampliamento della rete civica dell'acquedotto.

« Le relative deliberazioni, non ancora pervenute al Ministero, saranno esaminate dalla commissione centrale per la finanza locale in relazione alle attuali condizioni finanziarie dell'ente ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

DANTE. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Al fine di conoscere lo stato del progetto della strada Longi-Pado (Messina).

« In particolare desidera conoscere quali assicurazioni può dare perché infine sia definita, con soddisfazione di quelle popolazioni, un'opera annunciata e finanziata da oltre quattro anni ». (8151).

RISPOSTA. — « Dopo varie vicende e dopo che il progetto originario era stato respinto dalla delegazione speciale del Consiglio supe-

riore dei lavori pubblici, la Cassa per il Mezzogiorno, dopo un sopralluogo, con lettera 29 gennaio 1954, n. 03173, diede precise istruzioni all'amministrazione provinciale di Messina per la redazione del progetto esecutivo.

« In data 8 marzo successivo, la Cassa, opponendosi a richieste di diversione in altre contrade presentate dal sindaco di Galati, con lettera n. 020275 confermava il tracciato indicato nella lettera precedente.

« Il 18 ottobre 1954 la Cassa sollecitava nuovamente l'amministrazione provinciale interessata, già sollecitata il 9 giugno 1954 con lettera n. 020275, a precisare la data di consegna del progetto, portando a conoscenza del ritardo anche l'Assessorato regionale alle opere pubbliche.

« Si ha motivo di ritenere che la presentazione dell'elaborato, che per altro presenta notevoli difficoltà per l'asperità del terreno e che deve essere attentamente studiato per contenere il costo previsto in 45 milioni-chilometro entro limiti normali, debba essere ormai prossima ».

Il Presidente del comitato dei ministri: CAMPILLI.

DANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se ha presentato, e nel caso negativo quando intende presentare il provvedimento legislativo, preannunciato come allo studio, tendente a normalizzare la situazione dell'insegnamento della educazione fisica e a dare la possibilità di conseguire il titolo specifico a quegli insegnanti incaricati che, avendo già frequentato corsi di preparazione e perfezionamento, insegnano da molti anni e vedono, con legittime preoccupazioni, ritardare eccessivamente l'inizio della sistemazione della propria posizione ». (8527).

RISPOSTA. — « In data 12 agosto 1954, è stato trasmesso per l'esame al Ministero del tesoro uno schema di disegno di legge, con il quale s'intende dare un assetto generale alla materia dell'insegnamento dell'educazione fisica.

« Il detto provvedimento è inteso, tra l'altro, come è nei voti dell'onorevole interrogante, anche a normalizzare l'insegnamento dell'educazione fisica nonché a dare la possibilità di conseguire il titolo specifico a quegli insegnanti incaricati che, avendo già frequentato corsi preparatori e di perfezionamento, insegnano da vari anni ».

Il Ministro: ERMINI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

DE CAPUA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se risponde al vero che la società ferrotramviaria intenda sopprimere, col prossimo novembre, il treno serale delle 21,50 che collega la città di Bitonto (Bari) (32 mila abitanti) con Santo Spirito di Bari, in coincidenza con i treni delle ferrovie dello Stato.

« Detto treno è utilissimo a numerose categorie di cittadini di Bitonto e indispensabile ad essi per rientrare nella propria città.

« L'interrogante chiede di conoscere i provvedimenti che il Ministero intende adottare allo scopo di evitare la ventilata soppressione ». (9031).

RISPOSTA. — « La coppia dei treni serali, istituita in via di esperimento, tra Bitonto e Bari (Santo Spirito) avrebbe dovuto essere soppressa il 1° novembre 1954.

« In seguito però alle vive insistenze degli interessati, la società concessionaria della ferrovia ha chiesto ed ottenuto di prorogare l'esperimento fino al 30 novembre, malgrado lo scarso numero dei viaggiatori — in media dodici — che si serve dei treni in parola.

« Ora, nell'intento di soddisfare le particolari esigenze qui segnalate, si è deciso di effettuare fino al 31 dicembre 1954 la coppia dei treni di cui trattasi sempre però a titolo provvisorio e di esperimento, e salva una ulteriore proroga se risulterà necessaria ».

Il Ministro: MATTARELLA.

DE FALCO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui sarebbe imminente il trasferimento della tenenza della guardia di finanza da Cava dei Tirreni a Nocera Inferiore (Salerno).

« L'interrogante sottolinea che a Cava dei Tirreni hanno sede la direzione compartimentale per la coltivazione dei tabacchi, la manifattura e l'agenzia, mentre è in costruzione una nuova agenzia alla quale affluiranno i tabacchi raccolti nei comuni limitrofi, senza trascurare il fatto che la coltivazione dei tabacchi rappresenta la maggiore attività della zona ». (7410).

RISPOSTA. — « La notizia alla quale accenna l'onorevole interrogante trae motivo effettivamente da una proposta avanzata al riguardo dai comandi gerarchici competenti. Il comando generale però, a seguito di un più attento esame della questione, ha disposto di non dar corso al progettato trasferimento del

comando di tenenza della guardia di finanza da Cava dei Tirreni a Nocera Inferiore ».

Il Ministro: TREMELLONI.

DE FALCO E SPADAZZI. — *Al Ministro del tesoro e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi che impediscono l'estensione ai pensionati della previdenza sociale dell'aumento ultimo e tuttora in corso, concesso ai pensionati statali, in dipendenza, appunto, dell'aumentato costo della vita che ha determinato l'aumento stesso.

« Per conoscere, inoltre, se non si ravvisi l'opportunità di effettuare il pagamento della modesta pensione mensilmente anziché bimestralmente ed in forma più razionale ed organica di quella in atto, che attarda i versamenti perché corrisposti in ordine alfabetico.

« Per conoscere, ancora, infine, i motivi che hanno determinato l'accantonamento della ben nota corresponsione della differenza dovuta ai pensionati in ragione di 600-800 lire mensili *pro capite*, a partire dal 1943 al 1952, e per la quale il Parlamento ebbe a riconoscere la fondatezza dell'errore; e per conoscere, infine, quando si intenda riparare all'errore in questione provvedendo alla sollecita liquidazione agli aventi diritto ». (8433).

RISPOSTA. — « Circa la richiesta di cui alla prima parte della interrogazione, ed intesa ad estendere ai pensionati della previdenza sociale i miglioramenti recentemente apportati, o tuttora in corso, alle pensioni dei dipendenti statali, si deve osservare che diversi sono i principi tecnici, in base ai quali sono disciplinati i rispettivi sistemi di previdenza, così come sostanzialmente diverse sono le fonti finanziarie, mediante le quali si provvede a costituire il trattamento di pensione.

« Per le assicurazioni generali obbligatorie, all'onere delle prestazioni si provvede con il contributo dei lavoratori e dei datori di lavoro, nonché con il concorso dello Stato.

« Non appare, pertanto, possibile estendere il sistema particolare di adeguamento, predisposto per i pensionati statali, all'ordinamento previdenziale generale, disciplinato da norme e criteri che differiscono profondamente.

« In linea generale è, poi, da precisare che al riordinamento dell'assicurazione generale obbligatoria ed alla rivalutazione delle rispettive prestazioni, il Parlamento ha già provveduto in data relativamente recente con la legge del 4 aprile 1952, n. 218, che ha rappresentato e rappresenta — per i lavoratori,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

per le categorie produttive e infine per lo Stato — un serio impegno finanziario, destinato ad assumere proporzioni sempre crescenti in futuro, per effetto del continuo incremento del numero delle pensioni e, soprattutto, del loro importo medio, consentito dai sistemi di rivalutazione proporzionale adottati.

« Non sembra, pertanto; attualmente possibile una nuova revisione degli assegni corrisposti.

« Per quanto concerne il pagamento bimestrale delle pensioni, è noto che tale sistema fu sancito in apposita norma legislativa, sia per alleviare il disagio dei pensionati derivante da lunghe e disagiate attese negli uffici postali, sia per conseguire una sensibile riduzione di spese nella gestione assicurativa, la quale economia in ultima analisi si risolve in vantaggio degli stessi assicurati.

« Si desidera, tuttavia, precisare che l'Istituto nazionale della previdenza sociale sta seguendo con la massima cura siffatto problema, di carattere pratico-organizzativo, ed ha già avviato studi e prove concrete per sperimentare altri tipi di procedure, le quali possano eventualmente condurre ad un acceleramento e ad una maggiore semplificazione delle operazioni di pagamento.

« Ovviamente, qualora gli esperimenti e gli studi in corso diano risultati soddisfacenti, non si mancherà di proporre, sul piano normativo, l'estensione dei nuovi sistemi alla generalità dei pensionati e delle sedi dell'Istituto.

« Per quanto riguarda, infine, la questione che forma oggetto dell'ultima parte dell'interrogazione, sorta in sede di interpretazione degli articolo 2, *sub*-12, e 9 della legge 4 aprile 1952, n. 218, è noto che, in proposito, sono state sottoposte all'esame della Camera dei deputati due proposte di legge, una di iniziativa degli onorevoli Cappugi, Pastore ed altri (n. 804) e l'altra presentata dall'onorevole Lizzadri (n. 977).

« Lo scrivente è d'avviso che sia opportuno ed indispensabile attendere le decisioni che il Parlamento adotterà al riguardo ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

—DE FALCO E SPADAZZI. — *Al Governo.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed inderogabile — nel quadro delle doverose provvidenze in favore delle zone del salernitano colpite dalle recenti, disastrose alluvioni — disporre a che sia consentita la remissione

in termini delle scadenze giudiziarie, la proroga a tempo indeterminato degli sfratti e del pagamento dei fitti ». (8926).

RISPOSTA. — « Sono in corso provvedimenti al fine di fare fronte alla situazione determinatasi in alcuni comuni della provincia di Salerno per effetto del recente nubifragio ».

*Il Ministro di grazia e giustizia:
DE PIETRO.*

DE FELICE. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere il problema della riattivazione della ferrovia Umbertide-San Sepolcro (Perugia) che si trascina da oltre dieci anni senza prospettive di risoluzione e che nuoce profondamente all'economia tutta dell'alta valle del Tevere e arreca grave disagio alle numerose famiglie dei ferrovieri della ex ferrovia Arezzo-Fossato. Qualora la ferrovia non potesse andare in esercizio perché non elettrificata, l'interrogante domanda se non sia opportuno concederla in esercizio provvisorio, facendola funzionare direttamente dallo Stato e dalla motorizzazione civile con motori a vapore o littorine ». (8536).

RISPOSTA. — « Le opere di completamento della sede stradale e dei fabbricati della ferrovia Umbertide-San Sepolcro, nonché quelli di costruzione dell'armamento ed impianti fissi, assentite in concessione di sola costruzione alla società Mediterranea con atto 26 giugno 1952, approvato con decreto interministeriale 6 ottobre 1952, n. 3156, sono pressoché ultimate.

« L'esercizio di essa sarà effettuato quale prolungamento della ferrovia centrale umbra (Terni-Umbertide) in concessione all'industria privata, ed in proposito la società concessionaria di detta ferrovia è stata interessata a presentare proposte per la concessione di esercizio Umbertide-San Sepolcro.

« Pertanto la linea sarà esercitata con lo stesso sistema di trazione elettrica attuato, in sede di ricostruzione dei danni di guerra, sulla centrale umbra, ed in proposito la società costruttrice ha presentato un progetto, attualmente all'esame degli organi tecnici di questo Ministero e sul quale verrà quanto prima promosso l'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici per il prescritto parere.

« Allo stato attuale un esercizio provvisorio della linea non si presenta possibile; sia per motivi di carattere formale, essendo

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

la società Mediterranea concessionaria della sola costruzione e non dell'esercizio, sia per ragioni tecniche, in quanto l'esercizio provvisorio ritarderebbe i lavori di completamento e di elettrificazione della linea.

« Ben conoscendo, comunque l'urgenza dell'attivazione della Umbertide-San Sepolcro, si assicura che verrà per quanto possibile affrettata l'istruttoria sul progetto di elettrificazione, onde possa al più presto procedersi all'esecuzione dei relativi lavori ed alla concessione di esercizio ».

Il Ministro: MATTARELLA.

DEL FANTE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente disporre la sistemazione degli uffici postali, telegrafici e telefonici di Pollutri (Chieti).

« L'interrogante fa osservare che detti uffici si trovano in istato assolutamente deplorabile e non hanno nemmeno a disposizione del personale gli elementari servizi igienici ». (7870).

RISPOSTA. — « Al fine di addivenire ad una migliore sistemazione dei locali ove ha sede l'ufficio postale telegrafico di Pollutri (Chieti), sono stati disposti gli opportuni accertamenti e la redazione di una perizia di tutte le opere necessarie.

Ci si riserva di fornire, appena possibile, ulteriori notizie in merito ».

Il Ministro: CASSIANI.

DEL VESCOVO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità e la necessità — a parziale sollievo degli ingenti danni, calcolati ad oltre 200 milioni, apportati dalla grandine dei giorni 6-7 ottobre 1954 agli agricoltori e ai coltivatori diretti di Molfetta — di impartire disposizioni all'ispettorato agrario di Bari perché proponga al Ministero opportune provvidenze atte a venire incontro alle categorie danneggiate sia nel raccolto sia nello stabile ». (7912).

RISPOSTA. — « L'attuale legislazione non prevede lo stanziamento di fondi nel bilancio di questo Ministero per la concessione di contributi o sussidi agli agricoltori che abbiano avuto danni al raccolto a causa di avversità atmosferiche.

« Spiace, pertanto, dover far presente che questo Ministero non ha potuto adottare alcun intervento a favore degli agricoltori di

Molfetta che hanno avuto il raccolto danneggiato dalla grandine del 6 e 7 ottobre 1954.

« È inoltre da tener presente che nei confronti dei suddetti agricoltori non possono trovare applicazione le disposizioni della legge 9 agosto 1954, n. 636, in quanto le provvidenze in esse previste sono riservate alle aziende agricole che abbiano subito danni alle opere ed alle scorte a seguito delle alluvioni verificatesi nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954 ».

Il Ministro: MEDICI.

DEL VESCOVO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di rinnovare le proprie istruzioni al dipendente ufficio del catasto agrario della provincia di Bari per un più adeguato rispetto delle classificazioni catastali dei pascoli murgiosi, da inserirsi senz'altro tra i pascoli improduttivi qualora se ne riscontrino le condizioni. Sembra, infatti, che il catasto agrario di Bari, nonostante le richieste di revisione da parte degli interessati, continui a classificare, e a tassare, per produttivi non pochi « pascoli » della zona murgiosa, che consistono al contrario in aride pietraie ». (7913).

RISPOSTA. — « La materia del classamento catastale dei terreni, è disciplinata da apposita istruzione a stampa (approvata con decreto ministeriale), di pubblica nozione, che prescrive precise e dettagliate norme ed avvertenze, alle quali si debbono ottenere tutti gli uffici tecnici erariali, per assicurare che le risultanze dell'anzidetta operazione siano sempre ispirate alla massima obiettività.

« Nessuna altra particolare istruzione è mai stata data né all'U.T.E. di Bari, né ad alcun altro U.T.E. dipendente da questa amministrazione.

« Per quanto riguarda, poi, le richieste di revisione da parte degli interessati, è da far presente che il giudizio sulle risultanze delle operazioni di classamento, è attribuito, in definitiva, non agli uffici che hanno effettuato le dette operazioni, bensì alle commissioni censuarie ».

« Infatti, a norma dell'articolo 125 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni (approvato col regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153), e dell'articolo 20 del decreto legge legislativo 23 dicembre 1944, n. 153 (relativo alla costituzione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie), i risultati delle verificazioni effettuate dagli uffici, devono essere notificati alle parti

interessate, le quali hanno facoltà di ricorso alle commissioni censuarie (di vario grado), che decidono definitivamente in materia».

Il Ministro TREMELLONI.

« Per quanto riguarda, poi, l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie, i contribuenti potranno tener conto dei danni subiti nel corrente anno in sede di dichiarazione dei redditi per il 1955. « Si assicura, ad ogni buon fine, che è stata interessata la competente intendenza di Fianza di Bari, affinché riferisca sollecitamente sull'entità e sulla natura dei danni di cui trattasi, per un completo esame della questione».

DEL VESCOVO. — *Al Ministro delle Finanze.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità e la necessità — a parziale sollievo degli ingenti danni apportati agli agricoltori e ai coltivatori diretti del comune di Molfetta (Bari) dalla grandine dei giorni 6-7 ottobre 1954, ammontanti ad oltre 200 milioni — di impartire adeguate disposizioni all'intendenza di Fianza di Bari a che si addivenga ad un congruo sgravio nel pagamento delle tasse» (7914).

DEL VESCOVO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi che ritardano l'apertura, più volte sollecitata dall'ente gestore, del corso numero 707/BA per muratori, da svolgersi in Andria (Bari). « Per conoscere altresì se non ritiene di dare istruzioni all'Ufficio provinciale del lavoro di Bari a che provveda per l'immediato inizio del corso stesso» (8404).

RISPOSTA. — « L'autorizzazione alla istituzione di un corso di addestramento professionale per « edili » contrassegnato dal numero 707/BA/53-54/D, le cui esercitazioni pratiche dovevano essere destinate all'ampiezza del corso, venne comunicata da questo Ministero, all'ente gestore — Comunità del braccianti, sezione di Andria — in data 12 maggio 1954.

« Poiché in pari data l'ente suddetto ebbe anche la disponibilità delle somme all'uopo impegnate, il corso di cui trattasi avrebbe potuto senz'altro avere inizio.

« L'ente tuttavia non vi ha provveduto, intendendo svolgere il corso in altra sede ed utilizzare quindi le esercitazioni pratiche, per la realizzazione di opere diverse da quelle originariamente previste ed approvate da questo Ministero.

« Ciò stante, è stato interessato l'ufficio del lavoro competente affinché, accertato se nella nuova sede, dove ora intende svolgere il corso, l'ente gestore disponga di idonei locali ed attrezzature, inviti l'ente stesso a presentare per la necessaria preventiva approvazione del Ministero il progetto delle opere che si vuole realizzare con l'impiego delle esercitazioni pratiche».

« B da tenere presente, però, che i danni provenienti da infortuni atmosferici, come grandine, siccità, bora e simili, vengono considerati, di regola, nella formazione delle tariffe d'estimo e, perciò, non possono dar luogo alla moderazione d'imposta di cui all'articolo 47 del predetto testo unico, anche se siasi verificata la perdita totale del prodotto, in quanto, giusta l'articolo 112 del regolamento approvato col regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539, nella formazione delle tariffe in parola, gli infortuni atmosferici sono considerati infortuni ordinari in senso qualitativo, prescindendo, cioè, dalla maggiore o minore intensità dei loro effetti.

DEL VESCOVO. — *Al Ministro delle Finanze.* — « In merito alla richiesta avanzata dall'onorevole interrogante per conoscere quali provvedimenti questo Ministero intende adottare a favore degli agricoltori del comune di Molfetta, danneggiati dal nubifragio del 6-7 corrente, giova far presente che i base all'articolo 47 del regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, nei casi in cui per parziali infortuni non contemplati nella formazione dell'estimo venissero a mancare i due terzi almeno del prodotto ordinario del fondo, l'amministrazione finanziaria può concedere una moderazione della imposta sui terreni, nonché di quella sui redditi agrari, in seguito a presentazione, da parte dei possessori danneggiati, di apposita domanda alla competente intendenza di Fianza.

« Tuttavia, qualora i danni rivestano, in qualche caso, carattere duratura ed abbiano, quindi, determinato una diminuzione della potenzialità produttiva del fondo o un cambiamento di coltura che importi un minor reddito imponibile, gli interessati potranno ottenere la revisione dell'estimo catastale, in

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

DEL VESCOVO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se ritenga in linea con l'indirizzo del Governo, volto ad incoraggiare e a sostenere l'industria e l'artigianato del Mezzogiorno, talune forme di esosi balzelli, che ne ritardano e in molti casi ne impediscono lo sviluppo.

« Prendendo occasione dalla richiesta fatta recentemente dalla Società generale pugliese di elettricità al falegname Maldari Nicola di Iovinzano (Bari) del versamento della somma di lire 232 mila per il solo allacciamento della forza motrice alla sua modesta bottega, e rispondendo che siffatto balzello rientri nella usuale applicazione delle tariffe che sono praticate dalla citata società, per conoscere se il Governo abbia dato, e in che senso, delle direttive nel quadro delle provvidenze in favore del Mezzogiorno, anche in materia di energia e di società erogatrici di energia (elettrica, gas, ecc.).

« Per conoscere infine se non ritenga opportuno e necessario provvedere di urgenza e che, per quanto riguarda l'utenza di energia — fattore principalissimo del progresso tecnico del Mezzogiorno — sia la materia disciplinata in modo da assicurare un coerente incoraggiamento alla privata iniziativa, specie quando si tratti di piccoli e medi imprenditori ». (9032).

RISPOSTA. — « Con il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 384 in data 20 gennaio 1953, al capitolo VII si sono stabilite le misure dei contributi che le aziende elettriche possono richiedere alla nuova utenza per allacciamenti di energia elettrica sia per usi di illuminazione privata che per usi industriali e domestici. Tali contributi costituiscono il limite massimo che le imprese elettriche possono chiedere agli utenti; né con il cennato provvedimento 348 sono state disposte speciali norme in materia nel quadro delle provvidenze in favore del Mezzogiorno.

Si fa tuttavia, presente che per la costruzione nel meridione di nuovi impianti di produzione e di trasporto di energia sono state concesse particolari sovvenzioni con legge 29 maggio 1951, n. 457; e che per la costruzione di nuove linee di adduzione dell'energia per scopi agricoli, industriali e per servizi pubblici in centri rurali è stata data autorizzazione alla Cassa per il Mezzogiorno con legge 9 aprile 1953, n. 295 (articolo 9) perché provveda a totale suo carico.

« Quanto alla richiesta dell'onorevole interrogante di conoscere se non sia possibile adottare l'utenza di energia elettrica del Mezzogiorno una particolare disciplina in modo da assicurare un incoraggiamento alla iniziativa privata, si informa che ciò sarebbe in contrasto con il principio della unificazione tariffaria, voluto dal Parlamento e realizzato sempre con il citato provvedimento 348.

« Sulla richiesta di lire 232 mila fatta dalla Società pugliese di elettricità al falegname Maldari Nicola di Iovinzano (Bari) per l'allacciamento della energia per forza motrice alla sua bottega, la segreteria del Comitato interministeriale prezzi ha già provveduto a disporre la relativa istruttoria per il tramite del Comitato provinciale dei prezzi di Bari.

« Si fa, quindi, riserva di ulteriori precisazioni in proposito appena possibile ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

DOSI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se non ritenga col concorso degli esponenti dei diversi organismi interessati e dei rappresentanti delle categorie industriali, commerciali ed artigiane — tessili e dell'abbigliamento — di porre sollecitamente e decisamente in esame, per quelle soluzioni che si renderanno possibili ed opportune, il complesso problema della moda in Italia: problema di propulsione, di valorizzazione e di coordinamento di tutte le attività che concorrono al fatto « moda ».

« E ciò avuto riguardo alla importanza che la moda ha assunto e potrà ancora assumere nella produzione e nella esportazione italiana ed alla molteplicità delle iniziative sorte in Italia le quali per essere frammentarie e non informate ad una visione generale del problema, hanno creato una situazione confusa e disordinata che non giova certamente all'auspicato sviluppo delle attività attinenti al fenomeno della moda ». (8060).

RISPOSTA. — « È noto il successo riportato in questi ultimi anni dalla moda italiana, la quale, a motivo della originalità e del livello di fattura raggiunti in breve tempo, è riuscita ad imporsi non solo all'attenzione del paese, ma anche a quella dei pubblici e soprattutto dei commercianti stranieri, mettendosi, così, in seria concorrenza con l'alta moda di altre nazioni (che una volta erano incontrastate dominatrici del mercato).

« Per altro — come accade sovente nei fenomeni di rapida crescita — il multipli-

carsi sempre più accelerato (in conseguenza del lusinghiero successo), di iniziative analoghe in varie città italiane ha dato luogo ad una situazione alquanto confusa e contraddittoria, che risponde poco ai veri interessi generali del settore.

« La moda italiana con le correnti di esportazione, che ha saputo creare — particolarmente negli Stati Uniti — è divenuta una fonte redditizia di valute pregiate per l'economia del paese.

« È necessario, pertanto, che essa si presenti di fronte al commerciante straniero — ed in particolare al compratore americano — con una organizzazione coordinata, efficiente e soprattutto unitaria, in modo non solo da eliminare — o quanto meno ridurre al massimo possibile — gli inconvenienti (di tempo e di spazio) inevitabili in una pluralità di presentazioni in centri distinti, ma anche in modo da offrire al commerciante una visione organica e totale delle creazioni dell'annata.

« Questo al fine di salvaguardare il « prestigio » che la moda italiana ha saputo così brillantemente procurarsi; prestigio che non si risolve soltanto in un certo volume di vendite ma che compendia a mezzo di quelle vendite l'attività creativa e artistica svolta di anno in anno dalle aziende artigiane italiane del settore.

« Quando si incominciò ad avvertire il crescente interesse straniero per la moda italiana — non essendo opportuno creare un organismo che riunisse obbligatoriamente le varie case ed imponesse loro un determinato indirizzo di attività — questo Ministero pensò di elevare nel febbraio 1951 in ente morale una delle risorte istituzioni private quale era l'Ente italiano della moda, col compito primo di coordinare le varie iniziative e nel proposito che attorno ad esso potessero polarizzarsi tutte le attività afferenti al fenomeno moda, dalla produzione del tessile, alla sartoria ed alle fabbriche di accessori.

« Purtroppo, data la sua precaria situazione finanziaria, tale organismo non è stato ancora in grado di operare concretamente in sede nazionale, fornendo i servizi necessari alla migliore affermazione delle produzioni industriali ed artigiane attinenti l'abbigliamento; con la conseguenza di vedere rinfocolati gli antagonismi delle diverse iniziative, che non intendono riconoscere autorità all'ente e lo ritengono anzi un concorrente da combattere.

« Tuttavia questo Ministero, che ha particolare interesse ad una definitiva ed efficace sistemazione del settore, ritenendo ormai ma-

tura e non più procrastinabile una decisione di merito, ha preso l'iniziativa di iniziare contatti con tutti gli esponenti delle varie organizzazioni interessate al fine di una azione coordinata che faccia capo o all'Ente italiano della moda, o — qualora questo non fosse possibile — ad altro sistema che risulti più confacente agli interessi sia particolari dei privati che generali del paese ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

DRIUSSI. — Ai Ministri dell'interno, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale. —

« Per sapere se non ritengono opportuno, in attesa che la materia trovi una nuova ed organica sistemazione, intervenire presso la direzione generale dell'I.N.P.S., affinché siano sospesi gli accertamenti sulle posizioni assicurative dei dipendenti da enti locali e da istituzioni di assistenza e beneficenza che essa ha disposto in occasione di richieste di prestazioni, in particolare concernenti l'assicurazione contro la tubercolosi e le pensioni di vecchiaia, avanzate dai predetti dipendenti che in base al regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680, e alla legge 25 luglio 1941, n. 934, avrebbero dovuto essere iscritti alla cassa di previdenza degli enti locali, ma che furono invece assicurati per la loro posizione di avventizi — sia impiegati, che salariati — presso l'I.N.P.S., senza che da parte di questo istituto fosse a suo tempo obiettato alcunché sulla legittimità dell'iscrizione, quando addirittura non vi furono obbligati dallo stesso istituto.

« Per sapere inoltre se i ministri interrogati non ritengono opportuno, sempre in attesa di nuove norme, intervenire presso la direzione generale dell'I.N.P.S. affinché siano ripristinate le prestazioni il cui diritto è venuto a maturarsi attraverso una contribuzione effettuata dal lavoratore o dagli enti locali in perfetta buona fede e con il pieno consenso dell'istituto.

« Per sapere infine se non ritenga opportuno dare disposizioni, affinché i dipendenti da enti locali o da istituzioni di assistenza e beneficenza che, dopo il loro passaggio alla cassa di previdenza degli enti locali, avevano ottenuto dall'I.N.P.S. l'autorizzazione che viene ora ritenuta indebita, possano continuare in questa lodevole forma di previdenza ». (6388).

RISPOSTA. — « Anche a nome delle altre amministrazioni interessate, si comunica quanto segue.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

« Come è noto, per effetto dell'articolo 38, n. 2, del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, i dipendenti dello Stato, delle province, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, quando sia loro garantito un trattamento di quiescenza o di previdenza, sono esclusi dalle assicurazioni sociali.

« Trattasi di una esclusione *ex lege*, fondata sul presupposto logico che non può ammettersi la contemporanea applicazione di due sistemi di previdenza obbligatoria per lo stesso rapporto o periodo di lavoro.

« È accaduto che alcuni enti locali, per la mancata tempestiva osservanza o la inesatta interpretazione delle norme che regolano la iscrizione obbligatoria alle casse di previdenza per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (regio decreto-legge 3 marzo 1938, n. 680 e 25 luglio 1941, n. 934), abbiano proseguito i versamenti dei contributi assicurativi presso l'I.N.P.S.

« L'I.N.P.S., d'altra parte, constatata la mancanza di un trattamento di previdenza o quiescenza per tali dipendenti, ha accettato per gli stessi gli adempimenti contributivi che, per altro, divengono indebiti *ope legis* non appena l'autorità tutoria degli enti o il Ministero del tesoro — direzione generale degli istituti di previdenza — accertata la erronea iscrizione all'I.N.P.S., chiariscano la obbligatorietà, per legge, dell'iscrizione alle casse stesse.

« Infatti, come sopra accennato, l'iscrizione dovuta in forza di legge alle casse di previdenza per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, con effetti retroattivo, determina la esclusione dall'obbligo dell'assicurazione generale obbligatoria *ex nunc* e, cioè, dall'inizio del periodo soggetto all'iscrizione alle casse suddette.

« Da tale esclusione consegue la nullità ad ogni effetto dei contributi assicurativi obbligatori corrisposti all'I.N.P.S. in relazione al periodo stesso, la loro rimborsabilità e la estinzione di tutti gli effetti già prodotti.

« Tale procedura, oltre che essere conaturata nei principi generali che regolano le assicurazioni sociali, non può non essere riguardata che come la necessaria conseguenza del coordinamento che è assolutamente indispensabile realizzare tra i vari sistemi di previdenza obbligatoria di categoria oggi esistenti e la previdenza generale obbligatoria.

« Quanto alla richiesta con la quale si conclude la interrogazione, si può assicurare che, fermo rimanendo, in linea generale, quanto sopra esposto, questo Ministero non man-

cherà, nei casi che verranno segnalati e che per le loro peculiari caratteristiche siano da ritenersi meritevoli di particolare considerazione, di disporre perché essi siano esaminati dall'I.N.P.S. con ogni comprensione, al fine di evitare ogni possibile danno agli interessati ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

ENDRICH. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga che l'ammodernamento delle ferrovie complementari della Sardegna offra un'occasione propizia per trasferire in località periferica la stazione di Cagliari di tali ferrovie e per far sì che un rione vasto e popoloso della città non sia più attraversato da una strada ferrata, che non gli sbarramenti ed i passaggi a livello, lo deturpa e ne pregiudica la sistemazione ». (8686).

RISPOSTA. — « Lo spostamento in zona periferica della stazione di Cagliari delle ferrovie complementari sarde non è ritenuto attuabile, sia per il fatto che tale spostamento apporterebbe dannose e gravi conseguenze all'entità del traffico di dette ferrovie per il cui ammodernamento e potenziamento, nell'interesse delle popolazioni dell'isola, lo Stato sopporterà, come è noto, un onere finanziario di circa 6 miliardi di lire, sia per l'ulteriore grave onere che dovrebbe sopportarsi per detto spostamento, non affrontabile da questo Ministero né con i mezzi messi a disposizione dalla legge 2 agosto 1952, n. 1221, né con gli ordinari stanziamenti che non consentono impegni per opere del genere.

« Per quanto poi riguarda il tracciato del tronco di penetrazione in Cagliari delle predette ferrovie, si fa presente che è in corso da parte della società concessionaria e del comune di Cagliari lo studio di uno spostamento del tracciato predetto allo scopo di eliminare gli inconvenienti lamentati ».

Il Ministro: MATTARELLA.

FALETRA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere le ragioni di numerosi trasferimenti avvenuti in questi ultimi tempi, di personale subalterno degli uffici del catasto e dei servizi tecnici erariali delle sedi di Messina, Catania, Palermo e Reggio Calabria, e per sapere se — in considerazione dell'attuale stato di disagio economico in cui versa la categoria degli statali, disagio che viene enormemente aumentato da un trasferimento — non voglia considerare l'opportunità di sospendere i provvedimenti di tra-

sferimento fino a quando non si sarà provveduto ad un adeguamento delle retribuzioni al costo della vita o, in linea subordinata, se non voglia concedere ai trasferiti, per alleviarne il disagio, il trattamento massimo di missione previsto dalle norme in vigore ». (8350).

RISPOSTA. — « La interrogazione di cui sopra si riferisce, presumibilmente, al personale d'ordine, poiché non vi sono stati recenti trasferimenti di personale subalterno.

« La situazione del personale d'ordine nei diversi uffici tecnici erariali della Repubblica, denuncia una notevole carenza (oltre 200 unità) nella maggior parte degli uffici del settentrione, ed una esuberanza in quelli del meridione e della Sicilia.

« L'anzidetta carenza negli uffici del settentrione, si dimostra particolarmente pregiudizievole in quei servizi che richiedono prestazioni di carattere continuativo, quali sono quelli delle sezioni II e IV, che si occupano della materia catastale.

« Pertanto, non potendosi colmare l'anzidetta deficienza, con nuove assunzioni di personale, stante il divieto imposto con decreto 7 aprile 1948, n. 262, non vi è altra soluzione che il trasferimento di personale dagli uffici che ne hanno in esuberanza (particolarmente dagli uffici di Napoli, Palermo, Messina, Reggio Calabria, ecc.).

« Tuttavia, l'amministrazione, non dissimulandosi che un trasferimento d'ufficio riesce pur sempre disagiata per chi lo deve subire, anche in relazione alle difficoltà di vario ordine che i trasferiti incontrano per trovare alloggio nella nuova sede, ha ritenuto opportuno di limitare il provvedimento al solo personale celibe, al quale, di regola, in relazione al suo stato, riesce meno pregiudizievole il cambiamento di residenza.

« In particolare, dagli uffici di Messina sono stati sinora trasferite n. 5 unità, che hanno regolarmente raggiunta la sede loro assegnata, come l'hanno raggiunta n. 3 unità trasferite da Agrigento, n. 5 unità trasferite da Cosenza, n. 2 unità trasferite da Palermo, n. 9 unità trasferite da Reggio Calabria.

« Attesi i motivi che hanno indotto al provvedimento, non sembra possibile procedere alla revoca o alla sospensione del provvedimento stesso.

« In quanto, poi, all'eventuale concessione del trattamento di missione (90 giorni di diaria intera e 150 ridotta), si osserva che a tale concessione non può farsi luogo, sia perché, pur limitandola alle unità ancora da trasfe-

rrire, implicherebbe una spesa di lire 65 milioni in cifra tonda — pari al quinto dello stanziamento tuttora disponibile per le missioni di tutto il personale che effettua missioni, personale che ascende a 4500 unità circa — sia perché creerebbe una ingiustificata situazione di privilegio a danno del personale che disciplinatamente ha raggiunto la sede assegnatagli, e per il quale, essendo già avvenuto il trasferimento, non si potrebbe più far luogo ad alcuna concessione di indennità.

« Comunque, una volta che le esigenze degli uffici dell'Italia settentrionale saranno soddisfatte, l'amministrazione esaminerà quelle particolari situazioni familiari che, ad un attento vaglio, potranno presentarsi meritevoli di particolare considerazione ».

Il Ministro: TREMELLONI.

FANELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere il motivo per il quale non è stato ancora concesso il finanziamento alla ditta Manitex, società per azioni per la costruzione di uno stabilimento tessile nel comune di Frosinone, per il quale il comune interessato ha già concessa l'area.

« L'interrogante fa presente che il mancato inizio dei lavori ha prodotto nell'intera cittadinanza un vivo malcontento, essendo la zona del fusinate completamente sprovvista di altre attività industriali capaci di assorbire la sempre crescente popolazione ». (8874).

RISPOSTA. — « Il progetto della ditta Manitex è regolarmente in corso di istruttoria presso l'Isveimer, che ha opportunamente considerata l'importanza.

« Tuttavia, proprio per la sua importanza e per l'entità del finanziamento occorrente — superiore ai 300 milioni di lire — l'iniziativa è elencata fra quelle che si propongono per l'impiego dei fondi *Birs*, onde dovrà essere esaminato a parte.

« Le condizioni e le esigenze della provincia di Frosinone sono state sempre tenute nel dovuto conto dal Governo, che a loro riguardo è intervenuto in ogni possibile modo. L'onorevole interrogante può, perciò, essere sicuro che anche la iniziativa di che trattasi sarà tenuta nel conto che merita entro i limiti delle possibilità finanziarie e sulla base dei concreti elementi di fiducia che il progetto risulterà offrire ».

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno:
CAMPILLI.

FODERARO. — *Al Governo.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la difesa del mercato vinicolo e della produzione vinicola nazionale in generale e meridionale in particolare, e quali per migliorare qualitativamente l'esportazione italiana.

« L'interrogante fa presente che, se risultando esatta la notizia che un gruppo di esportatori opererebbe in punti franchi per la importazione di vini esteri di basso prezzo, l'importazione dei predetti vini avrebbe gravi ripercussioni sull'economia italiana e specialmente su quella meridionale, che è così strettamente dipendente dalla coltura viticola. (6447).

RISPOSTA. — « Gli interventi effettuati da questo Ministero tendono ad un migliore e più stabile assetto dell'economia vitivinicola, con il miglioramento della produzione e con la riduzione dei costi, premesso per quella espansione del consumo che eviti il formarsi di crisi di sovrapproduzione.

« In relazione a tale indirizzo è stato di nuovo presentato al Parlamento il disegno di legge per la tutela della denominazioni di origine e di provenienza dei vini (già approvato, con emendamenti, nella scorsa legislatura, dalla Commissione agricoltura del Senato): è stato agevolato, con la concessione di contributi e di prestiti a tasse ridotte (in applicazione delle disposizioni contenute nel regio decreto-legge 13 febbraio 1933, n. 215, e nelle leggi 23 aprile 1949, n. 175 e 25 luglio 1952, n. 949) lo sviluppo delle cantine sociali e l'acquisto di attrezzature enologiche, ai fini di un più intenso e razionale impiego della tecnica enologica.

« Si sta inoltre esaminando la possibilità di una organica soluzione di altri problemi connessi al particolare settore: da quelli che si riferiscono al consumo (revisione della legislazione vigente in materia di repressione delle frodi, istituzione di grandi centrali di vino con sistemi economici di distribuzione, propaganda collettiva, campagna del consumo dell'uva, facilitazioni all'esportazione, riduzione dell'imposta di consumo, ecc.) a quelli che riguardano la disciplina degli impianti (selezione dei vitigni sotto l'aspetto della qualità e del rendimento), la intensificazione dei mezzi tecnici contro le malattie della vite e, infine, un'efficiente organizzazione economica delle categorie produttrici.

« Si ritiene opportuno concludere con l'accenno al favorevole andamento del mercato vitivinicolo dallo scorso anno a questa parte.

« I prezzi dei vini, alla produzione, sia per il prodotto tipico che per quello comune, hanno registrato nel 1953 un aumento di circa il 50 per cento rispetto alle quotazioni dell'anno precedente.

« Tale aumento, che si è ripercosso sui prezzi delle uve, si è consolidato anche dopo l'immissione nel mercato della nuova produzione della decorsa vendemmia: a fine febbraio 1954 le quotazioni alla produzione si aggiravano sulle 59 volte quelle del 1938, contro le 42 del corrispondente periodo del 1953.

« Si fa inoltre presente che sono state adottate disposizioni per il controllo qualitativo dei vini in esportazione dall'Italia. Così per la Germania federale, che è uno dei principali mercati di assorbimento dei nostri vini, un accordo speciale, allegato agli accordi del 14 aprile 1954, fissa le norme per l'analisi, da parte dei lavoratori competenti, dei vini italiani che vengono esportati in detto Stato. Per gli Stati Uniti ed il Canada sono poi applicate all'esportazione dei vini le norme relative all'approvazione del « marchio nazionale ». Per gli altri Stati, in linea generale non sono mai sorte contestazioni circa la qualità del vino esportato, anche perché, in taluni casi, vengono stabilite, di comune accordo, speciali norme per il rilascio dei certificati di analisi da parte dei competenti lavoratori.

« Per quanto concerne l'ultima parte dell'interrogazione, si fa presente che è stata concessa una sola autorizzazione ad importare dalla Spagna 50.000 quintali di vino in temporanea, da destinare a Trieste.

« Si fa in proposito osservare che tale autorizzazione è stata concessa al solo scopo di sostenere l'economia della suddetta città, e che inoltre il quantitativo di vino di cui trattasi, essendo stato importato in temporanea, deve essere riesportato, e non può quindi influenzare il mercato nazionale ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

FODERARO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno esentare i privati cittadini di San Biase (Catanzaro) dalla tassa per il turismo, in considerazione della mancanza assoluta di quelle attrezzature indispensabili per un qualsiasi centro termale e la cui assenza non permette alcun richiamo e stabilità di turisti ». (7898).

RISPOSTA. — « È stata invitata la prefettura di Catanzaro a fornire le necessarie no-

tizie in ordine all'applicazione dei contributi turistici nel comune di San Biase.

« Si fa riserva di inviare la risposta definitiva entro il più breve tempo possibile ».

Il Ministro: TREMELLONI.

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie sullo stato della pratica relativa al signor Osvaldo Chiasutto da San Michele al Tagliamento (Venezia), posizione numero 670417, che da tempo ha inoltrato domanda per ottenere la concessione dell'assegno di previdenza di cui alla legge 10 agosto 1950 ». (7493).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7113).

GATTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa alla signora Trabucco Norma vedova Peschiulli, residente a Mestre (Venezia), posizione n. 575728 ». (7638).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

GATTI CAPORASO ELENA, JACOPONI E DIAZ LAURA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi in base ai quali è stato negato il rinnovo della licenza di porto d'armi ai seguenti cittadini residenti nel comune di San Vincenzo (Livorno): Alfredo Battini, Aschilio Corsi, Adolfo Bandini, Adolfo Valeriani, Chino Mancini, Giuseppe Favilli, Giuseppe Manfanetti, Ivano Valeriani, Otello Ulivieri, Ezio Neri, Vito Grillandini, Bruno Creatini, Antonio Pachini, Egidio Nieri, Umberto Lancioni, Onorigo Lazzeri, Eolo Bartolini, Luciano Grassi, Lido Zucconi, Anchise Falorini, Ivo Neri, Osmildo Monnanni, Carlo Buti, Lido Calderini, Silvano Bussotti, Saul Magni, Lauro Del Seppia e Mazzino Mazzoni ». (8427).

RISPOSTA. — « Il diritto alla concessione o alla rinnovazione delle licenze di porto d'armi è — come è noto — subordinata al possesso da parte dei richiedenti dei requisiti prescritti dagli articoli 11 e 43 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

« In base alle disposizioni di cui agli articoli citati, gli organi di pubblica sicurezza curano l'accertamento del possesso di detti requisiti nei richiedenti l'autorizzazione di polizia, sia per quanto attiene ad eventuali precedenti penali a carico, sia per valutare se

i richiedenti diano affidamento di non abusare dell'arma.

« I dinieghi opposti dalla questura di Livorno alle rinnovazioni di tali licenze nei confronti dei cittadini di San Vincenzo, indicati nella interrogazione, sono stati determinati da mancanza dei ripetuti requisiti da parte dei richiedenti.

« Fra i nominati segnalati è, però, compreso tale Zucconi Lido, al quale è stato concesso e non rifiutato il rinnovo della licenza.

« Nessuno degli interessati ha, avverso il diniego, opposto ricorso gerarchico, come sarebbe stato suo diritto, precludendosi così la possibilità di richiedere ed ottenere da questo Ministero un qualsiasi legittimo intervento ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

GATTI CAPORASO ELENA, JACOPONI E DIAZ LAURA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi in base ai quali è stato negato il rinnovo della licenza di porto d'armi ai seguenti cittadini residenti nel comune di Campiglia Marittima (Livorno): Vinicio Paolo Bertozzi, Raffaello Favilli, Pio Belagotti, Revo Belagotti, Mario Gasperini, Ernesto Rosi, Nilio Gabbellieri, Emilio Tofani, Alfredo Teglia, Pietro Simonetti, Wolfgang Bertini, Giosuè Parini, Santi Pasquini, Santi Novelli, Santi Jacobi, Rizieri Giuntini, Avenio Lotti, Fiorenzo Nelli, Angelo Castagnini, Secondo Marconcini, Aldo Moschini, Secondo Becherini, Pietro Fantozzi, Luigi Fantozzi, Angiolino Fantozzi, Ubriano Guidi, Delfo Buselli, Ivo Simonetti, Giovanni Prateri ed Elio Pechia ». (8428).

RISPOSTA. — « Il diritto alla concessione o alla rinnovazione delle licenze di porto d'armi è — come è noto — subordinato al possesso da parte dei richiedenti dei requisiti prescritti dagli articoli 11 e 3 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

« In base alle disposizioni di cui agli articoli citati gli organi di pubblica sicurezza curano l'accertamento del possesso di detti requisiti nei richiedenti l'autorizzazione di polizia, sia per quanto attiene ad eventuali precedenti penali a carico, sia per valutare se i richiedenti diano affidamento di non abusare dell'arma.

« I dinieghi opposti dalla questura di Livorno alla rinnovazione di tali licenze nei confronti dei cittadini di Campiglia Marittima, indicati nell'interrogazione, sono stati determinati da mancanza dei ripetuti requisiti da parte dei richiedenti.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

« Fra i nominativi segnalati sono, però, compresi tali Iacobi Sante e Gabellieri Nilio, ai quali è stato, invece, concesso e non rifiutato il rinnovo della licenza.

« Nessuno degli interessati ha, avverso il diniego, opposto ricorso gerarchico, come sarebbe stato suo diritto, precludendosi così la possibilità di richiedere ed ottenere da questo Ministero un qualsiasi legittimo intervento ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

GERACI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non creda equo concedere agli ex combattenti e reduci dipendenti dalle ferrovie calabro-lucane la facoltà di riscattare a proprie spese un biennio degli anni trascorsi alle armi nelle guerre 1915-18 e 1940-45, ai fini di ottenere la liquidazione di una migliore pensione. Essi non possono accontentarsi dei modesti benefici economici previsti dal decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, e precedenti.

« Si ricorda che i dipendenti delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto in concessione (ferrotramvieri), che rivestono la qualifica di ex combattenti e reduci delle suddette guerre, non poterono godere dei benefici legislativi statuiti per il riscatto degli anni di servizio prestati alle armi ai fini della pensionabilità, giacché tali benefici riguardano solo i dipendenti di enti statali e parastatali. I dipendenti privati non hanno alcuna Cassa previdenziale, ma sono obbligatoriamente legati alla previdenza della invalidità e vecchiaia, mentre le aziende che gestiscono i trasporti secondari pubblici costituiscono, come per legge, un fondo nazionale di previdenza in seno all'Istituto nazionale di previdenza sociale.

« La richiesta degli ex combattenti e reduci dipendenti dalle ferrovie calabro-lucane non dovrebbe incontrare alcun ostacolo, atteso che nessun onere viene a gravare sul fondo dei pubblici dipendenti soggetti ad equo trattamento né sull'erario dello Stato ». (8405).

RISPOSTA. — « Si ha ragione di ritenere che la richiesta di cui alla interrogazione concerne lavoratori richiamati alle armi prima di essere assunti da aziende di pubblici trasporti, in quanto i periodi di richiamo alle armi, compresi tra la data iniziale e quella terminale del rapporto di lavoro, sono già, a nome delle vigenti disposizioni, regolarmente computati ai fini previdenziali, purché prestati da agenti rivestenti qualifica che comporti la iscrizione al fondo di previdenza.

« La richiesta medesima non può essere considerata sotto il profilo del riscatto, mancando un periodo di lavoro effettivamente prestato, ma come intesa ad ottenere una retrodatazione, mediante norma legislativa, della anzianità assicurativa per l'agente che ha compiuto il periodo di richiamo anteriormente all'assunzione in servizio.

« D'altra parte, è da osservare che la volontà degli interessati di assumersi l'onere delle prestazioni relative al periodo di richiamo non potrebbe essere riguardata che nei confronti del valore tecnico di copertura delle pensioni base, in quanto gli oneri relativi alle quote di prestazioni facenti carico al fondo di integrazione, gestito a ripartizione, non sono attualmente determinabili, anche per la variabilità dell'importo complessivo delle pensioni commisurate all'ultima retribuzione e percepita dall'agente.

« L'accoglimento della richiesta dei lavoratori in questione verrebbe, pertanto, a risolversi in un aggravamento della già deficitaria gestione speciale dei ferrotramvieri ».

Il Ministro: VIGORELLI.

GERACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che sia convenientemente aumentata la luce sulle vetture ferroviarie viaggiatori per non aggravare, più che determinare — atteso che la miopia ha ormai raggiunta cifre impressionanti! — i disturbi visivi dei viaggiatori, ai quali non è possibile rinunciare alla lettura, spesso loro imposta da urgenti motivi professionali.

« Su alcuni treni dell'Italia meridionale, in ispecie, non è nemmeno agevole leggere i grossi caratteri di stampa! ». (8740).

RISPOSTA. — « Per migliorare l'illuminazione elettrica nelle carrozze ferroviarie contenendone la spesa nei limiti consentiti dall'attuale situazione di bilancio, è in corso il provvedimento di sostituzione totale delle lampade a 23 Volt con quelle a 21 Volt, le quali, a parità di tensione effettivamente applicata, danno un sensibile maggior rendimento di flusso luminoso.

« Per le carrozze munite di apparecchi di illuminazione a plafoniera, che si trovano in composizione ai treni più importanti, l'anzidetta sostituzione di lampade è già ultimata ed è in corso di esecuzione una modifica del tipo di plafoniera, consistente nella soppressione della coppa semitrasparente, in modo che le lampade restino in vita e per di più disposte in posizione verticale anziché orizzontale.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

« Con tali provvedimenti si è già ottenuto un notevole miglioramento nell'illuminazione elettrica dei treni, specie di quelli più importanti.

« Inoltre è in corso di studio un provvedimento più radicale, cioè quello di applicare gradualmente alle corrazze viaggiatori un impianto di illuminazione elettrica autonomo, di tipo simile a quello già esistente in alcune carrozze italiane in servizio internazionale, che renderà possibile l'aumento dell'intensità luminosa, contenendo sempre le spese di esercizio nei limiti consentiti ».

Il Ministro: MATTARELLA.

GERACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga urgente normalizzare da Reggio Calabria la composizione della « freccia del sud » con vettura mista di I e II classe più una di III — come avviene per la Sicilia, con la quale pertanto la differenziazione non si riesce affatto a giustificare — al fine di eliminare i quotidiani ed incresciosi inconvenienti dovuti alla congestione ». (8741).

RISPOSTA. — « Per poter mantenere alla « freccia del sud » (treni MS e SM) la velocità desiderata, si è dovuto contenere il peso del treno entro i limiti consentiti dal più idoneo mezzo di trazione, per cui è stato necessario (per assicurare il servizio diretto tra Reggio Calabria e Milano) di mettere in composizione ai treni stessi una carrozza mista di I, II e III classe, distogliendola dalle pochissime unità disponibili di tale tipo che sono specializzate per i servizi internazionali.

« Soltanto nel periodo estivo, quando per l'elevata affluenza di viaggiatori è necessario rinforzare la composizione dei detti treni, per cui è indispensabile la loro effettuazione in doppia trazione, è possibile sussidiare la predetta carrozza diretta, in circolazione tra Reggio Calabria e Milano, con una carrozza di III classe, come è stato fatto la scorsa estate a decorrere dal 3 agosto.

« In periodi di affluenza normale non è pertanto possibile far circolare tale unica carrozza di rinforzo, che richiederebbe il non giustificato oneroso impiego della doppia trazione ».

Il Ministro: MATTARELLA.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pensione relativa a Gastronuovo-Mattia di Giuseppe, invalido civile di guerra, da Favara (Agrigento).

La pratica è stata inoltrata il 31 luglio 1952 ». (6700).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per pensione di Duchetta Crocifisso lu Luigi da Cella (Caltanissetta) posizione n. 2014862, al quale una commissione medica pensione di guerra di Palermo ha proposto la settima categoria; e nell'eventualità lo schema e la data dello stesso ». (7084).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere a qual punto trovasi la pratica di pensione del signor Capillo Gaetano di Calogero da Castrofilippo (Agrigento) essendo stato già sottoposto a visita da parte della commissione medica in Palermo il giorno 1° aprile 1943 ». (7232).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

GIACONE. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per sapere:

1°) i motivi che hanno determinato la sospensione, da parte della Cassa, del finanziamento di lire 600 milioni per la captazione delle sorgenti di Santo Stefano Quisquina, Bivana e quella di Capo-Favara;

2°) perché i progetti per la captazione delle sorgenti di cui sopra approntati da diversi anni, da parte del consorzio del Voltano, sono stati accantonati;

3°) se intende intervenire, sollecitamente, e con quali mezzi, per risolvere il problema idrico di quelle zone interessate, tenuto conto che centri, come Agrigento, spesso rimangono diversi giorni senza acqua ». (8339).

RISPOSTA. — « 1°) Non può parlarsi di sospensione da parte della Cassa per il Mezzogiorno del finanziamento di lire 600 milioni per la captazione delle sorgenti Santo Stefano Quisquina, Bivona e Capo Favara, in quanto tale stanziamento non è stato ancora approvato;

2°) il progetto di massima delle opere di captazione delle sorgenti per l'alimentazione dell'acquedotto del Voltano è stato completato dal consorzio in data 20 aprile 1954 e quello esecutivo in data 30 luglio 1954. Premesso

che l'importo del progetto di massima supera di alcune centinaia di milioni il finanziamento previsto in sede di piano decennale approvato dal comitato dei ministri, con la istruttoria del progetto stesso — già iniziata — si attende di conoscere con precisione quali manifestazioni sorgentizie possano essere utilizzate in quanto dai dati esposti nel progetto non risulterebbe esistere la effettiva disponibilità dell'acqua necessaria.

« Gli accertamenti suddetti sono collegati con quelli che si stanno compiendo per la più razionale utilizzazione delle manifestazioni sorgentizie del massiccio del monte Cammarate, cui fanno capo gli acquedotti del Voltano, delle Tre Sorgenti, di Alessandria, Cianciana, Madonie Est e Madonie Ovest.

« Con il finanziamento della Cassa è stata ultimata la costruzione della nuova adduttrice, e pertanto se i centri alimentati con l'acquedotto del Voltano rimangono senz'acqua, ciò è da imputare esclusivamente al completo stato di inefficienza delle reti di distribuzione interna, per le quali la Cassa non può per legge intervenire ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

GUADALUPI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le ragioni per cui l'ufficio provinciale del lavoro di Brindisi ha ancora una volta negato la istituzione di un cantiere di lavoro, richiesto per il Monte Abele, sul canale di Pirro (Fasano di Puglia), la cui strada conduce alla località Selva, ove dimorano alcune centinaia di famiglie di lavoratori, non comprendendolo nel programma-distributivo fissato.

« L'interrogante segnala altresì l'opportunità che venga inviato sul posto un ispettore per constatare come sul Monte Abele non si può accedere nemmeno a piedi e come il prodotto del suolo — frutto del sudore e dell'instancabile lavoro di mezzadri, affittavoli e piccoli proprietari — al momento del raccolto viene deprezzato e, il più delle volte, abbandonato sul luogo per la impraticabilità della strada. Chiede, quindi, che sia disposta la urgente concessione del cantiere in questione, il cui progetto è da più tempo presentato ». (8099).

RISPOSTA. — « In relazione agli accertamenti espressamente disposti circa quanto segnalato dall'onorevole interrogante si è in grado di comunicare i chiarimenti seguenti.

« Premesso che questo Ministero decide, in merito alla istituzione di cantieri di rim-

boschimento o lavoro, sulla base delle proposte, formulate dagli uffici provinciali del lavoro d'intesa con le prefetture, risulta che per il comune di Fasano, sono state presentate, all'Ufficio del lavoro di Brindisi, n. 9 proposte intese alla istituzione di cantieri, di cui n. 7 risultano, in effetti, incluse nel piano provinciale elaborato per il corrente esercizio finanziario.

« Prima della compilazione del piano di cui trattasi, l'Ufficio del lavoro ha invitato il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici di Fasano a far conoscere il parere delle autorità responsabili, circa la precedenza da attribuire alle varie proposte presentate, e ciò in ordine alla necessità di formulare richieste di cantieri, nei limiti delle 16.800 giornate-operaio attribuite, di concerto con la prefettura e la commissione provinciale per il collegamento al comune in questione.

« Consta che lo stesso ente proponente decise l'esclusione del cantiere per Monte Abele, in quanto i lavori previsti nel relativo progetto vennero riconosciuti come meno urgenti rispetto agli altri propositi.

« Per quanto premesso, non rientra nelle possibilità dello scrivente adottare il provvedimento sollecitato ».

Il Ministro: VIGORELLI.

GULLO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere il motivo per cui non è stato rilasciato il passaporto per l'U.R.S.S. al giovane figlio dell'onorevole Walter, Giorgio Walter di anni 24, studente universitario, senza obblighi di leva, il quale ha vinto il primo premio in un concorso indetto dalla rivista *Realtà sovietica*, premio consistente in un viaggio gratuito, della durata di 25 giorni, nell'Unione Sovietica ». (8875).

RISPOSTA. — « Il passaporto per la Russia chiesto dal giovane Walter Giorgio, allo scopo di effettuare un viaggio premio per aver vinto un concorso indetto dalla rivista *Realtà sovietica*, non è stato concesso — su conforme avviso del Ministero degli affari esteri — giusta le note direttive per le quali — di regola — non viene consentito il rilascio del passaporto per quei paesi che non concedono trattamento di reciprocità ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

JACOMETTI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'interno.* — « Per sapere:

1°) in base a quale disposizione verso la fine del mese di aprile 1954 l'ufficio postale

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

presso la ferrovia di Novara trasmetteva alla locale questura 3 involucri cilindrici, provenienti dall'Unione Sovietica e contenenti materiale fotografico, indirizzati al cittadino italiano Zenone Michele, studio fotografico Mezzomerico (Novara);

2°) in base a quale disposizione la questura di Novara apriva gli involucri senza averne data comunicazione all'interessato, il quale era all'oscuro di tutto;

3°) in base a quali sospetti e indizi la locale questura richiedeva e la locale procura concedeva regolare perquisizione presso lo Zenone, colpevole di ricevere materiale fotografico dall'Unione Sovietica ». (5887).

RISPOSTA. — « In merito, anche a nome del ministro dell'interno, si comunica che, per l'articolo 13 del codice postale e delle telecomunicazioni, non si dà corso alla corrispondenza quando siavi sospetto di recar danno alle persone o alle cose.

« Inoltre, per l'articolo 61 della vigente Convenzione fra i paesi aderenti all'Unione postale universale, l'amministrazione dei paesi di destinazione ha facoltà di sottoporre a controllo i pacchetti, le lettere e i campioni, anche aprendoli d'ufficio.

« I tre pieghi raccomandati di cui è questione, per la loro particolare forma cilindrica, e la provenienza estera, fecero ravvisare all'ufficio postale, responsabile dell'applicazione delle citate disposizioni, l'opportunità di un controllo; eppertanto, anche per adottare le maggiori cautele e garanzie nei confronti dello stesso destinatario, l'ufficio in parola li trasmise alla questura di Novara, la quale, su autorizzazione della locale procura della Repubblica, provvide alla loro apertura e, constatata l'innocuità del contenuto, li restituì al ripetuto ufficio postale che ne curò l'inoltro a destinazione.

« Quanto al punto 3°) dell'interrogazione, si informa che il destinatario dei pieghi, signor Michele Zenone, il quale non è titolare di alcuna licenza di studio fotografico, si era dimostrato negli ultimi tempi, specialmente per le sue condizioni psico-fisiche, elemento pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica, tanto che l'amministrazione competente ha ritenuto opportuno revocargli il porto d'armi ed accertare, con perquisizione domiciliare, se fosse in possesso di altre armi oltre quelle da caccia, cosa che per altro non è risultata ».

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: CASSIANI.

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica relativa alla concessione dell'assegno di previdenza a favore di Atzeni Pierino fu Pietro da San Gavino Monreale (Cagliari) e quale sia lo stato della pratica stessa considerando che le informazioni richieste ai carabinieri di San Gavino sono state da questi inviate fin dal dicembre 1953. Tale pratica è contraddistinta con il numero 517312 di posizione ». (6885).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra indiretta a favore di Secchi Salvatore fu Vincenzo per il figlio Ofelio, deceduto nel 1943 in seguito ad una incursione aerea (posizione 7711422), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7138).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6891).

LACONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi che hanno determinato finora la mancata definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Mocci Giusta vedova Ibba, da Sanluri (Cagliari), madre del militare Ibba Enrico fu Mansueto, deceduto il 25 novembre 1942 (posizione numero 136523), e quale sia lo stato della pratica stessa ». (7140).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

LIZZADRI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se rispondono a verità le voci che corrono circa la soppressione dell'Ente di gestione e liquidazione immobiliare (E.G.E.L.I.), costituito con regio decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 126 e, in caso affermativo, quali provvedimenti intende adottare per la sistemazione del personale in servizio presso l'ente da molti anni ». (7067).

RISPOSTA. — « L'Ente di gestione e liquidazione immobiliare (E.G.E.L.I.) venne costituito nel 1939 per curare la gestione e la liquidazione dei beni ebraici espropriati in applicazione del regio decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 126.

« Successivamente con legge 16 giugno 1939, n. 739 (articolo 17) le intendenze di fi-

nanza furono facoltizzate ad aggiudicare a detto Ente gli immobili per i quali il secondo esperimento d'asta, effettuato a seguito di procedura esecutiva esattoriale, fosse andato deserto.

« A tali compiti fu aggiunto ancora quello, risultato di gran lunga maggiore, di gestire i beni alleati prima e tedeschi poi, sottoposti ai provvedimenti di sequestro adottati in applicazione delle leggi di guerra (articolo 20 della legge 19 dicembre 1940, n. 1994).

« Infine a detto Ente è stata affidata, a norma dell'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 5 maggio 1946, n. 393, la cura di sistemare i rapporti creati in dipendenza dei provvedimenti razziali adottati sotto il governo della sedicente repubblica sociale italiana.

« Attualmente, per effetto della revoca dei provvedimenti razziali e delle misure adottate in materia di beni appartenenti a Stati facenti parte delle Nazioni Unite nonché a persone fisiche e giuridiche aventi la nazionalità di una delle Nazioni Unite, l'attività dell'Ente è ridotta, per tale parte, a curare la gestione di un limitato numero di beni che non si sono potuti finora riconsegnare per cause varie e per i quali sono in corso pratiche, anche con le competenti ambasciate, al fine di porre termine al più presto possibile a tale stato di cose che si appalesa oneroso per lo Stato italiano.

« Per la importante gestione dei beni tedeschi in Italia, per la quale nonostante sia già stato svolto un cospicuo lavoro di liquidazione, vi sono ancora non pochi beni in consegna all'E.G.E.L.I. si stanno, del pari, affrettando, d'intesa con il competente Comitato internazionale, le misure per concretare le restituzioni o le alienazioni previste dal « Memorandum d'intesa 14 agosto 1947 » reso esecutivo con decreto legislativo 3 febbraio 1948, n. 177.

« Verranno pertanto a cessare le attività più cospicue dell'ente allorché le riconsegne e le alienazioni di cui sopra saranno ultimate.

« Poiché devesi senz'altro escludere la convenienza di mantenere ulteriormente in vita l'Ente stesso con il solo compito delle gestioni dei beni esattoriali, dimostratesi di scarsa rilevanza, si renderà assolutamente necessaria la messa in liquidazione non appena sistemate le gestioni dei beni alleati e di quelli tedeschi.

« Non possono, per altro, farsi, al momento, previsioni sull'epoca in cui la cessazione dell'ente potrà essere disposta, né può

indicarsi quale sistemazione potrà essere data al personale, in quanto tale questione non ha ancora formato oggetto di esame da parte degli organi competenti ».

Il Sottosegretario di Stato: ARCAINI.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Santilli Omero di Costanzo, classe 1913, distretto militare di Sulmona. La pratica ha il numero di posizione 1430157 ». (6472).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Lancia Giuseppe di Luca, classe 1924, del distretto militare di L'Aquila. La pratica risale a cinque anni fa ed ha il numero di posizione 1247757 ». (6634).

RISPOSTA. — « Per la definizione della pratica del sopra nominato si attendono disposizioni di carattere legislativo ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa all'ex militare Di Loreto Vincenzo, distretto militare di L'Aquila, domiciliato e residente a Pace (Rieti) ». (6970).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6891).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra relativa alla signora Margherita Rosati fu Amerigo. La pratica ha il numero di posizione n. 2026231 ». (6971).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere l'esito della domanda di assegno d'incollocamento inoltrata da D'Alessandro Evangelista di Gaetano da Barisciano (L'Aquila). La pratica ha il numero di posizione 454126.

« Ed in ogni caso per conoscere le ragioni per le quali non gli è stato notificato il decreto, positivo o negativo che sia ». (6972).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7113).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere l'esito della domanda per assegno di incollocamento inoltrata da Coletti Domenico fu Amedeo da Fossa (L'Aquila). La pratica porta il numero di posizione 467281. Ed in ogni caso per conoscere il perché non ha avuto corso il decreto ministeriale del 25 settembre 1952, n. 959540 ». (6973).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7113).

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali sono le disposizioni preferenziali che regolano i trasferimenti dei professori medi all'infuori del punteggio registrato per ogni candidato.

« All'interrogante pare davvero ingiusto che fra due richiedenti, l'uno con punti 54 e l'altro con punti 50, sia favorito il secondo perché ha vinto un concorso di grande sede. Ogni attività, ogni merito dovrebbe essere valutato in punti e, in fine, la scelta dovrebbe cadere sul maggior punteggio globale ». (5935).

RISPOSTA. — « Il Ministero, considerato che, da un lato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, nei trasferimenti alle sedi di secondaria importanza, sono preferiti i professori che abbiano vinto un concorso speciale per grandi sedi, mentre, dall'altro, il nuovo sistema dei concorsi speciali non è stato finora praticamente mai attuato, ha ritenuto opportuno sottoporre tutta la questione al parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

« Non appena il detto consesso, il cui parere, com'è noto, è vincolante in materia di ricorsi contro i trasferimenti, si sarà pronunciato, il Ministero seguirà il criterio che dallo stesso consesso sarà ritenuto più conforme a legittimità ».

Il Ministro: ERMINI.

LOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quali sono gli impegni accettati dalla ditta appaltatrice per il vitto nelle carceri penali e giudiziarie di Alessandria. Chiede altresì che sia esercitato maggiore e migliore controllo sul vitto delle carceri giudiziarie di Alessandria, ove l'alimentazione dei detenuti è quasi sempre scadentissima (esempio: il poco latte del mattino è per lo più nocivo alla salute) ». (7697).

RISPOSTA. — « Il trattamento vittuario alle varie categorie di detenuti ed internati, in vi-

gore dal 1° luglio 1954 in tutti gli istituti di prevenzione e di pena, risulta dalle tabelle allegate alle condizioni contrattuali, di cui si unisce un esemplare.

« Da tale data è stata introdotta anche la razione giornaliera individuale di grammi 150 di latte naturale non scremato che viene distribuita al mattino miscelata con la razione di surrogato di caffè.

« Dall'inizio della distribuzione fino ad oggi nessun inconveniente è stato segnalato né alcun rilievo è stato mosso dagli istituti di Alessandria in ordine alla qualità ed alla quantità del latte e degli altri generi che compongono la tabella vittuaria.

« Tuttavia, a seguito della segnalazione dell'onorevole interrogante, le direzioni dei predetti istituti sono state invitate ad esercitare una rigorosa sorveglianza sull'alimentazione dei detenuti ».

TABELLE VITUARIE

(articoli 4 e 5 condizioni contrattuali)

Quantitativi settimanali dei generi componenti il vitto per le singole categorie di detenuti ed internati. Essi si intendono per peso netto.

1°) per detenuti e internati sani (adulti):

Latte naturale	Litri	1,050
Surrogato di caffè	Kg.	0,035
Zucchero	»	0,070
Pane	»	2,800
Pasta o riso	»	1,260
Legumi secchi (escluse le qualità pregiate) oppure freschi (escluse le primizie)	»	0,700
Patate	»	1,400
Erbaggi ortaggi	»	0,980
Conserva di pomodoro (doppio concentrato)	»	0,140
Olio di oliva o lardo	»	0,210
Sale	»	0,140
Erbe aromatiche	»	0,070
Carne bovina	} al netto di ossa	» 0,150
		} ossa
Formaggio pecorino	»	0,015
Baccalà mollato e al netto di spine, pinne e coda	»	0,120
Un limone	»	0,120
Formaggio fresco o mortadella	»	0,050

2°) per minorenni sani detenuti nelle carceri giudiziarie o nelle case di pena, per

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

minorenni internati nei riformatori giudiziari, negli istituti di rieducazione e negli istituti di osservazione:

Surrogato di caffè	Kg.	0,035
Latte naturale	Litri	1,400
Zucchero	Kg.	0,070
Pane	"	3,500
Pasta o riso	"	1,120
Legumi secchi (escluse le qualità pregiate) oppure freschi (escluse le primizie)	"	0,700
Patate	"	1,400
Erbaggi e ortaggi	"	0,770
Conserva di pomodoro (doppio concentrato)	"	0,140
Olio di oliva o lardo	"	0,210
Sale	"	0,140
Erbe aromatiche	"	0,070
Frutta fresca	"	1,400
oppure frutta secca	"	0,700
Carne bovina {	al netto di ossa	" 0,300
	ossa	" 0,075
	polpa senz'osso (fettina)	" 0,100
Uova fresche	N.	3
Baccalà mollato e al netto di spine, pinne e coda	Kg.	0,120
Formaggio pecorino	"	0,015
Formaggio fresco	"	0,100
Un limone	"	0,120
Marmellata	"	0,200
Mortadella	"	0,060

3° per minorati fisici e psichici negli appositi istituti, e per internati nei manicomi giudiziari o nelle case di cura e per cronici:

Surrogato di caffè	Kg.	0,035
Latte naturale	Litri	2,100
Zucchero	Kg.	0,175
Pane	"	2,800
Pasta o riso	"	1,260
Legumi secchi (escluse le qualità pregiate) oppure freschi (escluse le primizie)	"	0,700
Patate	"	1,400
Erbaggi e ortaggi	"	1,100
Conserva di pomodoro (doppio concentrato)	"	0,140
Olio di oliva o lardo	"	0,210
Sale	"	0,140
Erbe aromatiche	"	0,070
Carne bovina {	al netto di ossa	" 0,300
	ossa	" 0,075
Uova fresche	N.	3
Formaggio pecorino	Kg.	0,015
Baccalà mollato e al netto di spine, pinne e coda	"	0,120
Un limone	"	0,120

Formaggio fresco	Kg.	0,050
Mortadella	"	0,050

4° per detenuti e internati (adulti e minorenni) tubercolotici:

Surrogato di caffè	Kg.	0,035
Latte naturale	Litri	2,100
Zucchero	Kg.	0,175
Pane	"	2,800
Pasta o riso	"	1,260
Legumi secchi (escluse le qualità pregiate) oppure freschi (escluse le primizie)	"	0,700
Patate	"	1,400
Erbaggi e ortaggi	"	1,100
Conserva di pomodoro doppio concentrato	"	0,140
Olio di oliva o lardo	"	0,175
Burro	"	0,140
Sale	"	0,140
Erbe aromatiche	"	0,070
Frutta fresca	"	1,400
oppure frutta secca	"	0,700
Vino	Litri	1,050
Carne bovina {	polpa senz'ossa	Kg. 0,600
	ossa	" 0,125
Uova fresche	N.	4
Baccalà mollato e al netto di spine, pinne e coda	Kg.	0,120
Formaggio pecorino	"	0,015
Un limone	"	0,120
Formaggio fresco	"	0,050
Mortadella	"	0,050

5° per detenuti e internati (adulti e minorenni) ricoverati nell'infermeria (*vitto intero di convalescenza*):

Surrogato di caffè	Kg.	0,035
Latte naturale	Litri	2,100
Zucchero	Kg.	0,175
Pane	"	1,750
Pasta o riso	"	0,840
Patate	"	1,400
Carne bovina {	polpa senz'ossa	" 0,700
	ossa	" 0,175
Ortaggi	"	0,070
Conserva di pomodoro (doppio concentrato)	"	0,042
Olio di oliva	"	0,140
Burro	"	0,105
Sale	"	0,140
Erbe aromatiche	"	0,070
Uova fresche	N.	2
oppure formaggio fresco	Kg.	0,100

6° Vitto per le festività (Natale, Pasqua, 1° maggio e 2 giugno):

oltre il vitto ordinario: grammi 60 di pasta; grammi 100 di carne bovina (polpa senza

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

ossa); grammi 10 di cipolle, grammi 10 di aromi e grammi 10 di formaggio pecorino; vino decilitri due. Per i minorenni, invece del vino, altri generi, per equivalente costo.

7°) Vitto per i custoditi nelle camere di sicurezza (*per ogni giorno*):

a) *Pane* grammi 400. Il quantitativo va diviso in due razioni di grammi 200 ciascuna per distribuirsi una ai presenti alle ore 13, e l'altra ai presenti alle ore 19;

b) *Minestra*, pasta o riso grammi 180; legumi secchi grammi 60; patate grammi 200; erbaggi e ortaggi grammi 140; olio grammi 30; sale grammi 20; conserva di pomodoro grammi 20; erbe aromatiche grammi 10.

La minestra dovrà distribuirsi in due volte in conformità di quanto stabilito pel pane.

Per altro, a giudizio del Comandante della Stazione Carabinieri o del Capo dell'ufficio di pubblica sicurezza, ogni mezza razione giornaliera di minestra può essere sostituita da una razione di companatico (salumi, formaggio, uova ecc.) di equivalente costo.

ANNOTAZIONI ALLE TABELLE.

1°) I quantitativi settimanali s'intendono per peso netto, in crudo, e saranno opportunamente suddivisi nei vari giorni in modo da ottenersi la somministrazione di due pasti giornalieri.

2°) La miscela calda al mattino sarà confezionata con succedanei di caffè e latte naturale.

Il latte deve essere non scremato e deve essere acquistato alle « centrali » locali ove esistono.

3°) Il pane deve essere confezionato con farina tipo 1 di cui all'art. 1 del Decreto dell'Alto Commissario per l'Alimentazione 18 novembre 1953, osservandosi le norme dell'articolo 3 dello stesso decreto.

La razione giornaliera di pane deve essere confezionata in forme allungate, con profondo taglia longitudinale che ne renda facile la cottura: in tre forme minori sani, in due forme per gli adulti sani, i minorati, i tbc e gl'infermi; deve distribuirsi normalmente sei ore dopo la cottura, e non rafferma.

4°) La pasta, deve essere del tipo 1 di cui all'articolo 5 del decreto predetto e deve reggere alla cottura per almeno 15 minuti.

5°) Il riso, la cui somministrazione è consentita per non più di due volte la settimana, deve essere di seconda qualità nazionale.

6°) I legumi secchi da scegliersi fra le specie (fagioli, piselli, lenticchie, ceci) devono

essere dell'ultimo raccolto, di buona qualità e di facile cottura, escluse le qualità pregiate.

La loro somministrazione sarà alternata.

7°) Gli erbaggi ed i legumi freschi da scegliersi fra le specie comuni (cavoli, broccoli, zucche, piselli, fave, fagioli, bietole, rape e patate) devono essere di buona qualità e di grossezza ordinaria, nonché mondati dei torsoli e del fogliame inservibile e delle bucce.

Gli erbaggi ed i legumi freschi si somministrano secondo la stagione e secondo quello che offrono i mercati locali e dei paesi circconvicini.

Sono, in ogni caso, escluse le primizie.

8°) Nella composizione della minestra le rape, le bietole e le zucche non possono mai da sole eccedere la metà del peso degli erbaggi spettanti.

9°) La carne deve essere di bue o di manzo e di buona qualità e corrispondente ai seguenti tagli: sezione di spalla, gamba posteriore, muscolo di spalla, taglio di sottospalla e braciola di sottospalla.

Le ossa vanno fornite in aggiunta in ragione non inferiore al 25 per cento della quantità di carne spettante.

In caso di mancanza sulla piazza di carne bovina, può somministrarsi quella di castrato o di agnello, con aumento di peso a giudizio della Direzione, sentito il sanitario.

10°) L'olio ed il lardo sarà somministrato, a giudizio della Direzione. L'olio deve essere di oliva, di buona qualità e sapore non sgradevole, di acidità non superiore a 4 gradi. Il lardo, suino, deve essere stagionato e di buona qualità e consegnarsi in pezzatura, non macinato.

11°) Il formaggio, pel condimento della posta asciutta, deve essere della specie « pecorino ».

12°) Il vino bianco o rosso, preferibilmente di produzione locale, deve essere di buona qualità e di gradazione alcoolica non superiore a 10 gradi. Non è consentita, prima del dicembre, la somministrazione di vino proveniente dal raccolto dell'anno in corso.

13°) La frutta di 200 oppure 100 grammi giornalieri a seconda che trattasi di frutta fresca o secca.

14°) Le uova devono essere fresche e di peso non inferiore a 55 grammi in media.

15°) A richiesta della Direzione, la razione di baccalà può essere sostituita con gr. 60 di tonno sott'olio di 2ª qualità (buzzo-naglia).

16°) Su prescrizione del sanitario, il vitto per i minorati e per i tubercolotici, potrà essere sostituito, in tutto o in parte, senza

però eccedere il costo complessivo dei generi che compongono la tabella.

17°) Vitto per gli infermi:

a) I generi componenti la tabella, e in particolare la pasta e il burro, devono essere di prima qualità; la carne di 1° taglio.

b) È lasciata piena facoltà al sanitario di regolare il vitto dietetico secondo la natura del male. All'uopo saranno perdisposte dalla Direzione, ogni mese, apposite diverse tabelle straordinarie in sostituzione parziale o totale.

c) Possono essere prescritti alimenti del vitto intero di convalescenza o delle diete stabilite dalla Direzione, d'intesa col sanitario, secondo la natura del male, tenendo presente che, normalmente, l'importo totale di queste razioni non deve superare quello dell'intera razione del vitto di convalescenza.

d) La razione intera del vitto di convalescenza, di regola, è prescritta, per una volta tanto, nel giorno di uscita del detenuto o dell'internato dall'infermeria, ma per eccezione può anche prescriversi ogni qual volta il medico lo ritenga di assoluta necessità, purché sul registro del vitto dietetico giustifichi le eccezioni con apposite annotazioni.

Il Sottosegretario di Stato: ROCCHETTI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza delle vertenze fra amministrazioni comunali e provveditorati agli studi per la questione degli edifici scolastici dei comuni di riviera concessi in uso, durante le vacanze estive, come colonie marine. In concreto: alcuni comuni della provincia di La Spezia chiedevano agli enti che avevano beneficiato dell'uso delle scuole comunali come colonie marine, il completo ripristino dei locali, la disinfezione accurata e l'imbiancatura e pareva che il provveditore agli studi non fosse dello stesso parere. È chiaro che le spese di ripristino non dovrebbero mai essere addossate alle amministrazioni comunali che concedono gratuitamente i locali scolastici; comunque l'interrogante è d'avviso che tutta la materia dovrebbe essere rivista da una ordinanza del Ministro della pubblica istruzione in modo da chiarire quali obblighi si assumono gli enti che chiedono in uso i locali scolastici durante le vacanze estive ». (8104).

RISPOSTA. — « Il provveditore agli studi di La Spezia, interpellato circa la cessione, per uso di colonie marine, durante le vacanze estive, di locali scolastici, ha assicurato che nessuna vertenza è sorta né in passato, né durante il corrente anno, tra quell'ufficio e le

amministrazioni comunali di quella provincia.

« Le cessioni fatte dal provveditore di La Spezia, ai sensi delle istruzioni impartite dal Ministero e in armonia con il piano di assistenza della locale prefettura, sono state numerose e ne hanno beneficiato vari istituti ed enti.

« Le modalità di dette cessioni furono stabilite, di volta in volta, con le lettere stesse di concessione, da quell'ufficio scolastico che sempre ha richiesto, quale condizione indispensabile, l'impegno dell'ente a restituire i locali ottenuti nello stesso stato in cui venivano consegnati. Allo scopo di accertare il rispetto di tale clausola, la consegna e la riconsegna dei locali fu sempre fatta dal direttore didattico competente per territorio, con regolare verbale firmato dalle parti.

« Nessuna contestazione con gli enti gestori è sorta sullo stato dei locali che sono stati sempre riconsegnati in ottime condizioni.

« Il provveditore assicura al riguardo che in nessuna occasione egli ha espresso parere contrario al ripristino di locali già in uso per colonie estive, a meno che l'onorevole interrogante non si riferisca a qualche richiesta di lavori (imbiancatura, disinfezione, ecc.) che qualche amministrazione comunale può aver fatta direttamente agli enti concessionari.

In tale ipotesi è da precisare che, salvo il caso di danni derivanti dall'uso dei locali ceduti e di cui sopra si è detto, non può essere richiesta agli enti gestori delle colonie l'esecuzione di lavori che competono alle amministrazioni comunali per l'ordinaria manutenzione cui esse sono tenute, lavori che normalmente vengono eseguiti prima della riapertura delle scuole, dopo le vacanze estive ».

Il Ministro: ERMINI.

LOZZA E SCIORILLI BORELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quali motivi alcuni ispettori scolastici di nuova nomina non hanno raggiunto la circoscrizione loro assegnata ma sono rimasti staccati presso il Ministero o presso il provveditorato agli studi di Roma.

« Gli interroganti sono d'avviso che il direttore didattico, anche distaccato al Ministero, debba raggiungere la circoscrizione non appena promosso ispettore scolastico. » (8265).

RISPOSTA. — « A seguito di designazione del consiglio di amministrazione del 22 lu-

glio 1954, n. 29 direttori didattici vennero promossi al grado di ispettore scolastico di circoscrizione e ciascuno di essi venne destinato ad una sede ispettiva. Tre ispettori scolastici di nuova nomina benché assegnati ad altrettante circoscrizioni sono stati, per altro, comandati a prestare servizio presso questo Ministero, limitatamente all'anno scolastico 1954-55, tenuto conto della circostanza che essi, avendo già superato i limiti di età (65 anni) e di servizio (40 anni), saranno collocati a riposo con il 1° ottobre 1955.

« Altri tre ispettori di nuova nomina anch'essi assegnati ad una circoscrizione scolastica, sono stati trattenuti al Ministero dove prestavano servizio da molti anni.

« Il provvedimento rientra nei poteri discrezionali del Ministero e, nella specie, è determinato dalla carenza di personale amministrativo e dalla opportunità, da parte dell'amministrazione, di valersi anche dell'opera del personale tecnico, per la soluzione dei problemi più attinenti alla vita della scuola.

« D'altro canto una opposta disposizione di legge (articolo 73 del regolamento generale approvata con regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297) stabilisce che « ispettori e direttori hanno l'obbligo di eseguire incarichi loro commessi dal Ministero o dal provveditore anche fuori della propria circoscrizione e del proprio circolo ».

« Per quanto concerne i due ispettori, comandati a prestar servizio presso il provveditorato agli studi di Roma, si fa presente che non si tratta di ispettori di nuova nomina, come ritiene l'onorevole interrogante, ma di ispettori che hanno già prestato servizio altrove per circa un anno ».

Il Ministro: ERMINI.

MADIA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dell'I.N.G.I.C. (Istituto nazionale gestione imposte di consumo) a seguito dei fatti per i quali — secondo le notizie di stampa — sarebbe stata disposta una inchiesta; e specialmente per sapere — dopo i recenti avvenimenti di Piacenza e di Arezzo — se, ai sensi dell'articolo 6 del regio decreto 29 aprile 1940, n. 473 (contenente le norme relative alla tenuta dell'albo nazionale degli appaltatori delle imposte di consumo), si siano operate le sospensioni previste dalla legge ». (8545).

RISPOSTA. — « In seguito alla denuncia dei fatti cui si riferisce l'onorevole interrogante

questo Ministero promosse senza indugio una severa inchiesta sull'attività svolta dall'Istituto nazionale gestione imposte di consumo ed il 5 novembre 1954 presentò alla procura della Repubblica di Roma, per gli adempimenti di competenza dell'autorità giudiziaria, copia di una relazione del consigliere di Stato dottor Severini, al quale venne affidata l'inchiesta medesima.

« Data la situazione determinatasi negli organi direttivi fu provveduto inoltre a nominare, in sostituzione del dimissionario consiglio di amministrazione, un commissario straordinario in persona del generale Norcen, ex comandante generale della guardia di finanza, col compito di assicurare la continuità dei servizi ed il retto funzionamento dell'istituto.

« Per quanto concerne la seconda parte dell'interrogazione occorre tener presente anzitutto che i compiti e le funzioni che l'I.N.G.I.C. è chiamato a svolgere nel campo delle imposte di consumo non dipendono, come avviene per i privati appaltatori, da un giudizio di idoneità emesso dalla commissione interministeriale istituita con l'articolo 2 della legge 30 novembre 1939, n. 1886, bensì — e soltanto — dalla legge 28 dicembre 1936, n. 2418, istitutiva dell'ente pubblico.

« È quindi da ritenere che la predetta commissione non possa esercitare nei confronti dell'I.N.G.I.C. l'azione che svolge verso i privati appaltatori e che si concreta, a seconda dei casi, in provvedimenti di conferma, di sospensione e di cancellazione dall'albo di categoria.

« Tale azione di controllo, invero, viene esplicata sull'istituto soltanto dagli organi di governo all'uopo designati (ministro delle finanze di concerto col ministro dell'interno) e può giungere, sentito il Consiglio di Stato, fino allo scioglimento del consiglio d'amministrazione, giusta l'articolo 11 della ricordata legge 28 dicembre 1936, n. 2418.

« Ulteriori provvedimenti atti a rimediare ad eventuali deficienze istituzionali dell'I.N.G.I.C., potranno essere promossi nella competente sede legislativa; e a tal fine saranno prese in attenta considerazione le risultanze della ricordata inchiesta.

« Si aggiunge per altro che la commissione per l'albo nazionale degli appaltatori delle imposte di consumo nell'adunanza del 22 ottobre scorso ritenne opportuno, agli effetti di un qualsiasi esame della situazione dell'I.N.G.I.C., attendere i risultati dell'inchiesta in corso nonché le notizie già richie-

ste alla prefettura di Arezzo in ordine all'attività svolta in quella provincia dall'istituto medesimo ».

Il Ministro: TREMELLONI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Sulla necessità di concludere la pratica di pensione di guerra della infortunata civile Carrella Francesca fu Antonio, domiciliata a Striano (Napoli) alla via Nazario Sauro; detta pratica è iniziata il 19 agosto 1952 col numero di posizione 2018804 ». (7282).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Sulla necessità di un sopraluogo a Gragnano (Napoli) per l'esame della crisi dell'industria della pastificazione; sulla necessità di provvedimenti urgenti per risolvere una situazione che compromette la vita di tutto il comune ». (7885).

RISPOSTA. — « La situazione dei pastifici operanti nella zona di Gragnano risente dello stato di pesantezza che attraversa l'industria nazionale della pastificazione.

« Tale industria, infatti, (come accade per quella molitoria) presenta uno sfasamento fra la potenzialità installata (di circa 3 milioni di tonnellate annue di pasta) e la produzione effettiva (di circa 900 mila tonnellate).

« È noto che il consumo interno della pasta presenta un carattere di anelasticità; come è nota l'attuale stasi delle tradizionali correnti di esportazione delle nostre paste alimentari verso l'estero. Da tutto ciò consegue che la cennata situazione si è maggiormente acuita ove esistono numerosi impianti privi di spiccata fisionomia industriale.

« Per quanto concerne in particolare i pastifici di Gragnano, è da tener presente che i medesimi, pur ricollegandosi ad una tradizione plurisecolare, sono entrati in una fase di declino maggiormente acuitasi dal 1950 in poi, per il ridimensionamento tecnico e l'ammodernamento degli impianti della altre industrie similari della zona.

« Così stando le cose, le piccole aziende di Gragnano — a carattere prevalentemente artigianale e ad asciugamento naturale — si sono venute a trovare in una delicata situazione di compressione, dovuta sia — come si è detto — alla concorrenza delle imprese tecnicamente progredite, sia alla conseguente esuberanza di mano d'opera.

« Detta situazione aziendale comporta una discontinuità nel ritmo lavorativo, per cui risulta che le ditte locali — al fine di poter resistere a tale periodo di congiuntura — sono ricorse a particolari accordi con le maestranze forfetizzandone la retribuzione (come se si trattasse di una forma di lavorazione per conto) e ragguagliandola a quintale di pasta prodotta.

« La più opportuna soluzione dell'attuale stato di crisi va ricercata, pertanto, nel razionale ridimensionamento degli impianti. Ed è per tale motivo che questo Ministero non ravvisa la necessità di un sopraluogo che nulla aggiungerebbe alla conoscenza di una situazione, già nota in tutti i suoi particolari e che non presenta allo stato delle cose altra possibilità di soluzione, oltre quella indicata.

« Questo Ministero, per altro, non mancherà di seguire assiduamente sul piano industriale l'evolversi della cennata soluzione, alla quale non sfuggono — giova ripeterlo — neanche le similari aziende pastarie del restante territorio nazionale ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla morte del diciottenne Giovanni Colella che lavorava per l'impresa Affuso nel convento delle suore francesi a Napoli;

sulla morte del diciannovenne Antonio Maisto morto mentre lavorava per la ditta Pesacane;

sulla necessità di un forte intervento per accertare e punire le responsabilità, per evitare il rinnovarsi degli infortuni ». (8410).

RISPOSTA. — « In ordine alle circostanze che hanno dato luogo ai luttuosi episodi per i quali si è dovuta lamentare la morte dei due lavoratori Giovanni Colella e Antonio Maisto, particolari accertamenti sono stati prontamente espletati dall'Ispettorato del lavoro di Napoli.

« È emerso che il lavoratore Giovanni Colella lavorava alle dipendenze della ditta Affuso Angelo, piccola azienda edilizia che esegue lavori di sopraelevazione nel convento delle suore francesi in Napoli, via Porta Carrese. Il Colella era addetto al carico di materiali a mezzo di carrucola ed è caduto da un ponteggio del secondo piano. Dalla indagine effettuata, come pure dall'immediato sopraluogo della pubblica sicurezza è risultato che erano in posto i ripari regolamentari ai ponteggi.

« È fondato presumere che l'infortunato, il quale poco prima aveva chiesto del lubrificante, sia salito al piano superiore arrampicandosi sui ponteggi esterni e sia caduto in quel momento.

« Quanto al lavoratore Antonio Maisto, egli lavorava alle dipendenze della ditta Pesacane Giuseppe — subappaltatrice della ditta Campanella e Caputo — che esegue lavori di demolizione di pensiline in cemento armato alla stazione centrale di Napoli.

« Si è acclarato che l'infortunio è avvenuto, perché l'operaio è stato travolto dal crollo di un muro della pensilina.

« Poiché, per altro, nella condotta dei lavori sono state rilevate colpe ed amissioni, si assicura che l'Ispettorato del lavoro ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria a carico del titolare della ditta Pesacane e dell'ingegnere Gambardella, impiegato della ditta Campanella e Caputo e direttore dei lavori ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sulla necessità di risolvere la situazione economica e giuridica dei collocatori comunali ». (8661).

RISPOSTA. — « Il trattamento economico del personale incaricato temporaneo, addetto al servizio del collocamento, è stabilito, tenuto conto delle misure e dei contingenti numerici previsti dalla legge 20 luglio 1952, n. 1015.

« Ciò premesso, è da rilevare che trovasi, in atto, all'esame della XI Commissione (lavoro) della Camera dei deputati, con procedura di urgenza, la proposta di legge n. 976, a firma dell'onorevole Pastore ed altri, intesa alla sistemazione giuridica ed economica della categoria dei collocatori comunali.

« Si ha ragione di poter ritenere che con tale sistemazione ed una volta approvate dal Parlamento le norme relative, i problemi e le aspettative della categoria di cui trattasi conseguiranno, nei limiti del possibile, soddisfacenti soluzioni ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Sulle ragioni che hanno portato alla diminuzione dei corsi popolari a Napoli a un terzo dell'anno scorso; sulla necessità di aumentare detti corsi date le esigenze particolari della città e della provincia di Napoli ». (8662).

RISPOSTA. — « L'assegnazione dei corsi popolari di tipo A per analfabeti, è stata disposta per il corrente anno scolastico sulla base delle richieste pervenute dai provveditorati agli studi i quali le hanno formulate tenendo presenti le effettive necessità di ciascuna provincia. La richiesta di 311 corsi di tipo A, per analfabeti, del provveditore agli studi di Napoli è stata integralmente soddisfatta con l'aggiunta, fino alla concorrenza di 500 unità, di un congruo numero di classi di tipo B — per i promossi dello scorso anno nei corsi di tipo A — ritenute sufficienti a soddisfare le esigenze locali, anche in considerazione che la nuova struttura data ai corsi di tipo C non consente che poche istituzioni.

« Inoltre è da tener presente che alla provincia di Napoli sono state aumentate le assegnazioni, nei confronti dello scorso anno, dei corsi di richiamo scolastico, dei centri di lettura e dei corsi di orientamento musicale.

« Questi motivi, insieme con i limiti modesti delle somme a disposizione, non consentono di disporre, in favore del Provveditorato agli studi di Napoli, una ulteriore assegnazione di corsi da dare in gestione agli enti ».

Il Ministro: ERMINI.

MAGNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga di dover intervenire, con adeguati contributi finanziari, in favore dei conduttori di piccoli appezzamenti di terreno a seminativo nella zona della prima vasca di bonifica dell'agro di Manfredonia (Foggia) i quali, a seguito dello straripamento delle acque del torrente Candelaro, avvenuto il 18 aprile 1954, hanno subito gravi danni.

« I contadini di cui sopra in data 10 aprile 1954, inoltrarono una istanza in tal senso all'Ispettorato dell'agricoltura di Foggia e, per conoscenza, al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ». (5007).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha avuto alcuna possibilità di intervenire a favore dei conduttori di piccoli appezzamenti di terreno a seminativo siti nella zona della prima vasca di bonifica dell'agro di Manfredonia (Foggia), per i danni ad essi causati dallo straripamento del torrente Candelaro, verificatosi il 18 aprile 1954, in quanto l'attuale legislazione non prevede lo stanziamento di fondi, nel bilancio di questo Ministero medesimo, per la concessione di contributi o sussidi agli agricoltori che abbiano

avuto le colture o i prodotti danneggiati da avversità metereologiche.

« Si fa tuttavia presente che questo Ministero non mancherà di esaminare la possibilità di intervenire nel senso auspicato con le modalità e nei limiti consentiti dalla legge 9 agosto 1954, n. 636, che ha disposto particolari provvidenze a favore delle aziende agricole che abbiano avuto le opere e le scorte danneggiate dalle alluvioni che si sono verificate nel periodo dal 1° gennaio 1951 al 15 luglio 1954.

« In quanto all'istanza cui l'onorevole interrogante accenna, s'informa che essa è pervenuta a suo tempo anche a questo Ministero, ma nessuna comunicazione è stato possibile fare agli interessati, in quanto essa era priva di ogni indicazione circa il loro recapito.

« Si fa inoltre presente che, con provvedimento in corso, è stata concessa al consorzio generale per la bonifica della Capitanata l'esecuzione dei lavori di sistemazione del torrente Candelaro, per l'importo presunto di lire 139.560.000 ».

Il Ministro: MEDICI.

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per avere notizie in merito allo stato della pratica di pensione di guerra del signor Di Ninno Giovanni fu Matteo, invalido della guerra 1915-18 ». (7773).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro alla grave e difficile situazione in cui sono venuti a trovarsi numerosi coloni, mezzadri, coltivatori diretti e piccoli proprietari della Calabria a causa dei nuovi danni subiti nei mesi di aprile e maggio 1954 per il maltempo abbattutosi con estrema violenza in modo particolare nelle province di Catanzaro e Cosenza; e per sapere in ogni caso se, ad integrazione delle leggi già esistenti per la Calabria, non ritenga opportuno predisporre un disegno di legge che consideri la nuova situazione determinatasi, tenuto conto anche che l'ammontare delle entrate dell'addizionale 5 per cento, istituita a copertura delle leggi per la Calabria, è notevolmente superiore all'ammontare delle spese previste dalle leggi stesse finora approvate, che per altro hanno avuto finora lentissima applicazione ». (5718).

RISPOSTA. — « In relazione a quanto chiesto si fa presente che danni di particolare gravità, in conseguenza del nubifragio del 18 maggio 1954, sono stati riscontrati soprattutto nella provincia di Cosenza.

« In considerazione della gravità di tali danni questo Ministero ha disposto un'assegnazione straordinaria di fondi di 25 milioni di lire all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Cosenza, per la concessione alle aziende agricole danneggiate di contributi nella spesa di sistemazione agraria, di ripristino delle piantagioni e della coltivabilità dei terreni, a norma del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31.

« Il predetto Ispettorato è stato anche autorizzato a concedere ai coltivatori dei comuni maggiormente danneggiati contributi per l'acquisto di sementi selezionate per un quantitativo di ulteriori quattromila quintali di grano da seme, in aggiunta al quantitativo ordinario dei duemila quintali in precedenza assegnato alla provincia di Cosenza. Detti contributi vengono corrisposti nella misura di lire 3700 a quintale, per il grano tenero, e di lire 4 mila a quintale per il grano duro.

« Qualora tale acquisto sarà effettuato presso il consorzio agrario provinciale, detto ente consegnerà il prodotto previo rilascio, da parte dei beneficiari, di cambiale agraria senza interesse, con scadenza al 31 agosto 1955. Il pagamento verrà effettuato all'atto della consegna del grano all'ammasso del prossimo anno.

« Inoltre, tenuto conto che i contadini danneggiati dal suddetto nubifragio sono, per la maggior parte, assegnatari o aspiranti assegnatari dell'Opera per la valorizzazione della Sila, è stata autorizzata l'Opera stessa a procedere all'acquisto di quintali 2 mila di patate da distribuire alle famiglie colpite dei coltivatori diretti, dei mezzadri, dei braccianti e delle categorie assimilate.

« Per quanto concerne poi la richiesta relativa alla emanazione ad integrazione di quelli già esistenti, di un apposito provvedimento di legge per la Calabria, i cui oneri potrebbero essere fronteggiati con il maggiore gettito dell'addizionale 5 per cento istituita con la legge 27 dicembre 1953, n. 938, si fa presente che, a tutto il 31 maggio 1954, sono state introitate, al suddetto titolo, lire 7.634.265.000 dei 10 miliardi previsti per il secondo semestre dell'esercizio finanziario 1953-54, cifra notevolmente inferiore alle previsioni — 8.300 milioni e cioè i 5/6 di lire 10 miliardi — ed all'autorizzazione di spesa complessiva recata dalla citata legge 27 di-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

cembre 1953, n. 938, modificata dalla legge 28 aprile 1954, n. 148.

«Pertanto, considerato che la perdita di prodotti e di colture a seguito di avversità atmosferiche rientra nei normali rischi cui va soggetta l'impresa agricola, questo Ministero non ravvisa l'opportunità di farsi promotore di un apposito provvedimento legislativo come richiesto.

«Si fa infine presente che il lavoro di applicazione della suddetta legge 27 dicembre 1953, n. 938, procede, secondo i dati in possesso di questo Ministero, con la maggiore celerità consentita dallo svolgimento degli accertamenti tecnici indispensabili, nell'interesse delle aziende, per l'istruttoria delle richieste di contributo».

Il Ministro: MEDICI.

MANCINI. — *Al Ministro delle finanze.* — «Per sapere quale provvedimento è stato adottato a seguito della giusta richiesta avanzata dal comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza), per ottenere il sovracanone previsto dall'articolo 53 del testo unico sulle acque del 1933; e, in ogni caso, per sapere se non si ritenga opportuno intervenire prontamente considerando che il ritardo giova soltanto alla S.M.E., la quale, finora, in Calabria non ha pagato un centesimo alle amministrazioni comunali e provinciali malgrado la precisa prescrizione del citato articolo 53». (6554).

RISPOSTA. — «L'interrogazione in argomento deve riferirsi alla derivazione di acqua dal Fiume di Mare a scopo di produzione di energia elettrica, in comune di Fiumefreddo Bruzio (Cosenza) già della Società elettrica calabro-tirrena, ora Società elettrica delle Calabrie, di cui al decreto prefettizio 6 settembre 1915, n. 6753.

«Per tale derivazione d'acqua in effetti il comune di Fiumefreddo Bruzio, solo recentemente, con nota del 3 giugno 1954, n. 1229, diretta al Ministero dei lavori pubblici e, per conoscenza a questo Ministero, ha chiesto, fra l'altro, la liquidazione del sovracanone previsto dall'articolo 53 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775.

«Questa amministrazione, per poter dar corso alla richiesta del predetto comune ha ritenuto necessario richiedere allo stesso comune alcune indispensabili notizie concernenti la derivazione d'acqua di cui trattasi: notizie che, solo il parte, il comune di Fiumefreddo Bruzio è stato in grado di fornire con nota 14 luglio 1954, n. 1543.

«Pertanto, si fa riserva di una definitiva risposta non appena in possesso dei necessari elementi che sono stati richiesti all'ufficio del genio civile di Cosenza a completamento di quelli forniti dal suddetto comune».

Il Ministro: TREMELLONI.

MANIERA, MASSOLA E CAPALOZZA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — «Per conoscere i risultati dell'inchiesta condotta per accertare le cause del disastro della cava di Massignano (Ancona) ove hanno trovato la morte tre operai e per conoscere, altresì, quali provvedimenti e misure siano state prese o siano per essere prese al fine di prevenire così tragici sinistri». (8940).

RISPOSTA. — «Si risponde anche per conto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

«L'infortunio mortale al quale si riferiscono gli onorevoli interroganti è avvenuto, in una cava di pietra calcarea, sita in territorio di Massignano (Ancona) e regolarmente denunciata a termine della vigente legge di polizia mineraria.

«Nella mattinata del 20 ottobre 1954, mentre gli operai stavano riprendendo il lavoro dopo lo sparo di una volata di 12 mine avvenuto con regolarità, si verificava improvvisamente — senza alcun segno premonitore — il distacco dal fronte di una grande massa di roccia marnosa, della cubatura di circa 2 mila metri cubi, la quale investiva quattro operai: di cui 3 decedevano ed uno rimaneva ferito leggermente.

«In base all'accertamento compiuto dai competenti servizi è risultato che l'incidente è stato provocato dallo slittamento della massa di materiale franato su uno strato piuttosto esiguo di argilla, resa plastica dalle abbondanti piogge.

«La discontinuità, rappresentata da tale intercalazione di argilla, non era rilevabile all'esterno. Così, la causa involontaria del turbamento dell'equilibrio è stato il procedere dei lavori di coltivazione, nonché il brillamento della volata di 12 mine, avvenuto dieci minuti prima dello scoscendimento.

«Gli organi locali di questo Ministero, hanno, pertanto, ritenuto che il cennato scoscendimento dovesse ritenersi imprevedibile.

«In pari tempo, essi organi — ad evitare ulteriori eventuali infortuni — hanno emanato alcuni provvedimenti di sicurezza, ai quali è stata subordinata la ripresa dei lavori di coltivazione.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

« In tal modo può ragionevolmente sperare che quanto accaduto non debba più verificarsi ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

MARANGONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del questore di Rovigo il quale ha negato al gestore del cinema Italia, sito nel comune di Geneselli, il diritto di cedere detto cinema al sindaco del comune il quale intendeva informare i cittadini sui problemi interessanti tutti gli amministrati. Il questore di Rovigo motivava la negata autorizzazione con lo specioso motivo di pericolo di incolumità pubblica.

« La ragione non era il pericolo di incolumità pubblica, bensì la volontà di impedire al sindaco di denunciare le falsità che i consiglieri di minoranza avevano propagato sui vari provvedimenti messi in atto dall'amministrazione comunale negli ultimi anni.

« L'interrogante chiede, pertanto, al Ministro, di rispondere il più presto possibile indicando quali provvedimenti intende prendere per salvaguardare alla pubblica amministrazione il diritto di informare i cittadini sui vari provvedimenti che li interessano ». (8352).

RISPOSTA. — « Il sindaco di Geneselli aveva indetto per la sera del 5 ottobre scorso, nel locale teatro Italia, una pubblica riunione di consiglieri comunali allo scopo di discutere la maggiorazione delle supercontribuzioni disposta dalla giunta provinciale amministrativa, invitando la cittadinanza ad assistervi.

« Il questore, però, per motivi di incolumità pubblica non ha autorizzato — in base all'articolo 9 del testo unico della legge di pubblica sicurezza — il gestore del cinema a cedere l'uso del locale per detta riunione.

« Infatti, la capienza massima del cinema è di appena 600 persone, mentre l'argomento posto in discussione, attesa la sua importanza, avrebbe fatto affluire indubbiamente una maggiore folla, con possibilità di turbamento dell'ordine pubblico.

« Contro il provvedimento del questore non è stato presentato ricorso ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

MARILLI, CALANDRONE, DI MAURO E FALETRA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere d'urgenza se ha date sue disposizioni circa l'interpretazione dell'articolo

11 del regolamento del personale delle ferrovie, dappoiché il capo reparto movimento di Catania, ha emesso in data 2 luglio 1954 il seguente verbale di comunicazione di mancanza a carico dell'alunno d'ordine Bova Salvatore della stazione di Regalbuto (Enna). « Lei, pur non essendo stato autorizzato dal signor direttore generale a ricoprire la carica politica di segretario responsabile della sezione del partito comunista di Regalbuto, nonché quella di membro della federazione provinciale dello stesso partito, continua a svolgere detta attività violando così quanto disposto dall'articolo 11 del regolamento del personale. Le comunico la mancanza per la eventuale responsabilità che le fa carico e la invito a far pervenire, entro 5 giorni, le sue giustificazioni, avvertendola che, trascorso tale termine, verrà considerata rinunziataria a giustificarsi ».

« Poiché la detta interpretazione del regolamento è inequivocabilmente abnorme e anticostituzionale; poiché inoltre il citato e inqualificabile provvedimento fa seguito a tutta una serie di persecuzioni politiche e antisindacali che l'amministrazione delle ferrovie ha posto in atto nei confronti dei ferrovieri in oggetto sotto determinate pressioni documentabili ma che il ministro dovrebbe conoscere, gli interroganti domandano se il ministro non ritenga opportuno:

a) rassicurare che non vengano date interpretazioni fantasiose all'articolo 11 del regolamento del personale;

b) provvedere a richiamare in modo energico al loro dovere i funzionari che si prestano a manovre così gravi e lesive della dignità dei lavoratori;

c) disporre che si provveda a riparare a quanto è stato compiuto ai danni del ferroviere Bova ». (6349).

RISPOSTA. — « L'articolo 11 del regolamento del personale delle ferrovie dello Stato approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405 dispone che al personale è inibito di attendere ad altri impieghi o professioni, commerci ed occupazioni, salvo le eccezioni che fossero autorizzate dal direttore generale.

« La citata disposizione è riferibile anche alle occupazioni inerenti alle cariche di cui tratta la interrogazione degli onorevoli interroganti, che comportano l'espletamento di attività direttive le quali richiedono un particolare impegno, che inevitabilmente finisce per riflettersi sulla possibilità di esplicare pie-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

namamente i compiti derivanti dal rapporto di impiego pubblico.

« Nel caso segnalato dagli onorevoli interroganti l'amministrazione, esaminata l'istanza che il Bova aveva avanzato al fine di ottenere la prescritta autorizzazione, non ha ravvisato l'opportunità di una determinazione positiva.

« Pertanto il Bova, non avendo tenuto in alcun conto la decisione della propria amministrazione, che pure aveva sollecitata, si è reso passibile di provvedimento disciplinare ».

Il Ministro: MATTARELLA.

MAROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere come s'intenda provvedere alla degna sistemazione — nel comune di Rionero in Vulture (Potenza) — del luogo dove, il 24 settembre 1943, furono barbaramente trucidati dai nazisti sedici innocenti giovani ». (7441).

RISPOSTA. — « Si risponde per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

« Il consiglio comunale di Rionero in Vulture, in accoglimento del voto espresso il 13 agosto 1954 dal locale comitato per le onoranze ai trucidati dai nazifascisti nel 1943, ha provveduto con deliberazione in data 21 settembre 1954, n. 37 — ai sensi delle legge 9 gennaio 1951, n. 204 che pone a carico del commissario generale per le onoranze ai caduti la sistemazione delle salme di che trattasi — a censire le salme dei trucidati e a impegnarsi a cedere gratuitamente il terreno occorrente per la sistemazione delle stesse nel luogo dove avvenne l'eccidio.

« Con lo stesso deliberato il consiglio comunale si è anche impegnato a far redigere il progetto per la costruzione di un ossario ove tumulare le salme in questione.

« Lo stesso consiglio comunale contestualmente ha fatto voti al detto commissariato generale perché, mancando il comune di possibilità economiche, provveda con spesa a carico del bilancio dello Stato alla sistemazione delle salme dei trucidati dai nazifascisti nel 1943 ».

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

MAROTTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbiano adottati o intendono adottare a difesa dell'industria del crine vegetale alfa, particolarmente sviluppata in taluni fra i più poveri paesi del Mezzogiorno, onde evitare le con-

seguenze della concorrenza sui mercati nazionali del crine prodotto dall'Africa del Nord, che già ostacola le nostre esportazioni sui mercati d'Austria, Germania, Jugoslavia ed Olanda, dove già aveva cominciato ad affermarsi il crine vegetale italiano ». (7860).

RISPOSTA. — « Le importazioni di crine vegetale alfa dai Paesi E.P.U. sono state liberate con decreto ministeriale 29 agosto 1951, nel quadro degli impegni assunti dall'Italia in sede O.E.C.E.

« Un eventuale revoca di tale liberazione potrebbe essere giustificata solo da motivi di bilancio di pagamenti, da gravi turbamenti economici o da motivi di difesa nazionale: tutte circostanze che — stando anche al parere espresso dal competente Ministero del commercio con l'estero — non possono attualmente essere invocate.

« Le importazioni del prodotto in questione — provenienti esclusivamente dall'area O.E.C.E. — sono effettivamente aumentate dal 1951 al 1953, mentre registrano una lieve flessione nei primi 7 mesi del 1954 (quintali 45.386) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (quintali 49.042).

« È da rilevare, infine, che il crine vegetale è un prodotto richiesto dalle categorie meno abbienti e che per coprire il fabbisogno interno occorre rifornirsi prevalentemente all'estero ».

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

MARZOTTO. — *Al Ministro Ponti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno condurre a termine lo studio della riforma degli organi che sovrintendono al turismo nazionale, con particolare riguardo alle aziende autonome di cura e alle *Pro loco* e al loro ordinamento finanziario, in relazione alle necessità di allineamento delle tariffe della tassa di soggiorno all'attuale valore della moneta ». (8400).

RISPOSTA. — « È allo studio, da parte delle amministrazioni competenti, la riforma degli organi che sovrintendono al turismo nazionale, compresa quella relativa all'ordinamento delle aziende autonome di cura e delle *Pro loco*.

« Per quanto riguarda l'imposta di soggiorno, è stata predisposta una modifica delle norme vigenti in materia, il cui schema è stato da tempo comunicato alle amministrazioni interessate fra le quali il Ministero delle finanze che ha ritenuto di sottoporre il disegno di

legge stesso alla Commissione per la riforma della finanza locale, al cui esame si trova tuttora ».

Il Ministro: PONTI.

MASSOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere le ragioni che hanno impedito sinora, ad un decreto emesso dal suo Ministero nel dicembre 1952, di essere trasmesso alla prefettura ed alle autorità comunali di Offida (Ascoli Piceno) e con il quale si approvava la variazione allo statuto che regge la locale amministrazione degli istituti di cura, assistenza e beneficenza.

« Se non ritiene doveroso intervenire per sollecitare tale trasmissione, per consentire alla prefettura ed al comune di Offida di adeguare la loro rispettiva azione alle disposizioni contenute in tale decreto ». (6069).

RISPOSTA. — « Lo statuto e regolamento organico degli Istituti riuniti di cura, educazione ed assistenza di Offida, venne approvato, a seguito dell'espletamento della procedura prescritta dalle vigenti disposizioni, con decreto presidenziale 25 giugno 1952, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre dello stesso anno.

« Questo Ministero trasmise copia di tale provvedimento al prefetto di Ascoli Piceno il 13 gennaio 1953 e ritenne che, dopo ciò, il provvedimento avesse esecuzione.

« Il 15 marzo 1954 il prefetto scrisse al Ministero sollecitando l'espletamento della procedura, che ormai (come narrato) si era chiusa con l'anzidetto decreto. Risultò così che questo — presumibilmente per un disguido postale — mai era giunto alla prefettura di Ascoli. Il 2 aprile 1954 il Ministero inviò nuova copia del decreto al prefetto. Questi venne poi sollecitato a dare esecuzione al decreto stesso e si è in grado di assicurare che detto decreto è ormai stato notificato al presidente degli istituti che ne ha accusato ricevuta ».

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

MICELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Sui seguenti fatti.

« Nel comune di Filogaso (Catanzaro) la commissione per gli elenchi anagrafici risulta composta dal sindaco, vicesindaco e collocatore tra loro apparentati, da un assessore proprietario terriero e da un consigliere rappresentante della grande proprietà, a carico del quale pende giudizio penale.

« Intenzionalmente esclusi i rappresentanti dei lavoratori (e ciò nonostante la presenza

di una potente ed unitaria associazione contadina che raggruppa la quasi totalità dei lavoratori del comune), la commissione, che è perciò costituita contro le norme di legge, rappresenta di fatto l'agenzia di interessi del maggior proprietario della zona, residente a Vibo Valentia.

« L'attività di una tale illegale e faziosa commissione, diretta a favorire gli interessi degli agrari a danno dei diritti dei braccianti, è una continua violazione delle leggi, arrivando ad omettere perfino la pubblicazione in albo degli elenchi approvati e delle variazioni decise.

« Con questi sistemi ed indirizzi in un comune a completo carattere bracciantile si falsificano gli elenchi anagrafici.

« L'interrogante chiede al ministro del lavoro di intervenire prontamente per l'accertamento dei fatti denunziati e per i provvedimenti tempestivi atti a ristabilire l'imperio della legge ». (7659).

RISPOSTA. — « Consta a questo Ministero che la commissione comunale per l'accertamento dei lavoratori in agricoltura di Filogaso è stata costituita con atto di quella giunta municipale del 5 luglio 1952, n. 1. Della commissione fanno parte, oltre al sindaco (Condello signor Tommaso) o all'assessore delegato (Trimelliti signor Tommaso) che hanno il compito di presiederla, il signor Romèi Antonio, consigliere comunale, in rappresentanza della categoria dei datori di lavoro, ed il signor Fera Francesco, pure consigliere comunale, in rappresentanza della categoria dei lavoratori agricoli.

« Alle sedute della commissione prende parte, nella qualità di esperto e senza voto, il collocatore comunale, signor Nicola Signorelli.

« Per quanto concerne il primo punto della interrogazione, risulta che fra il sindaco e l'assessore delegato esistono rapporti di parentela di VI grado; tra il sindaco ed il collocatore comunale esiste rapporto di affinità (II grado), per essere, i medesimi, cognati. Non risultano parenti od affini il collocatore comunale e l'assessore delegato. Comunque, è da rilevare che alle sedute della commissione non sono contemporaneamente presenti il sindaco e l'assessore delegato, dovendo quest'ultimo intervenire solamente in caso di assenza o di impedimento del primo. Né sembra sussistere incompatibilità per la contemporanea presenza in seno alla commissione stessa del sindaco e del collocatore, in quanto quest'ultimo, come sopra detto, non ha voto deliberativo.

« Dagli elementi di cui si è in possesso, è emerso che, in effetti, a carico del consigliere comunale Fera venne iniziato procedimento penale per il reato di truffa; detto procedimento — tuttavia — è ora estinto per sopravvenuta amnistia.

« In ordine, infine, alla seconda parte della interrogazione, si rileva che oltre 150 lavoratori sono stati cancellati dagli elenchi anagrafici nello scorso mese di luglio. Il provvedimento è stato disposto dalla commissione, in seguito a diretto intervento dell'ufficio provinciale per i contributi agricoli unificati il quale, avendo accertato in sede di controllo degli elenchi principali per l'annata agraria 1953-54, la irregolare iscrizione, da parte della commissione, di lavoratori non aventi diritto perché agricoltori, coltivatori diretti ed affittuari, inviava sul posto due funzionari per gli accertamenti di rito. Veniva, di conseguenza, promossa dalla commissione una revisione straordinaria degli elenchi, ai fini della cancellazione delle persone risultate non in possesso del titolo legittimo per l'iscrizione.

« Si assicura, per ultimo, che gli elenchi principali e suppletivi, per la decorsa annata agraria e per quelle precedenti, sono stati regolarmente pubblicati ».

Il Ministro: VIGORELLI.

MICELI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se — in considerazione del fatto che nel comune di Casabona (Catanzaro), a causa di una errata esosa classificazione dei terreni, i piccoli proprietari sono stati colpiti da imposta fondiaria in misura insostenibile; in previsione del fatto che, ove tale situazione fiscale non si venisse rapidamente a modificare porterebbe a rovina le piccole aziende agrarie, in genere dirette coltivatrici, che costituiscono l'ossatura economica comunale — non intendono disporre una generale, oculata revisione straordinaria della classificazione dei terreni e delle conseguenti imposizioni ». (7661).

RISPOSTA. — « La qualificazione e la classificazione dei terreni e la correlativa determinazione delle tariffe dei redditi imponibili (dominicale ed agrario), benché predisposte da questa amministrazione, vengono definite dalle commissioni censuarie, comunali, provinciali e centrali, secondo le attribuzioni conferite a ciascuna di esse dalle norme attualmente in vigore in tale materia.

« La procedura di contenzioso prevista dalle predette disposizioni, viene scrupolosamente osservata, e si ha motivo di ritenere

che eccessi del genere di quello lamentato con l'interrogazione cui si risponde, non possano verificarsi.

« È opportuno ricordare la moderazione con cui la commissione censuaria centrale determina le tariffe d'estimo, le quali sono tuttora riferite ai redditi dell'anteguerra (in applicazione del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589, sulla revisione generale degli estimi), moltiplicati per i coefficiente nazionale unico 12 (dodici).

« Comunque, l'ordine di grandezza del coefficiente unico, è tale che i redditi imponibili catastali non possono risultare in nessun caso gravosi.

« Per altro, si può supporre che l'onorevole interrogante abbia inteso principalmente lamentare il limite raggiunto dalle sovraimposizioni comunali e provinciali, concesse allo scopo di pareggiare i bilanci deficitari del comune e della provincia.

« Infatti la giunta provinciale amministrativa di Catanzaro, nell'approvare il bilancio per l'esercizio 1952-53, concesse l'aumento del 293 per cento per le sovraimposte fondiarie e del 293 per cento per l'addizionale sui redditi agrari.

« Per il bilancio 1953-54, la predetta giunta autorizzò l'aumento soltanto nella misura del 150 per cento delle sovraimposte fondiarie e del 150 per cento dell'addizionale sui redditi agrari diminuendo, così, l'onere relativo alle sovraimposte del 143 per cento rispetto al precedente esercizio ».

Il Ministro delle finanze: TREMELLONI.

NICOLETTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se sia a conoscenza che sulla linea Brescia-Salò (servita precedentemente da una tramvia e attualmente da un servizio di autolinee) sono state conservate le tariffe di seconda classe sia normali che di abbonamento con grave danno per tutte le categorie di cittadini obbligate a servirsi di quella linea e che precedentemente usavano la terza classe; e per conoscere se non intenda intervenire nei confronti della T.E.B. per stabilire una equa riduzione delle tariffe attualmente in vigore e il loro adeguamento a quelle praticate sulle altre autolinee ». (già orale) (1334).

RISPOSTA. — « Sulla autolinea Brescia-Salò sono state in un primo tempo adottate le stesse tariffe che vigevano sulla classe più economica della omonima tramvia, le tariffe cioè della seconda classe, dato che i convogli

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

tramviari erano costituiti di sole vetture di primo e di seconda classe.

« Le tariffe ordinarie corrispondevano a lire 8.10 a viaggiatori-chilometro e quelle preferenziali a lire 2 pure a viaggiatori-chilometro.

« Successivamente, in considerazione dei maggiori oneri salariali che erano venuti, nel frattempo, a gravare sui costi aziendali, la società concessionaria venne, con decorrenza 1 marzo 1954, autorizzato a maggiorare del 10 per cento le tariffe ordinarie e del 15 per cento quelle preferenziali; la tariffa ordinaria venne così portata a lire 9 a viaggiatori-chilometro e quella preferenziale per gli abbonati a circa lire 2.30.

« La tariffa di lire 9 a chilometro per i viaggiatori ordinari è effettivamente superiore a quella vigente su altre autolinee della zona, ma occorre tenere presente che quella per gli abbonati (studenti, operai, impiegati) è invece molto più bassa di quella in vigore sulle altre linee, tariffa che si aggira sulle lire 4 a viaggiatori-chilometro.

« Premesso quanto sopra, non appare opportuna la emanazione di un provvedimento che, nell'intento di ridurre le tariffe ordinarie, potrebbe determinare un aumento di quelle preferenziali, a tutto discapito delle classi meno abbienti.

« Comunque è stato incaricato il competente ispettorato compartimentale di prendere in attento esame la possibilità di unificare le tariffe vigenti sulle varie autolinee che interessano la zona tenendo presente la necessità di non aggravare il costo di trasporto degli abbonati ».

Il Ministro: MATTARELLA.

PIERACCINI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere per quali motivi, e con quali giustificazioni, il competente servizio della direzione generale pensioni di guerra, non ha ancora provveduto ad inviare alla Corte dei conti che lo ha richiesto fin dall'11 luglio 1953 il fascicolo della pratica di pensione del signor Lorenzo Giovannini, padre del militare, caduto nella seconda guerra mondiale, Angiolo, ritardando così di quasi un anno e tre mesi la discussione del ricorso n. 292389 ». (7820).

RISPOSTA. — « La pratica relativa al sopra nominato è stata definita e trovasi alla Corte dei conti per ricorso ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

PINO E SCHIRÒ. — *Al Ministro dell'interno e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quale sia il loro pensiero e quali gli intendimenti circa le violenze poliziesche — numerosi contusi, fermi e otto arresti — contro disoccupati che manifestavano in forme democratiche nei giorni scorsi a Messina contro la carenza dei lavori pubblici, il mancato finanziamento di alcuni cantieri da parte del Ministro del lavoro e contro l'incuria degli organi responsabili, per cui un cantiere-scuola di lavoro, finanziato regolarmente dall'assessorato regionale del lavoro fin dal 1953, è rimasto inattuato ed i fondi stornati, per altri scopi dietro intervento del sindaco di Messina, avallato dall'assessore regionale stesso. Fatto ancora più grave: il giorno 20 settembre 1954, mentre il prefetto assicurava ad una commissione di disoccupati, accompagnata da dirigenti sindacali della camera confederale del lavoro di Messina, l'assunzione di 100 operai per l'indomani e l'assorbimento graduale di altri nei giorni successivi, il dottor Puleio, vice direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, faceva eseguire il ritiro del tesserino a 300 disoccupati, assicurando loro appuntamento per le ore 7 al ponte Annunziata. I 300 disoccupati, recatisi colà all'ora fissata, non hanno trovato alcuno, né alcuno è sopravvenuto, malgrado i convenuti avessero atteso sul posto fino alle ore 9,30 e malgrado i dirigenti sindacali avessero protestato per telefono col dottor Puleio ed insistito per il mantenimento dell'impegno. E si deve appunto al senso di responsabilità di questi dirigenti ed alla consapevolezza degli stessi disoccupati ingiustamente definiti « energumini », se tale chiaro atto provocatorio non ha avuto deprecabili conseguenze.

« Gli interroganti chiedono altresì di conoscere se e quali provvedimenti i ministri interrogati siano disposti adottare nell'ambito delle rispettive competenze, provvedimenti che, oltre ad accertare e colpire ogni responsabilità, possano risolvere il problema così angoscioso dei disoccupati a Messina e calmare il preoccupante fermento in atto esistente ». (7460).

RISPOSTA. — « In merito alla mancata attivazione del cantiere di lavoro che sarebbe stato finanziato dall'assessorato regionale del lavoro fin dal 1953, consta a questo Ministero — sebbene la materia non attenga alla propria competenza — che nessun cantiere è stato in tal senso istituito e che nessun storno

di fondi ad altri scopi si è, di conseguenza, verificato.

« Sta di fatto che il comune di Messina improvvisò, per venire incontro ad una possibilità di assorbimento, un cantiere per lavori straordinari di pulitura nell'ambito del cimitero, per la durata di giorni 45 e n. 100 operai.

« D'accordo con la prefettura e con l'ente gestore (comune di Messina), vennero stabiliti turni della durata di quindici giorni ciascuno, procedendosi quindi alle graduatorie per l'avvio dei disoccupati che risultassero con maggiore carico di famiglia e con periodo più lungo di disoccupazione.

« Il lavoro per la formazione delle graduatorie si è dovuto, di recente, svolgere affrettatamente, stante il permanere presso l'ufficio di collocamento di parecchie centinaia di disoccupati sotto la vigilanza della forza pubblica.

« Il ritiro del tesserino — lamentato nella interrogazione — fatto per poter procedere, appunto, alla graduatoria dei disoccupati, da avviare gradualmente e secondo i turni stabiliti.

« L'ufficio del lavoro sa smentito nella maniera più recisa che il dottor Puleio o altri funzionari abbiano stabilito l'invio immediato di 300 disoccupati per il giorno 21 settembre al Ponte Annunziata, tanto più che l'ufficio non conosceva ancora se il comune di Messina avesse potuto approntare tutti gli arnesi di lavoro per sì ingente numero di operai.

« Per quanto concerne il rilievo, formulato nella interrogazione, sul mancato finanziamento di alcuni cantieri da parte di questo Ministero, si deve far presente che, di 25 cantieri proposti nel piano provinciale dai competenti organi periferici per la città di Messina, è stato possibile autorizzarne l'istituzione solo di tre, in quanto soltanto per tali cantieri sono stati trasmessi i progetti indispensabili. Essi vennero autorizzati per un complesso di 15.300 giornate-operaio, importando una spesa totale di lire 12.510.768.

« Si assicura, in proposito, che si darà luogo all'approvazione dei restanti cantieri previsti nel piano, quando si sarà in possesso della documentazione in questione da parte degli enti che ne hanno richiesto la gestione.

« Si desidera anche aggiungere che, nel settore concernente l'attività dei corsi di addestramento professionale, nel corrente esercizio finanziario, sono stati finora autorizzati, per la città di Messina, n. 6 corsi « normali » per giovani lavoratori (n. 120 allievi, con una spesa complessiva di lire 2.654.500) mentre,

è prevista, in quella provincia, l'istituzione di corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati, per complessive 128.770 giornate-lavorative e con una spesa di lire 80 milioni circa.

« Circa infine le « violenze poliziesche » cui si accenna nella interrogazione, il Ministero dell'interno precisa che è solo per la vigile azione delle autorità responsabili e per il fermo contegno delle forze di polizia che si sono potute scongiurare più gravi conseguenze, stante il contegno e le violenze dei dimostranti specie nelle manifestazioni del 17 settembre 1954, nel corso delle quali venne proceduto al fermo di diciannove individui, quasi tutti pregiudicati per reati comuni di cui otto in stato di arresto (quali responsabili: di porto abusivo di coltello vietato, di invasione di pubblico edificio, di lesioni, di resistenza a pubblico ufficiale).

« Altri undici sono stati denunciati a piede libero, per rispondere di invasione aggravata di edificio pubblico e di concorso in lesioni personali ».

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a conoscenza e se approva il modo come i concetti informativi della circolare ministeriale del 14 giugno 1954, n. 20/12311/CU/5/C oggetto: « Elenchi nominativi dei lavoratori agricoli; revisione quinquennale », sono stati deformati o addirittura falsati in una circolare emessa a Messina il 22 giugno 1954, n. 10603 AG/rs da quell'ufficio provinciale, servizio elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati in agricoltura, a firma « il direttore Pietropaolo ». In essa, fra l'altro, infatti, è possibile rilevare:

1°) la circolare ministeriale richiama i corrispondenti comunali del servizio a mettere a disposizione dei lavoratori agricoli gli appositi moduli di domanda di iscrizione ed a coadiuvare i lavoratori medesimi nella compilazione delle domande. La circolare Pietropaolo omette tutto questo e tende a rendere più disagiata che mai per gli interessati l'espletamento di questa semplice formalità. Risulta anzi all'interrogante che più di un corrispondente comunale — vedi caso di Santa Lucia del Mela (Messina) — non solo non ha coadiuvato i lavoratori nella compilazione delle domande, ma ha rifiutato loro perfino gli appositi moduli;

2°) circolare ministeriale: « E poiché la legge non subordina la iscrizione alla pre-

sentazione di formale richiesta scritta da parte del lavoratore, i predetti corrispondenti e le commissioni comunali dovranno includere di ufficio anche i lavoratori che non abbiano presentato la domanda ecc. ». Circolare Pietropaolo: « I lavoratori aventi diritto sono tenuti a presentare domanda di iscrizione nei nuovi elenchi. Coloro che non ottempereranno tempestivamente a tali obblighi, non verranno per il momento iscritti negli elenchi ». Essa sancisce inoltre che le domande dovranno contenere tutti i dati ed i documenti richiesti: « Mancando uno solo di tali documenti o dati il lavoratore non verrà iscritto »;

3°) il Pietropaolo ha proceduto con notevole ritardo ad impartire disposizioni agli uffici periferici per quanto attiene alla consegna dei moduli E/1 agli interessati ed agli uffici assistenziali delle organizzazioni sindacali, tanto che solo in seguito alle proteste da questi ultimi avanzate egli si decise a riparare. Malgrado questo, però, egli si è ostinato a mantenere immutato il termine di scadenza del 10 settembre 1954, di cui alla circolare predetta, mettendo gli interessati nella impossibilità di potere in tempo utile espletare la pratica;

4°) la circolare Pietropaolo, agli effetti della validità delle giornate prestate fuori provincia, fa obbligo di documentarle; nella pratica si pretende poi tale documentazione anche per i lavori effettuati in provincia.

« L'interrogante chiede di conoscere quali urgenti misure il ministro abbia adottato o sia per adottare per calmare il vivo risentimento degli interessati i quali, tra l'altro, equivocano attribuendo al Ministero queste disposizioni così controproducenti, e perché ai solleciti provvedimenti riparatori si accompagnino quelli contro i responsabili ». (7783).

RISPOSTA. — « Esiste, in effetti, qualche discordanza tra le disposizioni contenute nella circolare ministeriale del 14 giugno 1954 numero 20/12311 e quelle emanate dall'ufficio contributi unificati di Messina con circolare del 22 giugno 1954, n. 10603/AG. Dette discordanze sono, tuttavia, dovute al fatto che la circolare ministeriale pervenne al predetto ufficio provinciale, tramite il proprio ufficio centrale, solo in data 3 luglio. Comunque, in data 15 settembre, con circolare n. 17634, il predetto ufficio di Messina ha provveduto all'emanazione delle disposizioni ministeriali.

« Si aggiunge che, benché la circolare del 22 giugno 1954, n. 10603 non contenga esplicito riferimento ad un'opera di assistenza da

prestarsi dai corrispondenti comunali ai lavoratori per la compilazione dei moduli di iscrizione negli elenchi nominativi, non risulta che tale assistenza sia stata negata, e tanto meno che siano stati rifiutati i moduli di iscrizione. A tal proposito, indagini particolari sono state svolte nel comune di Santa Lucia del Mola, citato dall'onorevole interrogante; i rappresentanti di tutte le locali associazioni sindacali, hanno, con dichiarazione scritta, concordemente escluso il diniego di assistenza ai lavoratori nella compilazione delle domande di iscrizione od il rifiuto di consegna dei moduli.

« Non sembra, inoltre, da considerarsi illecita l'avvertenza, contenuta nella circolare dell'ufficio di Messina, seconda la quale i lavoratori, che non avessero presentato tempestivamente domanda di iscrizione, sarebbero stati « per il momento » esclusi dalla iscrizione. È evidente, infatti, che le iscrizioni d'ufficio presuppongono accertamenti lunghi e delicati per cui era prevedibile che esse non avrebbero potuto aver luogo in coincidenza con la pubblicazione degli elenchi principali.

« Quanto al punto terzo della interrogazione, effettivamente i moduli E/1 sono stati distribuiti con un certo ritardo, dovuto al fatto che detti modelli, spediti da Roma, sono, per disguido postale, pervenuti all'ufficio provinciale con notevole ritardo. Sono state, per altro, impartite disposizioni all'ufficio stesso, affinché la ritardata distribuzione dei moduli non pregiudichi, in alcun modo, i diritti dei lavoratori.

« In ordine, infine, alla richiesta di documentazione delle domande, essa è stata fatta nell'interesse degli stessi lavoratori, in quanto le domande non documentate richiedono accertamenti d'ufficio i quali potrebbero, talvolta, ritardare la iscrizione negli elenchi.

« Per le sopraesposte ragioni, si ritiene che non sussistano elementi per l'adozione di sanzioni disciplinari a carico del direttore dell'ufficio contributi agricoli unificati di Messina, come richiesto con la interrogazione cui si risponde ».

Il Ministro: VIGORELLI.

PINO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o sia per adottare per venire incontro al vivo disagio venutosi a creare tra il personale degli uffici tecnici del catasto ed erariali di Messina, Catania, Palermo, Reggio Calabria, in conseguenza dei numerosi trasferimenti disposti, di tale disagio gli interessati si sono fatti portavoce attraverso un

ordine del giorno votato all'unanimità nell'assemblea generale indetta recentemente a Messina dalle locali sezioni del sindacato nazionale autonomo del catasto e dei servizi tecnici erariali ». (7786).

RISPOSTA. — « Con l'ordine del giorno votato nell'assemblea generale indetta in Messina dalle locali sezioni del sindacato nazionale del personale finanziario e del sindacato nazionale autonomo del catasto e dei servizi tecnici erariali — cui fa cenno l'onorevole interrogante — è stato chiesto:

1°) in via principale, la sospensione dei trasferimenti disposti e da disporre di talune unità del personale d'ordine ad uffici dell'Italia settentrionale;

2°) in via subordinata, che agli anzidetti impiegati sia concesso il trattamento di missione massimo consentito dalle norme in vigore, e cioè 90 giorni di missione a diaria intera e 150 giorni a diaria ridotta.

« Al riguardo deve premettersi che in conseguenza della notevole carenza numerica del personale d'ordine degli uffici tecnici erariali dell'Italia settentrionale, carenza particolarmente pregiudizievole all'andamento delle sezioni che si occupano dei servizi catastali, di quei servizi cioè che hanno carattere di continuità, si è reso e si rende tuttora necessario trasferire in quegli uffici personale d'ordine di taluni uffici dell'Italia meridionale ed insulare (Napoli, Avellino, Benevento, Palermo, Agrigento, Reggio Calabria, Messina, ecc.), che, a differenza di quelli dell'Italia settentrionale, ne hanno in esuberanza.

« Il provvedimento del trasferimento è l'unico adottabile stante il tassativo divieto di assunzione di nuovo personale imposto dal decreto 7 aprile 1948, n. 262.

« Tuttavia, l'amministrazione, rendendosi conto che un trasferimento d'ufficio riesce pur sempre disagiata per chi lo deve subire, anche per le difficoltà di vario ordine che i trasferiti incontrano per trovare alloggio nella nuova sede, ha ritenuto opportuno di limitare il provvedimento al solo personale celibe, al quale, in relazione al suo stato, il cambiamento di residenza riesce, di regola, meno pregiudizievole.

In particolare dagli uffici di Messina sono stati sinora trasferite n. 5 unità che hanno regolarmente raggiunta la sede loro assegnata, come l'hanno raggiunta n. 3 unità trasferite da Agrigento, n. 5 unità trasferite da Cosenza, n. 2 unità trasferite da Palermo, n. 9 unità trasferite da Reggio Calabria.

« Attesi i motivi che hanno indotto al provvedimento è ovvio come non sia assolutamente il caso di parlare di revoca o di sospensione del provvedimento stesso.

« Quanto poi all'eventuale concessione del trattamento di missione (90 giorni di diaria intera e 150 ridotta), si osserva che a tale concessione non può farsi luogo, sia perché, pur limitandola alle unità ancora da trasferire, implicherebbe una spesa di circa lire 65 milioni — pari cioè al quinto dello stanziamento tuttora disponibile per le 4500 unità di personale che effettua missioni — sia perché creerebbe una ingiustificata situazione di privilegio a danno del personale che disciplinatamente ha raggiunto la sede assegnatagli, e per il quale, essendo già avvenuto il trasferimento, non si potrebbe più far luogo ad alcuna concessione di indennità di missione.

« Ad ogni modo, una volta che i servizi degli uffici dell'Italia settentrionale risulteranno avviati alla normalità, l'amministrazione si riserva di esaminare quelle particolari situazioni familiari che potranno presentarsi meritevoli di considerazione e di adottare i conseguenti provvedimenti ».

Il Ministro: TREMELLONI.

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quale sia il suo pensiero e quali gli intendimenti circa il contenuto dell'esposto recentemente inviato dagli assegnatari degli alloggi I.N.A.-Casa del quartiere San Licandro di Messina (palazzi: L, M, N, O, P). Nel detto esposto i firmatari, oltre il mancato intervento per la costruzione del muro di sostegno indispensabile per la protezione del terrapieno, a ridosso delle palazzine L e M lamentano la mancata esecuzione dei seguenti lavori rimasti ancora insoluti: eliminazione del terrapieno residuo, sistemazione di tutto l'esterno limitrofo alle due palazzine suddette; costruzione di una scala d'accesso sulla via Circonvallazione ». (8483).

RISPOSTA. — « Con l'esposto richiamato nella interrogazione si è inteso segnalare il mancato intervento della gestione I.N.A.-Casa, per la costruzione del muro di sostegno indispensabile per la protezione del terrapieno a ridosso delle palazzine L e M nel quartiere San Licandro di Messina, nonché per la mancata esecuzione dei seguenti lavori: eliminazione del terrapieno residuo, sistemazione dell'esterno limitrofo alle due palazzine, costruzione di una scala di accesso sulla via Circonvallazione.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

« Si desidera far rilevare al riguardo che la maggior parte dei lavori richiesti non sarebbero stati di competenza della gestione I.N.A.-Casa, bensì del comune di Messina.

« Comunque la gestione, per andare incontro ai desideri degli assegnatari, ha già deliberato lo stanziamento di lire 9.900.000 per il finanziamento dei lavori in parola, comunicando alla stazione appaltante (Istituto case popolari di Messina) l'approvazione della spesa, affinché sia provveduto senz'altro all'esecuzione delle opere ».

Il Ministro: VIGORELLI.

PINO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — « Per sapere se e come intende intervenire contro il comportamento antidemocratico ed illegale del dirigente l'ufficio di collocamento del comune di Castroreale (Messina), il quale, fra l'altro, non solo non rispetta e non applica le leggi sul collocamento, ma lascia molto a desiderare nell'osservanza degli altri doveri di ufficio e nella condotta verso i lavoratori, suscitando il giusto risentimento degli interessati ». (8486).

RISPOSTA. — « Nel comune di Castroreale il signor Nunzio Buscemi riveste l'incarico di collocatore dal 5 marzo 1951.

« Consta a questo Ministero che, nel corso delle ispezioni periodicamente effettuate dall'ufficio provinciale del lavoro di Messina, mai ebbero a riscontrarsi specifiche inosservanze, da parte del collocatore, alle norme di legge e alle disposizioni vigenti in materia di collocamento.

« In relazione a quanto segnalato dall'onorevole interrogante, è stata disposta una nuova ispezione. Dagli elementi acquisiti, si ha motivo di ritenere che le doglianze sull'operato del collocatore siano, se mai, da riferirsi al fatto che, in occasione di lavori da effettuarsi per sistemazione di una strada in località distante 5 chilometri dal paese, il signor Buscemi ebbe ad avviare, d'intesa con le locali autorità, prevalentemente lavoratori della stessa zona nella quale il lavoro doveva compiersi.

« Poiché risulta che si è trattato di operai aventi tutti i requisiti prescritti per l'avviamento al lavoro — e che, pertanto, non vi è stata alcuna violazione delle vigenti leggi sul collocamento — e tenuto conto che l'andamento dell'ufficio è stato riscontrato regolare, non si ritiene che nei confronti del collocatore di Castroreale siano da adottarsi provvedimenti di sorta.

« Comunque, ove l'onorevole interrogante disponesse di altri elementi che valessero a lumeggiare la situazione segnalata in ordine alla asserita inosservanza, da parte del collocatore, dei suoi doveri d'ufficio e alla sua condotta verso i lavoratori, è pregata di volerlo comunicare, onde porre in grado il Ministero di adottare i necessari provvedimenti ».

Il Ministro: VIGORELLI.

PINO. — Ai Ministri della difesa e dell'interno. — « Per sapere in base a quali disposizioni di legge il giorno 8 ottobre 1954, il comandante la stazione dei carabinieri di Roccavaldina (Messina), mentre trovavasi nella frazione Fondachello dove ha sede lo stabilimento dei laterizi della ditta Currò e Mazzotta, è intervenuto facendo da questa licenziare in tronco l'operaio Arrigo Matteo perché, secondo il comandante suddetto, questi aveva commesso il reato di distribuzione ad altrettanti operai, prima dell'inizio del lavoro, n. 6 inviti diramati dal sindacato provinciale edili ed affini di Messina per una riunione onde discutere le richieste della categoria in vista del rinnovo del contratto. E se non ritengono che ciò costituisca un atto di arbitrio di una tale gravità da esigere, oltre la immediata riassunzione dell'operaio Arrigo e la riparazione dell'ingiustizia da lui sofferta, i più urgenti provvedimenti di rigore contro il funzionario che se ne è reso responsabile ». (8488).

RISPOSTA. — « Il giorno 6 ottobre 1954 si presentava nella caserma di Roccavaldina, a quel comandante di stazione, il signor Curro Giuseppe, figlio di uno dei proprietari dello stabilimento di laterizi della ditta Currò e Mazzotta, sito nella frazione Fondachello di quel comune, facendo presente che l'operaio Arrigo Matteo di Salvatore che lavorava in detto stabilimento dal 19 gennaio 1954, aveva ivi introdotto e distribuito alcuni volantini di propaganda sindacale.

« Il sottufficiale, recatosi sul posto per i relativi accertamenti, prendeva poi contatto con l'autorità giudiziaria competente, la quale escludeva qualsiasi responsabilità dell'Arrigo Matteo, non potendosi configurare nel fatto violazione all'articolo 143 del testo unico della legge di pubblica sicurezza.

« In data 8 ottobre 1954, la predetta ditta informava, per iscritto, l'ufficio di collocamento competente di avere licenziato l'operaio Arrigo Matteo per avere introdotto e distribuito nell'interno dello stabilimento dei ma-

noscritti senza alcuna autorizzazione e senza avere chiesto il permesso.

« Il licenziamento, pertanto, del detto operaio è stato deciso, a seguito del detto episodio, dai proprietari dello stabilimento che, all'uopo interpellati, hanno escluso che il sottufficiale abbia esercitato su di loro pressioni di sorta ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno:
RUSSO.

PINTUS. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno togliere l'ostacolo frapposto finora alla diffusione della tabacchicoltura in Sardegna e consistente nel reiterato rifiuto dell'amministrazione dei monopoli ad allargare il contingente assegnato all'isola e ad elargire nuove concessioni.

« Una politica in tal senso verrebbe, infatti, incontro alla situazione climatica ed agraria della Sardegna, che è particolarmente adatta per la coltura del tabacco, fornendo un prodotto di qualità ed economicamente apprezzabile. Si contribuirebbe così, oltre che a una utilizzazione più adeguata di taluni terreni sottoposti a riforma ed al potenziamento ed alla stabilizzazione del reddito fondiario ed agrario, anche alla diminuzione della disoccupazione, alla specializzazione della mano d'opera locale, alla immigrazione di personale specializzato dalla penisola e a vari altri benefici di indole economica e sociale ».
(7535).

RISPOSTA. — « L'amministrazione dei monopoli, specialmente in questi ultimi anni, non ha mancato di interessarsi della coltivazione del tabacco in Sardegna cercando di estenderla e svilupparla onde raggiungere i quantitativi ad essa assegnati.

« Tale interessamento si è necessariamente svolto in relazione alla attuale produzione nazionale di tutte le varietà di tabacco che, come è noto, risulta sensibilmente superiore al fabbisogno; circostanza, questa, che ha indotto il consiglio di amministrazione dei monopoli a stabilire il mantenimento in Italia del blocco delle concessioni speciali.

« Indipendentemente dalla inderogabile disposizione di cui sopra, in effetti, fin dalla campagna 1948, l'amministrazione dei monopoli esaminò la possibilità di incrementare la coltivazione del tabacco nell'isola per concessione di manifesto e, per aderire ai desideri di quei coltivatori, autorizzò esperimenti di coltura di alcune varietà di tabacco in moltissimi comuni, allo scopo di saggiare le pos-

sibilità economiche dei vari terreni, nei confronti delle diverse varietà.

« Tali esperimenti, nella maggior parte dei comuni ebbero risultati negativi, mentre si conclusero in modo appena soddisfacenti a Sassari ed a Sorso.

« Malgrado ciò, nel manifesto dell'agenzia di Sassari, relativo al triennio 1949-51, venne quasi decuplicato il contingente di piante precedentemente assegnato, portandolo, compresa la vecchia varietà Secco, ad un totale di n. 11.368.000 piante.

« Senonché, nel detto triennio e nel successivo 1952-54, non è stato mai coperto il contingente assegnato coi relativi manifesti, come appare dai dati che seguono:

nel 1949	Piante n. 4.759.184
» 1950	» » 7.992.546
» 1951	» » 7.259.734
» 1952	» » 4.715.511
» 1953	» » 2.181.538
» 1954	» » 3.084.500

« È quindi evidente che il contingente di n. 11.368.000 piante assegnato per la Sardegna deve ritenersi più che sufficiente, tanto più che l'esperienza ha dimostrato che la produzione effettiva è stata di molto inferiore al limite del contingente stesso.

« Tale contrazione si è rilevata anche nell'unica concessione speciale colà esistente, la quale, autorizzata per ettari 17, nella campagna 1953 ha coltivato soltanto ettari 8,88 e nel 1954 ettari 8,28.

« Dalle considerazioni sopra accennate appare evidente che gli ostacoli frapposti alla coltura del tabacco in Sardegna, non sono assolutamente imputabili al monopolio, il quale non è in grado di poter adottare ulteriori provvedimenti al riguardo ».

Il Ministro: TREMELLONI.

PITZALIS. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i risultati dell'ispezione effettuata da un funzionario della prefettura di Sassari sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Torralba (Sassari) ».
(8869).

RISPOSTA. — « Gli accertamenti ispettivi recentemente effettuati dalla prefettura di Sassari sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Torralba, hanno posto in rilievo solo lievi irregolarità di carattere meramente formale — escluso ogni concreto pregiudizio per gli interessi del civico ente — le

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

quali, comunque, sono state prontamente eliminate in seguito all'intervento della prefettura ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non intenda provvedere affinché venga liquidato l'assegno di previdenza al titolare di pensione di guerra Sanna Andrea padre del militare Sanna Gavino, posizione 428946, alle indirette nuova guerra, concesso con decreto ministeriale del 28 aprile 1954 ». (6944).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non intenda provvedere affinché venga liquidata la pensione al militare Spanu Antonio di Giuseppe, classe 1924, posizione 1209060 alle dirette nuova guerra, già concessa con decreto ministeriale del 27 marzo 1954 ». (6945).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7113).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non intenda provvedere perché venga pagata la liquidazione concessa al servizio pensioni indirette nuova guerra a Tolu Gavino padre del militare Tolu Antonio, con decreto ministeriale del 17 gennaio 1953, n. 1743612, e se non spetti al medesimo anche l'assegno di previdenza ». (6946).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7113).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica di domanda di pensione di guerra concernente l'ex militare Crobu Massimo, posizione numero 1349069 dirette nuova guerra ». (6974).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per pensione di guerra concernente l'ex militare Noli Gino fu Francesco, classe 1916, posizione n. 1223666 dirette nuova guerra; ed eventualmente il numero e la data del provvedimento concernente il nominato ». (7038).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6974).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per pensione di guerra concernente l'ex militare Piga Antonio Giovanni di Leonardo, classe 1921, posizione 1406873 dirette nuova guerra; ed eventualmente, il numero e la data dello schema di provvedimento nei riguardi del nominato ». (7039).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6974).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica per pensione di guerra concernente l'ex militare Loretto Antonio Gavino fu Salvatore, classe 1915, posizione 1424522, dirette nuova guerra, ed al quale la commissione medica pensioni di guerra di Sassari ha proposto la prima categoria per anni due, con assegni di superinvalidità, il numero e la data del medesimo ». (7041).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6974).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica di pensione di guerra concernente l'ex militare Casu Costantino di Michele, classe 1906, posizione 1421678 del servizio dirette nuova guerra; ed eventualmente il numero e la data dello schema di provvedimento ». (7042).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6974).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica di pensione di guerra presso il servizio dirette nuova guerra concernente l'ex militare Langasco Giuseppe di Carmine, classe 1909; e, nell'eventualità che sia stato compilato schema di provvedimento, l'interrogante chiede, oltre al numero di posizione della pratica, anche il numero e la data del provvedimento ». (7043).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6974).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica di pensione di guerra richiesta dall'ex militare Arru Antonio Andrea di Carlo, classe 1910, posizione 1144159 dirette nuova guerra; e, se risulti compilato lo schema di provvedimento, l'interrogante chiede il numero e la data del medesimo ». (7044).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6974).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere la situazione della pratica di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

pensione di guerra richiesta dall'ex militare Latte Gavino fu Gavino, classe 1911, posizione 1401310 alle dirette nuova guerra; e, nella eventualità che sia stato compilato provvedimento, l'interrogante chiede il numero e la data del medesimo ». (7045).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6974).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se finalmente il competente servizio del Ministero del tesoro abbia trasmesso alla Corte dei conti, che lo ha richiesto per l'istruttoria del ricorso n. 294679, l'incarto degli atti di pensione relativi a Maddedu Giovanni Battista fu Antonio e fu Demontis Giovanna Maria, classe 1905.

« Il procuratore generale della Corte dei conti informava l'interrogante con nota del 15 marzo 1954 che la procura generale non poteva iniziare l'istruttoria perché non pervenuto l'incarto richiesto; ed analoga risposta dava nuovamente all'interrogante con nota del 12 giugno 1954, per cui non si spiega come a distanza di 5-6 mesi dalla richiesta della Corte dei conti il Ministero del tesoro non abbia trasmesso gli atti ». (7103).

(Vedi risposta all'onorevole Pieraccini, numero 7820).

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non abbia provveduto o non intenda provvedere alla liquidazione di pensione di guerra concessa con decreto ministeriale del 14 aprile 1954, n. 2453956, a favore di Anedda Gavino fu Antonio, classe 1923, posizione n. 1359902, dirette nuova guerra ». (7104).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7113).

REALI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere quali deliberazioni ha preso finora in merito all'ordine del giorno presentato nella discussione e approvazione del bilancio dell'industria e del commercio, concernente lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi di Selvapiana, frazione di San Piero in Bagno del comune di Bagno di Romagna (Forlì) ». (8878).

RISPOSTA. — « I giacimenti petroliferi di Selvapiana, ubicati nell'alta valle del Savio, sono fuori della zona padana concessa in esclusiva all'Ente nazionale idrocarburi.

« Basandosi sulla esistenza di manifestazioni superficiali di metano nei pressi di Lar-

ciano e di Selvapiana (Bagno di Romagna), la Società idrocarburi nazionali, fin da prima della guerra, aveva chiesto ed ottenuto alcuni permessi di ricerca per petrolio e metano coprenti un'area continua di circa 9 mila ettari, in territorio dei comuni di Santa Sofia, Bagno di Romagna, Verghereto e Sarsina.

« I lavori di perforazione eseguiti dalla società in tale area (preventivamente sottoposta a rilievo geologico e gravimetrico) diedero a suo tempo risultati modestissimi; non dissimili, del resto, da quelli avutisi in altre zone appenniniche favorevolmente indiziate ad idrocarburi per manifestazioni superficiali, anche vistose, di tali minerali.

« Degli otto pozzi perforati a media profondità, quattro diedero — insieme a manifestazioni gassose — una produzione di olio grezzo che, nel biennio 1942-43, assommò complessivamente a circa 115 tonnellate. Particolari speranze aveva destato uno di tali pozzi, con una produzione iniziale di circa 3 mila litri giornalieri di petrolio; ma, messo il pozzo in regolare pompamento, la produzione declinò rapidamente a circa 300 litri giornalieri. Sterile risultò il pozzo perforato nella zona di Larciano, che sembrava presentarsi in condizioni tettoniche particolarmente favorevoli. In complesso i risultati ottenuti non avevano confermato le favorevoli previsioni formulate da vari esperti.

« Interrotti per le vicende belliche i lavori di ricerca, la Società idrocarburi nazionali li riprese in epoca successiva, conducendo nella zona più accurati studi geologici e pervenendo alla delimitazione di due aree presumibilmente idonee a più consistenti adunamenti di idrocarburi: la prima in località Selvapiana (comuni di Bagno di Romagna, Verghereto e Sarsina) e la seconda in località Santa Sofia (comuni di Santa Sofia e Bagno di Romagna), coperte attualmente da due permessi omonimi e aventi estensione complessiva di 3.682 ettari. Con provvedimento in data 24 aprile 1951, e su istanza della permissionaria, questa amministrazione trasferì i due permessi al signor Carlo Locatelli, che ne è tuttora titolare.

« Su invito sempre di questa amministrazione, il signor Locatelli, presentò a suo tempo un programma di lavori, che prevedeva la esecuzione di nuovi sondaggi. Poiché il permissionario si è finora limitato ad eseguire lavori di carattere accessorio, il distretto minerario di Bologna ha avuto recentemente istruzioni di ingiungere al signor Locatelli la ripresa delle perforazioni entro il termine perentorio di due mesi, trascorso il quale, se

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

ancora inadempiente, sarà dichiarato decaduto dai due permessi di ricerca. Le aree relative potranno così essere rese libere per nuove eventuali iniziative. A quest'ultimo riguardo va tenuto presente che, alla stregua delle vigenti leggi, questa amministrazione non dispone di mezzi per l'esecuzione diretta di ricerche minerarie ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

RICCIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se intende destinare un pretore titolare a Capri (Napoli), essendo necessario farlo in considerazione della speciale posizione di quell'isola ». (8994).

RISPOSTA. — « Con decreto in corso si è provveduto a destinare il pretore titolare alla pretura di Capri ».

Il Ministro: DE PIETRO.

ROBERTI. — *Al Ministro Ponti.* — « Per conoscere se gli risulta la esclusione di Caserta dall'elenco dei centri turistici, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri.

« Detta esclusione è stata appresa con vivissimo malcontento dalle autorità e dai cittadini di Caserta, in quanto quel comune è continua meta di turisti italiani e stranieri per la visita alla monumentale reggia, al Parco Vanvitelliano, al duomo di Caserta Vecchia ed agli innumerevoli monumenti archeologici della città.

« A conferma di quanto esposto si comunicano i dati relativi al movimento turistico del decorso 1953: turisti nazionali 2.162.150, turisti stranieri 85.724, e dai parziali conteggi finora effettuati le cifre sono in notevole aumento per il movimento dell'anno in corso.

« Stante la situazione espressa, l'interrogante desidera conoscere quali provvedimenti potranno essere presi ad ovviare tale grave omissione ». (8539).

RISPOSTA. — « Si premette che il riconoscimento ad una località delle caratteristiche di stazione di cura, soggiorno e turismo, cui si presume voglia riferirsi l'onorevole interrogante, spetta al ministro dell'interno, di concerto con il ministro delle finanze, uditi la giunta provinciale amministrativa territorialmente competente, il consiglio centrale delle stazioni di cura, soggiorno e turismo, ed il commissariato per il turismo; non forma, pertanto, oggetto di provvedimento da parte del Consiglio dei ministri.

« Allo stato risulta invece che, su istanza della camera di commercio, presso la prefet-

tura di Caserta è in corso l'istruttoria per conferire a quel capoluogo il riconoscimento di stazione di soggiorno e turismo.

« Nessuna decisione sarà comunque possibile prendere al riguardo, fino a quando per la pratica non sarà stata ultimata la procedura istruttoria prescritta dalla legge ».

Il Ministro: PONTI.

ROMUALDI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritiene opportuno, magari in sede di legge delega, di rivalutare la posizione giuridica ed economica degli operai apparatisti e in particolare di quelli addetti alla manutenzione degli apparati centrali elettrici considerando la responsabilità gravissima, e quindi la disciplina alla quale quotidianamente questi lavoratori sono sottoposti ». (8535).

RISPOSTA. — « Per gli agenti delle ferrovie dello Stato che espletano mansioni di notevole delicatezza e responsabilità è prevista la corresponsione di premi speciali giornalieri.

« Anche gli operai addetti agli apparati elettrici, per i quali si interessa l'onorevole interrogante, fruiscono di tali premi nei riguardi dei quali sono pervenute all'amministrazione ferroviaria varie richieste di aumento che sono in corso di studio, insieme con richieste per l'aumento di altre competenze accessorie, da parte di apposita commissione ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SALA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere quali furono o sono i motivi a non dare nessuna assegnazione di costruzioni di navi al cantiere navale di Palermo, specialmente con l'assicurazione data in sede di discussione legislativa della legge n. 833 nei riguardi del cantiere di Palermo ». (8761).

RISPOSTA. — « A causa del particolare congegno instaurato dalla legge del 17 luglio 1954, n. 522, il Ministero della marina mercantile non può assegnare lavori di costruzioni navali ai vari cantieri nazionali, ma spetta ai cantieri stessi il compito di ricercare sul mercato, in libera trattativa, le opportune commesse provvedendo quindi ad avanzare alla amministrazione apposita istanza per l'ammissione alle provvidenze previste dalla cenata legge.

« In base a domande presentate dai Cantieri navali riuniti, sono state sinora accolte

n. 3 domande per la costruzione, presso il cantiere di Palermo, delle seguenti unità:

una motonave da tonnellate stazza lorda 6.900 per conto della società Astra di Palermo;
due motonavi da tonnellate stazza lorda 500 ciascuna per conto della società Sicula regionale di navigazione di Palermo ».

Il Ministro: TAMBRONI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quando verrà liquidato l'assegno di previdenza alla signora Minichiello Mariannina, da Civitanova del Sannio (Campobasso), sulla pensione che gode quale vedova dell'ex militare Minichiello Giuseppe fu Domenico, vecchia guerra ». (6767).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7113).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla istanza di assegno di previdenza inoltrata dalla signora D'Alessandro Grazia Maria, madre del caduto Muccillo Antonio, nuova guerra, in possesso di certificato di iscrizione n. 5242843, residente in San Martino in Pensilis (Campobasso) ». (6833).

(Vedi risposta all'interrogazione precedente).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non stia per essere liquidato l'assegno di previdenza riconosciuto alla signora Licursi Mariannina, madre dell'ex militare, caduto in guerra, Provvidenti Antonio da Ururi (Campobasso) ». (6887).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6767).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica che interessa il signor Cerbasi Giuseppe fu Francescopaolo padre del caduto in guerra Giovanni, per cui l'interrogante è in possesso di nota interlocutoria n. 1728/OMS C. 278799, in data 26 marzo 1953, dell'onorevole Sottosegretario di Stato per il tesoro ». (6994).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6767).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'istanza per l'assegno di previdenza inoltrata dalla signora Mancini Amalia fu Giustino, da Cerro al Volturno (Campobasso), munita del certificato di pensione di guerra n. 604357 ». (6995).

RISPOSTA. — « Alla sopra nominata è già stato liquidato l'assegno di previdenza ».

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'istanza di assegno di previdenza inoltrata dalla signora Pietroniro Giovannina fu Vincenzo, da Ururi (Campobasso), vedova di guerra, in possesso di certificato di iscrizione n. 1909643 ». (6996).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla pensione di guerra, a suo tempo riconosciuta in favore dell'ex militare Marra-cino Raffaele fu Nunzio, classe 1916, da Vastogirardi (Campobasso), in posizione numero 1153276/D ». (7116).

(Vedi risposta all'onorevole Pieraccini, numero 7820).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere lo stato della pratica per la pensione spettante alla signora Di Donato Teresa di Nicandro, infortunata civile, da Isernia (Campobasso), in posizione n. 140601 ». (7117).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6996).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non sia esaurita l'istruttoria per la pratica di pensione di guerra invocata dall'infortunato civile Di Donato Cristinziano di Pasquale da Monte Cilfone (Campobasso), in posizione n. 134307 ». (7118).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 6767).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non stia per essere liquidata la pensione, riconosciuta fin dal settembre 1949, in favore dell'invalido di guerra Manuppella Domenico di Michele classe 1913, da Pesche (Campobasso) ». (7119).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7210).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non stia per essere riconosciuto il diritto a pensione in favore della signorina Palazzo Chiara di Nicandro, da Venafro (Campobasso), per la perdita della madre

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

Natale Anita fu Nicandro per bombardamento aereo ». (7121).

(Vedi risposta all'interrogazione precedente).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se non stia per essere definita la pratica relativa all'istanza di pensione di guerra inoltrata dall'infortunato civile Giuliani Biagio di Antonio, da Carpinone (Campobasso), in posizione n. 2026911 ». (7122).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

SAMMARTINO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere quali circostanze ostano ancora alla invocata definizione della pratica di pensione di guerra dovuta al signor Carriero Adamantonio fu Giovanni classe 1894, da Campomarino (Campobasso) per la morte del figlio Vincenzo, classe 1922, avvenuta a Tirana dal 1944 ». (7465).

(Vedi risposta all'interrogazione precedente).

SCALIA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno provvedere alla immediata sostituzione di alcune unità mancanti alla dogana di Catania.

« Risulterebbe, infatti, all'interrogante che negli ultimi tempi si sarebbe provveduto al trasferimento di sei funzionari senza sostituzione.

« Da tale stato di cose deriva un grave disagio, soprattutto per il rallentamento delle operazioni di sblocco delle merci alla dogana ». (7932).

RISPOSTA. — « La composizione numerica del personale in servizio presso la dogana di Catania, durante il periodo di tempo al quale si riferisce l'onorevole interrogante, non ha subito nel suo complesso alcuna variazione.

« Infatti dal 1° gennaio 1954 ad oggi sono stati assegnati alla dogana di Catania sette funzionari in sostituzione di altrettante unità trasferite in altre sedi.

« Si assicura per altro l'onorevole interrogante che la composizione della dogana in parola sarà mantenuta adeguata alle necessità dei relativi servizi, sì che le operazioni commerciali non debbano subire intralci ingiustificati ».

Il Ministro: TREMELLONI.

SCALIA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ritenga giusto e dove-

roso riconoscere ai combattenti, reduci dalla prigionia ed ai profughi il diritto di priorità ai fini della definizione delle pratiche e conseguente liquidazione dei danni di guerra subiti dai medesimi.

« Quanto sopra, anche in considerazione delle disposizioni legislative attualmente vigenti in materia di benefici per le precitate benemerite categorie di cittadini ». (8114).

RISPOSTA. — « Non si è ritenuto opportuno stabilire precisi criteri di priorità, che potrebbero suscitare reazioni da parte delle altre categorie di danneggiati.

« Sono state date comuni disposizioni di massima perché siano tenute in considerazione le singole situazioni di coloro che sono ricoverati in campi profughi, oppure disoccupati, o che per motivi particolari di famiglia o di salute, versino in impellente stato di bisogno ».

Il Sottosegretario di Stato: MAXIA.

SCHIRO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per completare il restauro del primo e secondo padiglione uomini del sanatorio antitubercolare di Campo Italia (Messina), dove, ormai da sei anni, sono stati sospesi i lavori lasciando nel più completo abbandono e decomposizione le opere, le impalcature ed il materiale edilizio, a suo tempo approntati per dar corso al restauro stesso.

« Per sapere, inoltre, quali assicurazioni intendano dare al fine di ampliare lo stesso complesso sanatoriale di almeno altri due padiglioni di 150 posti-letto ciascuno e di potenziare, con accorgimenti tecnici, razionali e moderni, gli impianti sanitari, radiologici, terapeutici, igienici e logistici, tenendo presente che il sanatorio di Campo Italia rappresenta l'unico ricovero antitubercolare di una provincia di settecentomila abitanti in piena crisi di ricettività di ammalati ». (6917).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per conto del Ministero dei lavori pubblici.

« In ordine alla prima parte della interrogazione, relativa alle opere di restauro del primo e secondo padiglione del sanatorio Campo Italia di Messina, che è amministrato dall'Opera pia arciconfraternita dei Rossi, si fa presente che tali lavori, concernenti la sopraelevazione dei due padiglioni e la costruzione di un corpo di collegamento, per l'importo di 20 milioni di lire, vennero aggiudicati, a seguito di gare espletata presso il Provveditorato

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

alle opere pubbliche, alla impresa D'Andrea, alla quale furono consegnanti il 29 aprile del 1950.

« Successivamente l'amministrazione dell'ente presentava al Genio civile una perizia di variazione al progetto, date le nuove esigenze venutesi a manifestare dopo la redazione di esso, in seguito alla donazione di un padiglione da parte dell'arcivescovo di Messina.

« Tale perizia di variante consiste nella abolizione della sopraelevazione dei padiglioni A e B, prevista originariamente e nella inclusione di opere di trasferimento della copertura dei padiglioni alloggio suore, refettorio e padiglione n. 3.

« Nella esecuzione dei lavori, inoltre, si sono verificate alcune divergenze fra la direzione dei lavori e l'impresa, per cui l'ente ha interessato l'Ufficio del genio civile, presso cui la questione è in corso di esame.

« Il prefetto ha assicurato che non mancherà di premurare gli organi competenti perché il problema della trasformazione dei due padiglioni venga sollecitamente risolto.

« In ordine alla seconda parte dell'interrogazione, per quanto riguarda l'ampliamento, si fa presente che l'amministrazione ha sottoposto, in data 31 luglio 1954, all'assessorato per l'igiene e la sanità della Regione siciliana un progetto per la costruzione di un nuovo padiglione della capacità ricettiva di 100 posti-letto; con tale nuovo edificio verrebbe assicurata l'assistenza ospedaliera dei tubercolotici della provincia.

« Nel progetto stesso, col quale è stato proposto un finanziamento di 231 milioni, è prevista anche la sistemazione di tutti i servizi generali del sanatorio. Per procedere alla esecuzione dei lavori si attende l'approvazione del progetto da parte dei competenti organi regionali, ai quali il prefetto rivolgerà vive premure nei sensi auspicati.

« Per ciò che si riferisce, infine, alle attrezzature sanitarie, risulta che gli impianti terapeutici e radiologici funzionano in maniera soddisfacente.

« Il sanatorio dispone, infatti, di un reparto di radiologia, dotato di modernissimi impianti Philips per la diagnostica anche stratiografica e di apparecchi dispensariali in ogni reparto, di un grande laboratorio per le ricerche cliniche e di un reparto di chirurgia toracica.

« Per la sostituzione di tutta l'attrezzatura di corsia (effetti lettereschi, ecc.) l'amministrazione ha chiesto agli organi della Regione un

adeguato contributo di 26 milioni di lire, non potendo provvedervi coi propri mezzi ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno:
BISORI.

SCHIRÒ, CALANDRONE GIACOMO, MARRILLI E ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se sia a conoscenza della situazione di estremo disagio venutasi a creare fra gli impiegati d'ordine in servizio presso gli uffici del catasto di Messina, Catania, Palermo, Reggio Calabria, i quali sono stati trasferiti in province settentrionali proprio alla vigilia della stagione invernale e costretti a contrarre debiti « per esigenze di servizio ».

« Per sapere poi se non intenda sospendere i trasferimenti in corso disponendo l'assorbimento del personale disponibile da parte degli uffici tecnici erariali di Messina Catania, Palermo e Reggio Calabria.

« Per sapere infine se non intenda disporre con urgenza che a favore dei trasferiti venga concesso un consueto trattamento di missione (90 giorni di diaria intera e 150 ridotta) onde alleviare il grave disagio cui sono stati esposti dall'improvviso ed impreveduto trasferimento ». (7774).

(Vedi risposta all'onorevole Faletta, numero 8350).

SCHIRÒ. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a conoscenza della petizione a lui rivolta il 25 settembre 1954 dagli abitanti degli alloggi I.N.A.-Casa della contrada San Licandro del comune di Messina, con cui si chiede un sollecito intervento presso la gestione I.N.A.-Casa, per eliminare gli inconvenienti di allagamento ed altro, già segnalati dagli interessati alla stessa gestione, senza alcun esito, sin dal 23 settembre 1953.

« Per sapere ancora quali provvedimenti urgenti intenda adottare onde vengano prese in considerazioni le giuste richieste dei cittadini di una intera contrada ». (8510).

RISPOSTA. — « In merito alla necessità di provvedere alla eliminazione degli inconvenienti di allagamento ed altro, segnalati dagli abitanti degli alloggi I.N.A.-Casa della contrada San Licandro in Messina sin dal 23 settembre 1953, si ritiene opportuno far rilevare, in primo luogo, che gli alloggi medesimi vennero, a suo tempo, occupati, su richiesta degli interessati, quando non erano ancora terminati.

« Comunque, pur tenendo conto di tale particolare situazione, si precisa che la gestione I.N.A.-Casa non ha mancato di richiamare replicatamente la stazione appaltante (Istituto case popolari di Messina) ad intervenire con gli accertamenti indispensabili e ad impartire le disposizioni relative.

« Gli inconvenienti segnalati finora riguardano due punti essenziali:

a) infiltrazione di umidità da alcune pareti esterne particolarmente esposte ai venti marini;

b) fornitura di avvolgibili.

« Per dette opere la gestione ha già predisposto uno stanziamento eccezionale di lire 28.300.000 ed i relativi lavori (fornitura avvolgibili e impermeabilizzazione delle murature esterne) sono in corso di esecuzione da parte delle imprese aggiudicatrici a seguito delle relative gare di appalto.

È da rilevare, inoltre, che gli alloggi di cui trattasi devono essere ancora collaudati, per cui eventuali altri provvedimenti potranno essere adottati per prescrizione dell'ingegnere collaudatore.

« Infine la gestione ha, proprio in questi giorni, inviato sul posto un proprio ispettore tecnico.

« Si ha, pertanto, motivo di ritenere che, con le opere in corso di esecuzione e con l'intervento del collaudatore, in sede di visita di collaudo, verrà eliminato ogni inconveniente lamentato ».

Il Ministro: VIGORELLI.

SEMERARO GABRIELE. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere quale provvedimento disciplinare intende adottare a carico del procuratore dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Mottola (Taranto) che, in contrasto ai principi che hanno determinato la recente disposizione circa l'istituzione di una commissione ministeriale per le eventuali segnalazioni da parte dei contribuenti contro i rigori dei locali uffici fiscali e al comportamento logico seguito da quasi tutti gli altri uffici distrettuali, ha intimato numerosi accertamenti per il pagamento delle imposte di ricchezza mobile ai proprietari di fondi rustici, anche di modeste estensioni, che si servono di annessi stabilimenti o frantoi per la lavorazione esclusiva dei prodotti del proprio fondo e per cui costoro corrispondono regolarmente l'imposta sul reddito agrario, determinando una ingiusta duplicazione e viva agitazione fra gli interessati.

« Tali accertamenti, a seguito di reclami, sono stati annullati dalla commissione cen-

trale, avverso le cui decisioni il detto procuratore delle imposte ha provocato vari giudizi innanzi al tribunale di Lecce.

« Se in tale comportamento, che ha tutti i presupposti di stancare i contribuenti del settore economico agricolo, che tra imposte agrarie e contributi unificati sono veramente in condizioni di disagio aziendale, non veda tutta un'azione deleteria ai danni dei partiti della maggioranza e del Governo ». (7894).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha disposto opportune indagini in ordine a quanto forma oggetto dell'interrogazione stessa.

« Si fa pertanto riserva di risposta definitiva non appena in possesso dei necessari elementi di giudizio ».

Il Ministro: TREMELLONI.

SILVESTRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga di dover sollecitamente accogliere la richiesta formulata dall'intera popolazione del comune di Sora (Frosinone) per la statalizzazione del locale istituto magistrale.

« Tale provvedimento è reso necessario dall'onere insopportabile che molte famiglie non agiate e la stessa amministrazione comunale debbono sostenere a causa della attuale condizione dell'istituto ». (8599).

RISPOSTA. — « Premesso che ormai il piano di istituzioni di nuove scuole è già completato, che i fondi sono esauriti e che, perciò, se mai, il problema potrebbe essere esaminato l'anno venturo, si fa tuttavia presente che il Ministero è contrario in linea di massima ad incrementare gli istituti magistrali, data la disoccupazione in cui versano migliaia di maestri elementari, diplomatisi anche da molti anni ».

Il Ministro: ERMINI.

SILVESTRI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere se non intenda intervenire per risolvere il gravissimo disagio in cui versano gli artigiani della provincia di Frosinone per i quali non si riesce ancora a rendere operanti le provvidenze relative alla concessione dei prestiti, a causa della incredibile lentezza del corso delle pratiche presso gli istituti di credito; se non intenda altresì sollevare la loro critica situazione richiamando gli uffici competenti ad una meno gravosa imposizione fiscale, specie nei casi che non sono pochi, in cui l'artigiano veda ridursi il lavoro al punto di non poter sostenere con il proprio modestissimo reddito il peso costituito dal carico familiare ». (8867).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

RISPOSTA. — « Ad integrazione delle notizie fornite con nota 14 luglio 1954, numero 1944/D-356 ed in risposta alla sopra trascritta interrogazione, si comunica all'onorevole interrogante quanto segue:

« L'associazione fra le Casse di risparmio italiane, in merito alla situazione creditizia artigiana in provincia di Frosinone, fece, a suo tempo, presente che la scarsa attuazione delle provvidenze stabilite dalla legge 25 luglio 1952, n. 949, a favore del credito all'artigianato, è dipesa da alcune incertezze sorte nella prima applicazione della legge stessa, nonché da un problema organizzativo interno della Cassa di risparmio di Roma, la quale opera in quella provincia.

« Tale istituto bancario, per altro, avrebbe provveduto nuovamente ad invitare le proprie locali agenzie a prestare la migliore attenzione alle operazioni di credito all'artigianato.

« L'Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed enti ausiliari, da parte sua, ha reso noto che, delle tre Casse rurali in efficienza in provincia di Frosinone:

1°) la Cassa di Paliano, al 31 dicembre 1953, presentava il bilancio per lire 1.300.000 riscontate presso l'Artigiancassa;

2°) la Cassa di Alatri, nel decorso esercizio, ha effettuato n. 78 nuove operazioni di fido in favore di artigiani, per un importo complessivo di lire 9.492.000, di cui sei, per lire 1.320.000, ai sensi della richiamata legge, anche se non riscontate presso l'Artigiancassa. Nei primi mesi del nuovo esercizio risulta avere ottenuto il risconto di tre nuove operazioni, per complessive tre milioni;

3°) la Cassa rurale di Anagni, pur avendo preso in esame alcune domande di credito artigiano, non ha ritenuto di poterle accogliere per considerazioni di ordine tecnico, ma non ha mancato di far effettuare di continuo operazioni di credito ordinario in favore degli artigiani.

« Tutto ciò premesso, si torna ad assicurare l'onorevole interrogante che questa amministrazione non mancherà di insistere presso gli istituti di credito e che i medesimi intrattengano con le aziende artigiane rapporti della massima possibile correttezza.

« Circa, infine, l'opportunità di sgravi fiscali in favore della categoria questo Ministero — che aveva già rappresentato tale opportunità alla competente amministrazione delle finanze — farà ogni possibile tentativo perché la questione sia esaminata in quella sede e possibilmente risolta nel senso desiderato dagli interessati ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

SILVESTRI. — *Al Ministro dei trasporti.*

— « Per conoscere il suo pensiero circa la urgente necessità di accordare sul tratto ferroviario Cassino-Napoli l'applicazione della tariffa locale, già in uso sul tratto Cassino-Roma; detto beneficio, unanimemente invocato da impiegati, professionisti, studenti, commercianti ed operai, permetterebbe a molti di usufruire del trasporto ferroviario, attualmente troppo dispendioso, e provocherebbe, come già per il traffico verso la capitale, un aumento notevolissimo degli utenti con certo vantaggio anche per l'amministrazione delle ferrovie dello Stato ». (8873)...

RISPOSTA. — « Circa la richiesta istituzione di prezzi locali per le relazioni ferroviarie tra Cassino e Napoli, allo scopo di ridurre, a beneficio delle popolazioni del luogo, il costo dei servizi ferroviari, si deve far presente che, in base al regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1948, l'istituzione di prezzi locali è limitata all'ipotesi in cui si tratti di fronteggiare la concorrenza di altri mezzi di trasporto a danno della ferrovia.

« Fuori di tale ipotesi, che comportò l'accertamento obiettivo che la riduzione del prezzo sia resa necessaria per impedire (come nel caso citato della Roma-Cassino) una grave contrazione di traffico, l'istituzione di prezzi locali non può essere deliberata.

« Ora, dai dati in possesso dell'amministrazione ferroviaria non risulta che sulla tratta Cassino-Napoli si manifesti una concorrenza di natura ed entità tale da determinare la legittimità della eventuale adozione di prezzi locali.

« Fanno solo eccezione, sulla predetta linea, le relazioni tra Napoli e le località di Caserta, Santa Maria Capua Vetere e Capua, per le quali i prezzi locali sono già in vigore ».

Il Ministro: MATTARELLA.

SPADAZZI E DE FALCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se risponde al vero la notizia secondo cui sarebbe stata pagata l'astronomica somma di 10 milioni di lire al pittore Dalì, quale compenso per le illustrazioni da eseguire per una monumentale edizione della *Divina Commedia* a cura della Libreria dello Stato.

« A parte ogni considerazione di ordine morale sulla entità della elargizione ad un pittore straniero quanto meno discusso (a fronte della miseria dei nostri artisti più noti), poiché i settimanali *Fronte Unico* e *Candido* hanno pubblicato alcune riproduzioni delle illustrazioni del signor Dalì, gli interroganti

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

chiedono di conoscere se la visione di questo vero e proprio attentato all'arte, al buon gusto, alla sensibilità ed alla dignità del popolo italiano, abbia indotto i responsabili ad amare ed istruttive meditazioni sull'uso del pubblico denaro e per conoscere, infine, se si intenda rendere pubblico l'orrendo prodotto dittantistico del signor Dalì, al quale troppo liberamente è stato consentito questo oltraggio all'Italia e al suo massimo poeta ». (7866).

RISPOSTA. — « Nel 1949 l'amministrazione dell'Istituto poligrafico dello Stato deliberò di pubblicare una edizione della *Divina Commedia* con illustrazioni del signor Dalì: fu pertanto stipulata con quest'ultimo una convenzione per la quale il signor Dalì ha ceduto al poligrafico, per l'importo di lire 2 milioni, al diritto esclusivo di riproduzione e vendita di originali disegni (dello stesso signor Dalì), raffiguranti 100 episodi della *Divina Commedia*.

« Nessuna autorizzazione ministeriale è stata richiesta per la predetta pubblicazione.

« Va precisato che l'attività editoriale non rientra tra i fini istituzionali del poligrafico: gli amministratori del medesimo, stipulando col Dalì la suaccennata convenzione, difettavano quindi dei necessari poteri.

« La convenzione stipulata con il signor Dalì è pertanto non valida ed il ministro del tesoro non ha ritenuto di convalidarla ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: MOTT.

SPADAZZI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — « Per conoscere, sia pure con approssimazione, la data di approvazione del conseguente finanziamento della perizia dei lavori per la sistemazione generale del primo tronco di chilometri 15, della strada provinciale n. 5 « della Sellata », che riveste particolare interesse turistico per la zona che attraversa, e considerando che — con l'apertura della strada Calvello-Maricovetere (Potenza) — la provinciale n. 5 accorcerà notevolmente le distanze fra la Val d'Agri e il capoluogo, oltre a favorire ulteriormente l'economia agricola-montana dei vari centri della zona Cambrale ». (8319).

RISPOSTA. — « La sistemazione della strada provinciale n. 5 « della Sellata » (1° tronco chilometri 15) non è prevista nel programma delle sistemazioni di viabilità ordinaria finanziate dalla Cassa per il Mezzogiorno in provincia di Potenza, e, pertanto, il suo finanziamento (previsto in lire 197.600.000 se-

condo il progetto inviato dall'amministrazione provinciale interessata) non può effettuarsi con i fondi assegnati complessivamente al citato programma, data l'assoluta indisponibilità della somma necessaria ».

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per conoscere se sia a conoscenza dei vari motivi addotti dalla compagnia *Gulf Oil* che ostacolano l'impianto di una nuova raffineria a Ragusa, presso i giacimenti di petrolio recentemente scoperti in Sicilia.

« Tale impianto, oltre a determinare un notevole assorbimento di mano d'opera, in forma stabile, contribuirebbe alla industrializzazione dell'Isola.

« Le ragioni esposte dalla *Gulf Oil* (e cioè che sul posto manca acqua sufficiente, e che il porto di Gela sarebbe inadatto all'impianto di una darsena per il petrolio) sono inconsistenti, quando si pensi che la medesima compagnia ha impiantato grandi complessi petroliferi nella zona desertica di El Kuwait, priva di acqua, e a Mena el Amadi, nuovo fiorente porto petrolifero dopo Abadan e Ras Tanura, nell'Arabia Saudita.

« La *Gulf Oil* fa parte dei *trust* anglo-batavo, che ha deciso di restringere la produzione mondiale del petrolio, in omaggio alla politica che va sotto il nome *take and carry* ossia di estrarre limitatamente il prodotto e lavorarlo lontano dal luogo di estrazione.

« L'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga indispensabile l'intervento del Governo presso il governo regionale siciliano perché richiami le ditte concessionarie al senso della responsabilità ed applichi eventualmente nei confronti delle ditte stesse le misure idonee a salvaguardare i superiori interessi della Nazione ». (8564).

RISPOSTA. — « Il rilascio della concessione per l'impianto di una nuova raffineria — che dovrebbe sorgere in Ragusa, presso i giacimenti di petrolio recentemente scoperti — è di competenza del governo regionale siciliano.

« Per altro, pur non entrando nel merito della questione, si ritiene opportuno far presente che la complessiva capacità di trattamento delle raffinerie italiane supera i 20 milioni di tonnellate annue di grezzo, contro un assorbimento del mercato interno a circa 6 milioni di tonnellate.

« A questo va aggiunto che nella provincia di Ragusa — e precisamente in Augusta — già

funziona da alcuni anni una raffineria di petroli (R.A.S.I.O.M.), la cui attuale capacità lavorativa è di oltre 2 milioni di tonnellate di grezzo.

« Infine, lo sfruttamento dei sopra menzionati giacimenti di petroli siciliani, trovasi tuttora in fase sperimentale.

« Sarà, in ogni modo, cura di questo Ministero — qualora i giacimenti dovessero entrare nella fase dello sfruttamento industriale — di adottare quei provvedimenti atti a garantire gli interessi della industria petrolifera nazionale ».

Il Ministro: VILLABRUNA.

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la pensione della signora Catalano Filomena da Scafa (Pescara); detta pensione era stata trasmessa al comitato di liquidazione per l'esame in data 16 giugno 1953 sotto il numero 52458 ». (7149).

(Vedi risposta all'onorevole Cotellessa, numero 7113).

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di guerra del signor Di Francesco Antonio di Sante da Manoppello (Pescara); e quale l'attuale stato della pratica ». (7150).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro*. — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di guerra del signor Mucci Emidio di Franco da Cattignano (Pescara); e quale l'attuale stato della pratica ». (7154).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 7149).

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro*. — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di guerra del signor Di Giulio Pasqualino Emidio fu Giuseppe da Carpineto della Nora (Pescara); e quale l'attuale stato della pratica ». (7157).

(Vedi risposta all'onorevole Albarello, numero 6924).

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro*. — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di

guerra del signor Pacifico Guido da Cati-gnano (Pescara); e quale l'attuale stato della pratica ». (7158).

(Vedi risposta all'onorevole Bernardi, numero 6801).

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro*. — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di guerra (infortuni civili) del signor Berardi Rocco di Egidio da Brittolli (Pescara); e quale l'attuale stato della pratica ». (7159).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 7157).

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro*. — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda di pensione di guerra (infortuni civili) della signora Di Cecco Maria di Antonio da Manoppello (Pescara); e quale l'attuale stato della pratica ». (7161).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 7157).

SPALLONE. — *Al Ministro del tesoro*. — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata liquidata la domanda per danni, subiti per infortunio il 20 agosto 1952, del signor Maione Silvio fu Rocco da Pescara; e quale l'attuale stato della pratica ». (7162).

(Vedi risposta all'interrogazione n. 7157).

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno*. — « Per conoscere quali sono le ragioni che hanno ritardato e ancora ritardano la ricostituzione del consiglio comunale di Santa Marinella (Roma); per conoscere, inoltre, se non ritenga di dare prontamente precise istruzioni al prefetto di Roma perché siano subito indette le elezioni onde porre fine alla gestione commissariale che dura da più di un anno e che oltre che illegittima è anche dannosa per gli interessi della popolazione a causa di una serie di atti di recente compiuti dal commissario ». (6989).

RISPOSTA. — « Non è stato sinora possibile indire i comizi elettorali per la ricostituzione del consiglio comunale di Santa Marinella per consentire al commissario prefetizio e al comune di avviare a soluzione talune pratiche relative a importanti opere pubbliche attese dalla popolazione della cittadina.

Sono state, per altro, impartite disposizioni al prefetto perché i comizi elettorali di che trattasi abbiano luogo nel prossimo marzo.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

« Per quanto concerne i rilievi circa atti dannosi agli interessi della popolazione, che sarebbero stati compiuti dall'attuale commissario, da informazioni assunte è risultato che il commissario stesso ha assicurato e assicura il normale andamento di tutti i servizi municipali, con piena soddisfazione della maggioranza della popolazione, senza aver mai dato luogo a rilievi di sorta ».

Il Sottosegretario di Stato: Russo.

VERONESI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere i provvedimenti che intende prendere perché non siano gravemente lesi gli interessi del signor Dossi Italo, gerente provvisorio della rivendita n. 19 di Rovereto (Trento).

« Tale rivendita era gestita dal 1° gennaio 1951 con diligenza ed impegno finanziario da parte del signor Dossi, che ne ha fatto passare il reddito, nell'ultimo esercizio, ad oltre 400 mila lire. In tal modo non trova giustificazione nella situazione attuale il concorso per tale rivendita bandito nel dicembre 1952 quando la rivendita era di seconda categoria.

« L'interrogante raccomanderebbe la istituzione di una nuova rivendita da assegnarsi con trattativa privata al signor Dossi avendo egli maturato e superato il necessario periodo di esperimento ». (8201).

RISPOSTA. — « La rivendita n. 19 in Rovereto si rese vacante il 23 agosto 1950 per il decesso dell'esercente, signora Silvia Leita. Per evitarne la chiusura ed in attesa di provvedere alla definitiva sistemazione, la rivendita venne, in data 1° gennaio 1951, temporaneamente affidata in reggenza al signor Dossi Italo, il quale in precedenza non aveva mai prestato servizio autorizzato nella rivendita.

« Il 20 dicembre 1952 in applicazione dell'articolo 93 dell'ordinamento dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio, approvato con regio decreto 14 giugno 1941, n. 577, venne indetto il concorso per il conferimento definitivo dell'esercizio.

« Stabilisce la disposizione citata che le rivendite vacanti di 2ª categoria, aventi cioè un reddito medio compreso fra lire 200 mila e lire 300 mila debbono essere conferite in concessione vitalizia, mediante concorso provinciale riservato ai grandi invalidi di guerra, che si trovino in istato di bisogno economico.

« La rivendita di cui trattasi aveva, infatti, realizzato negli ultimi due esercizi finanziari, precedenti alla emanazione del bando di concorso, un reddito medio di lire

213.395 e pertanto essa era classificabile di 2ª categoria, ai sensi dell'articolo 75 dell'ordinamento, modificato col decreto presidenziale 25 luglio 1925, n. 1140.

« La definizione del concorso ha avuto luogo con decreto del Ministro delle finanze in data 28 maggio 1954 registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186 del 16 agosto 1954.

« In base ad esso la rivendita n. 19 di Rovereto è stata conferita al grande invalido di guerra Giovanni Boninsegna, in favore del quale è stata recentemente disposta l'immissione in servizio.

« Non è possibile quindi adottare alcun provvedimento nei confronti del precedente gestore signor Dossi poiché l'incarico affidatogli della gerenza rivestiva carattere del tutto provvisorio e strettamente limitato al periodo occorrente per la sistemazione definitiva della rivendita; situazione che il Dossi ben conosceva.

« Il fatto, poi, che il signor Dossi abbia migliorato il reddito della rivendita, facendolo salire fino a lire 400 mila annue, se ha costituito un indubbio beneficio per lo stesso gestore, non può influire sulla sistemazione data all'esercizio, giacché, come si è accennato, nel decidere il concorso si è dovuto tener presente il reddito medio conseguito dalla rivendita negli ultimi due esercizi finanziari, secondo il preciso disposto dell'articolo 75 già citato.

« Non risulta, infine, possibile aderire alla proposta fatta dall'onorevole interrogante di assegnare al signor Dossi, a trattativa privata, una rivendita di nuova istituzione, in quanto l'articolo 88 dell'ordinamento già menzionato prevede il conferimento diretto delle rivendite di nuova istituzione soltanto a favore del gestore che ne abbia ottenuto la gerenza in seguito a regolare concorso, a termini del precedente articolo 83, e che abbia accudito alla gestione sin dall'inizio del periodo di prova di tre esercizi finanziari. Tali ipotesi non ricorrono nel caso in esame, dato che il signor Dossi aveva un incarico del tutto precario, revocabile in ogni momento, che non gli permetteva di conseguire alcuna legittima aspettativa per una definitiva assegnazione di quello o di altro esercizio ».

Il Ministro: TREMELLONI.

VERONESI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se non ritenga opportuno istituire un treno leggero da Verona verso Trento e tale che possa servire a trasportare

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

i numerosi studenti che ogni mattina raggiungono le sedi di studio di Rovereto e Trento. In mancanza d'un treno speciale, lo scopo potrebbe anche essere raggiunto con fermata ad Ala del direttissimo del Brennero n. 64 » (8915).

RISPOSTA. — « Su richiesta della camera di commercio di Trento, l'amministrazione ferroviaria — per agevolare lo spostamento degli studenti verso Trento — ha allo studio la possibilità di ritardare di 15 minuti, a decorrere dal 19 dicembre 1954, la partenza da Verona dell'accelerato 2104.

« Si ritiene che in tal modo le esigenze degli studenti possano essere soddisfatte, senza dover ricorrere alla istituzione di un nuovo treno, oltre all'onere che comporterebbe, presumibilmente, non sarebbe giustificato da un sufficiente traffico.

« Né si ravvisa la possibilità di accordare la fermata ad Ala al direttissimo 64, provvedimento, questo, che recherebbe pregiudizio alla celerità di marcia del treno stesso il quale, come è noto, costituisce una importante comunicazione a carattere internazionale ».

Il Ministro: MATTARELLA.

VERONESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere il nuovo programma edilizio dell'I.N.A.-Casa, formulato per il reimpiego delle somme che sono state pagate a titolo di affitto e di riscatto ». (9005).

RISPOSTA. — Si chiarisce, al riguardo che il programma settennale di costruzioni, formulato dal comitato che sovrintende alla gestione I.N.A.-Casa, in base alla legge 28 febbraio 1949, n. 43, tiene già conto, fra i proventi, delle rate di riscatto e degli avanzi netti delle locazioni che maturano nel settennio 1° aprile 1949-31 marzo 1956.

« Dopo i primi 7 anni, conformemente a quanto prescrive l'articolo 20 della legge, il comitato, con i fondi che affluiranno successivamente al 31 marzo 1956, provvederà a predisporre per ciascun anno un piano per la costruzione di nuovi alloggi ».

Il Ministro: VIGORELLI.

WALTER. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere le ragioni del licenziamento del portalettere effettivo di Giavenale di Schio (Vicenza) signor Donello Guerrino.

« Il Donello aveva fatto noto alla direzione provinciale che il servizio era esorbitante per una sola persona e che sarebbe stato necessario per il servizio di distribuzione della posta, in una giornata, alla grossa frazione di Giavenale di Schio un altro secondo portalettere effettivo. Tale reclamava e reclama, giustamente, anche la popolazione. Per tutta risposta il Donello è stato prima sospeso e poi licenziato con la motivazione, e qui è l'assurdo dell'abbandono volontario del posto ». (8189).

RISPOSTA. — « Il servizio di recapito della corrispondenza a Giavenale di Schio (Vicenza) fu assegnato il 1° settembre 1950, per successione, al portalettere Donello Guerrino, e fin dai primi tempi la sua condotta lasciò molto a desiderare per numerose irregolarità e per mancata osservanza dell'orario, tanto che pervennero lagnanze al riguardo.

« Per tali motivi, venne disposta un'inchiesta a suo carico; ma, avendo l'inquirente espresso il dubbio che i disservizi lamentati potessero essere conseguenza del cattivo stato di salute del portalettere il quale subì, successivamente, un'operazione chirurgica, nessun provvedimento disciplinare venne adottato nei suoi confronti.

« Il Donello, pur essendogli stata usata indulgenza, continuò a prestare servizio in modo irregolare sì che dovette essere diffidato dalla direzione provinciale delle poste.

« Alla diffida il portalettere rispose chiedendo la revisione della zona affidatagli ed annunciando che, per la gravosità del servizio avrebbe effettuato la distribuzione della corrispondenza soltanto a giorni alterni.

« Venne nuovamente diffidato a prestare regolare servizio, e gli fu comunicato nel contempo che era in corso la pratica per una revisione di tutte le zone di recapito di Schio. Il Donello, però, si rifiutò di ottemperare all'ordine della direzione, tanto che il direttore provinciale fu costretto a sostituirlo con un incaricato provvisorio e a disporre un'altra inchiesta.

« Dagli accertamenti esperiti risultò che l'itinerario della zona non era eccessivamente gravoso, come asserito dal portalettere, in quanto costituito tutto da strade in pianura e in gran parte asfaltate, e che per altro detto itinerario era già stato ridotto di quattro chilometri a seguito di una revisione operata in precedenza. Risultò pure che il Donello esercitava altra attività (commercio di frutta e verdura) che, occupandogli parte del tempo e procurandogli un certo benessere econo-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 16 NOVEMBRE 1954

mico, lo rendevà intollerante dei naturali sacrifici che il servizio comportava.

« Il Donello veniva, pertanto, invitato formalmente, il 9 gennaio 1954, a riassumere servizio; ma, non avendo ottemperato a tale invito, con decreto ministeriale del 12 maggio 1954 veniva dichiarato dimissionario d'ufficio, per volontario abbandono del posto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 34 e 70 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, e 47 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

« Si soggiunge che l'attuale portalelettere provvisorio, successivamente al Donello, assolve l'incarico con regolarità e senza inconvenienti, e che le lamentele della popolazione di Giavenale, in merito al servizio di recapito, erano determinate non già dalla necessità di un secondo portalelettere, bensì dall'irregolarità con cui il servizio stesso veniva svolto dal Donello ».

Il Ministro: CASSIANI.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI